Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5241 nuova serie Fondazione: 1881

CONCLUSA CON FASI MOVIMENTATE L'ASSEMBLEA DEL GRUPPO DI MONTECITORIO

I DEPUTATI DC DANNO A MORO VIA LIBERA PER IL CENTRO-SINISTRA

Approvata l'opera del Governo in campo economico - Chiarezza assoluta chiesta da Leone per gli accordi con il P.S.I. - L'opposizione dei centristi e di Pella

Roma, 17

Dopo un dibattito potrattosi per l'intera giornata, l'assemblea dei deputati democristiani ha approvato l'ordine del giorno presentato da doroteifi morotei, fanfaniani e sindacalisti, e col quale si approva l'opera svolta dal Governo in materia economica, ma soprattutto si dà, in pratica, il via a Moro per iniziare, di qui a qualche giorno, le trattative per il rilancio del centro-sinistra.

Moro e Leone hanno concluso il lungo dibattito. Il segretario democristiano ha affermato che la contrapposizione tra Democrazia cristiana e comunismo non è strumentale ma ideologica e di fondo. Su questo punto, pertanto, non vi possono, essere dubbi sulla netta, decisa, vigorosa intenzione della DC di fronteggiare dovunque e comunque il comunismo. Non si tratta, peraltro, ha detto Moro, di fronteggiarlo solo con una azione di netta contrapposizione, basata sull'impostazione polemica e negativa, dell'urto frontale. Si tratta, anche, di svigorire, di recidere, di eliminare tutti i motivi che danno una spinta politica al partito comunista, che ne fanno un polo di attrazione per tanto confusi sentimenti protestatari.

La concezione anticomunista di Moro si differenzia, in sostanza, dalle altre concezioni anticomuniste, in quanto, a suo dire, egli non intende solo limitarsi alla negazione del marxismo, ma vuol andare oltre, togliendo alla ideologia comunista il terreno adatto per far presa e diffondersi.

Dall'anticomunismo inquadrato negli orientamenti e nei limiti di cui sopra discende, ha aggiunto Moro, la netta delimitazione di una maggioranza di centro-sinistra, che non consente tracimazioni e smagliature nè a sinistra nè a destra. Su questo punto, come sugli altri della politica di fedeltà alla NATO, dell'europeismo, della difesa della stabilità monetaria, della collaborazione e dell'armonico contemperamento tra iniziativa pubblica e privata, Moro ha ripetuto praticamente concetti già noti. Anche altri concetti già noti sono stati ribaditi da Moro: da quello della unità dei democristiani, necessaria e fondamentale per condurre in porto l'operazione di centro-sinistra, a quello della presa in considerazione dei progressi del PSI verso l'area democratica, accompagnato dallo augurio che il PSI sappia nel suo imminente congresso prendere decisioni chiare e definitive per poter portare avanti il dialogo con la DC e le altre forze democratiche. Così, a pochi giorni dalla scadenza di fine ottobre, Moro ha ribadito di voler portare avanti il rilancio del centro-sinistra, e di volerlo fare con la DC tutta unita.

Quanto a Leone, egli ha posto in rilievo i molti, gravi e complessi problemi davanti ai quali si è trovato il suo Governo sprovvisto dei mezzi e dei poteri necessari per poter avviare azioni a lunga scadenza. La sua esperienza di Governo ha sottolineato la necessità di affrontare al più presto e con intenti chiari e coraggiosi i problemi che si sono andati creando in relazione anche alla congiuntura economica. Di qui la esigenza di arrivare al più presto alla formazione di un Governo efficiente, organico, senza limitazioni nel suo compito, sostenuto da una maggioranza altrettanto oragnica e compatta, e senza tentennamenti. Leone ha posto in rilievo quanto ha fatto il suo Governo nel breve periodo in cui ha avuto in mano le redini del paese; ha anche sottolineato la necessità di affrontare le prossime prospettive politiche tenendo ben fermi certi capisaldi, nei principi e nei modi di attuazione, a sostegno del sistema democratico del paese.

Leone ha così concluso: «Sono sicuro che il nuovo Governo sentirà di concorrere, nella massima posizione di responsabilità, a ristabilire la fiducia, parlando chiaro. Parlar chiaro significa enunciare il programma con esplicite, bene articolate proposizioni; parlar chiaro significa anche garantire che quelle che saranno prospettate e solo quelle saranno le misure programmatiche; che non vi saranno nè incognite nè sorprese; e se vi sono sacrifici da chiedere o doveri di giustizia da imporre saranno quelli e solo quelli. Significa fissare una linea che indichi un solco nel quale tutti siano chiamati ad operare per riprendere il cammino del progresso e del benessere. Ed è chiaro che in questo senso il prossimo colloquio sarà accompagnato dal nostro, dal mio sincero augurio di successo».

La seduta pomeridiana della Assemblea si era svolta in una atmosfera non priva di una certa tensione. Nella seduta antimeridiana, infatti, i discorsi di Scalfaro, prima, e Gonella, poi (che ribadivano il loro «no» ad un Governo con la partecipazione dei socialisti) avevano suscitato scalpore e preoccupazione. Un moroteo, il bolognese Marchiani, aveva chiesto a Moro e al capogruppo Zaccagnini, di «garantire» che nelle prossime vicende politiche sarà rispettata e fatta rispettare la disciplina di partito e di gruppo. Nel pomeriggio vari oratori, da Dossetti, a Borra, a Mita, a D'Arezzo, polemizzavano con Gonella e Scalfaro, accusandoli di voler introdurre, con il richiamo al «caso di coscienza», una valutazione non politica ma passionale, ed emotiva, in un dibattimento democratico.

C'era poi stato l'intervento di Pella, il quale aveva ricordato che in questi giorni, soprattutto all'estero, si è incominciato a mettere in discussione la lira. Pella aveva detto che il «discorso è ormai squisitamente politico. Saremo sempre pronti ad affiancare una coraggiosa politica di progresso: ma non si può nè si potrà chiedere alla nostra coscienza di italiani e di cristiani l'appoggio a formule e a programmi che significhino il tacito ed esplicito rinnegamento dei nostri principi e della promessa che ancora recentemente abbiamo rinnovato al nostro corpo elettorale».

Pella a proposito dell'ordine del giorno di maggioranza dichiarava che si sarebbe astenuto dalla votazione non per quanto dice, cosa che egli approvava, ma per quanto vi era taciuto. Annunciava la astensione sua e dei suoi amici anche dagli altri ordini del giorno. Chiedeva, infine, che il suo ordine del giorno venisse allegato agli atti della discussione «ad ogni futuro effetto».

A sua volta Scelba dichiarava, che avrebbe voluto il documento presentato da lui e dai suoi amici di «centrismo popolare» e confermava il suo voto contrario all'ordine del giorno di maggioranza. Infine, Bellotti illustrava questo ultimo ordine del giorno, stigmatizzando l'opera svolta dai comunisti in quest'ultimo periodo di agitazioni e di vertenze sindacali.

Così si è arrivati alla votazione che ha visto l'ordine del giorno che approva l'operato del Governo e implicitamente la linea di Moro a favore del rilancio di centro-sinistra, accolta dalla maggioranza composta dai dorotei, morotei, fanfaniani, sindacalisti; hanno votato a favore anche i basisti. Hanno votato contro Scelba e i suoi; si sono astenuti Pella e alcuni suoi amici. Le votazioni sugli ordini del giorno sono andate avanti a rilento, dato che molti deputati si erano assentati. Per questa ragione si è deciso che la votazione sarà chiusa domani pomeriggio, per dar modo a tutti i deputati democristiani di esprimere il loro voto. Comunque fino a tarda sera hanno votato circa 180 parlamentari; 150-160 si sono espressi a favore; 20, all'incirca, si sono espressi in senso contrario (gli scelbiani); alcuni si sono astenuti.

Come si è accennato più sopra, l'assemblea è stata movimentata dagli interventi di Scalfaro e di Gonella. Il primo ha lamentato la poca chiarezza di idee e delle azioni all'interno della D.C. e ha sottolineato che lo stesso ordine del giorno presentato dalla maggioranza e firmato da tutte le correnti contribuisce a perpetuare l'equivoco. La sfiducia aumenta — ha detto Scalfaro — perchè aumenta la confusione nelle impostazioni e nelle azioni. A Napoli si confermò l'isolamento comunista come fine dell'operazione politica di centro-sinistra; oggi si parla della presenza del PSI al Governo. Scalfaro ha quindi dichiarato: «Per scrupolo di chiarezza e di lealtà, se si presentasse in aula un Governo con il PSI senza che questo partito avesse assunto un chiaro atteggiamento politico di lotta al comunismo, sento il dovere di dire che non mi resterebbe che una dolorosa ma conseguente e doverosa posizione da assumere, quella di votare contro».

A sua volta Gonella ha ribadito il «no» contro un Governo nel quale il PSI non assumesse un chiaro impegno anticomunista. Allineandosi a Scalfaro, l'ex Ministro della Giustizia ha detto, fra l'altro, che coloro che «intendono partecipare a una nuova coalizione governativa devono dire fin d'ora che si assumono l'impegno solidale della lotta contro il comunismo nel campo della politica interna ed estera, economica, sindacale e amministrativa». Gonella ha aggiunto che i «principi irrinunciabili» per i centristi della DC comprendono anche il ripudio di ogni neutralismo, la partecipazione attiva alla politica atlantica ed europeista, il rispetto dei principi costituzionali della proprietà e iniziativa privata. L'impegno su questi punti dev'essere della D.C. e degli altri componenti della coalizione. «E' bene parlare chiaro — ha concluso Gonella — lealmente e in tempo, affermando fin d'ora che la coerenza con i doveri della coscienza cristiana e con gli impegni assunti davanti agli elettori ci impedisce di assumere la responsabilità di accordare fiducia a un Governo che comprenda forze che non si impegnino esplicitamente a combattere il comunismo e che non accettino i principi irrinunciabili».

Confermata la maggioranza degli autonomisti nel PSI

Roma, 17

I precongressi socialisti si sono praticamente conclusi con la riconferma della maggioranza autonomista. Ecco, secondo fonti nenniane, i risultati definitivi su un totale di 459.662 voti scrutinati: autonomisti 265 mila 896 voti, pari al 57,84 per cento; sinistra 177,659 voti, pari al 38,64 p. c.; Pertini 10.028 voti, pari al 2,18 p. c.; mozioni locali 1.024 voti, pari al 0,22 p. c.

Rispetto al congresso di Milano ove gli autonomisti conquistarono il 55,09 per cento, la corrente di maggioranza registra un aumento del 2,75 per cento. La corrente di sinistra che nello stesso congresso ebbe il 41,92 per cento (35,04 alla mozione Vecchietti 6,88 a quella Basso) registra un calo del 3,28 per cento.

IL GOVERNO DI ERHARD HA PRESTATO GIURAMENTO

NON MUTERÀ VOLTO LA POLITICA DI BONN

La sola novità di rilievo nel nuovo Gabinetto è costituita dall'ingresso del capo liberale Mende

Bonn, 17

Ludwig Erhard ha presentato stamane il nuovo Governo al Presidente della Repubblica Luebke, nelle cui mani tutti i Ministri hanno prestato giuramento. Lo stesso è avvenuto nel pomeriggio al Parlamento.

Il Governo del Cancelliere Ludwig Erhard, come quello precedente di Adenauer, è composto di dodici democratici cristiani (CDU), di quattro cristiano-democratici bavaresi (CSU) e di cinque liberal-democratici (F.D.P.). Ecco la lista dei componenti:

Prof. Ludwig Erhard (CDU), Cancelliere; Vicecancelliere e Ministro degli Affari pan-tedeschi: Erich Mende (FDP); Esteri: Gherard Schroeder (C.D.U.); Interni: Hermann Hoescherl (CSU); Giustizia: dott. Ewald Bucher (FDP); Finanze: dott. Rolf Dahlgruen (F.D.P.); Economia: Kurt Schmuecker (CDU); Agricoltura: Werner Schwarz (CDU); Lavoro: Theodor Blank (CDU; Trasporti: dott. Hans Christoph Seebohm (CDU); Difesa: Kai-Uwe von Hassel (CDU); Poste e Comunicazioni: Richard Stuecklen (CSU); Edilizia: Paul Luecke (CDU); Profughi: dott. Hans Krueger (CDU); Affari federali: Alois Niederalt (C.S.U.); Affari famigliari: dott. Bruno Heck (CDU); Ricerca scientifica: Hans Lenz (FDP); Tesoro: dott. Werner Dollinger (CSU); Cooperazione economica: Walter Scheel (FDP); Sanità: dott. Elizabeth Schwarzhaupt (CDU); Affari speciali: dott. Heinrich Krone (CDU).

La principale novità nel nuovo Governo è rappresentata dall'ingresso nella compagine governativa del leader liberale Erich Mende. Gli altri cambiamenti, e cioè l'assunzione del Dicastero dell'Economia da parte del presidente della Commissione Affari economici della Camera, Kurt Schmuecker, l'uscita dalla compagine governativa di Barzel e la sostituzione al Ministero dei profughi del liberale Mischnick con il cristiano-democratico Krueger, sono indubbiamente di una certa importanza, ma non tali da far ritenere che essi possano influire decisamente sul nuovo corso della politica tedesca.

Il quarantottenne presidente del partito liberale entra per la prima volta a far parte di un Governo federale mentre già nell'ultimo Gabinetto Adenauer cinque rappresentanti liberali figuravano in posti di responsabilità ministeriali. Nel 1961 Mende aveva rifiutato categoricamente di far parte del Governo per ragioni politico-tattiche dato che il suo partito aveva condotto la campagna elettorale con la parola d'ordine di non partecipare ad una coalizione sotto la presidenza di Adenauer. In seguito i liberali accettarono di collaborare con i cristiano-democratici, anche se oltre a Mende, altri esponenti della direzione liberale si scostavano per le loro concezioni in politica estera dalla linea del partito di maggioranza, soprattutto in relazione alla tattica da seguire nei confronti dell'Est europeo e dell'integrazione politica del nostro continente.

Il rimaneggiamento del Governo federale ha messo a dura prova le capacità di manovra del prof. Erhard e gli ha fatto toccare con mano quanto forti siano e saranno le resistenze degli esponenti del partito a cui egli stesso appartiene e che continuano ad essere fermamente attaccati al sosiddetto corso di «una politica dura».

Il Ministro che finora deteneva il portafoglio per le questioni dell'unità tedesca, Barzel, invitato da Erhard a cedere il suo Dicastero al liberale Mende, si è battuto strenuamente mobilitando i suoi amici e facendo soprattutto intervenire il suo protettore Krone — il più intimo collaboratore dell'ex Cancelliere — e alla fine, in segno di protesta non ha accettato di assumere il Ministero dei profughi che lo FDP avrebbe messo a sua disposizione.

La verità è che il Ministero per le questioni dell'unità tedesca è uno di quelli ai quali il partito cristiano-democratico attribuisce la massima importanza dal momento che chi ne dispone si assicura al tempo stesso il controllo dei mezzi di propaganda e, in generale, della tattica nei confronti della Germania orientale. In relazione alla cosiddetta politica orientale, per la quale il partito liberale di Mende concepisce una impostazione più elastica di quella dei cristiano-democratici di Adenauer, tale Ministero può avere una influenza sugli orientamenti generali della politica governativa.

In quanto al nuovo Ministro dell'Economia, si sa che egli condivide le idee di Erhard sull'economia di mercato e che il suo partito ne ha sorretto la candidatura soprattutto perchè lo ritiene una personalità idonea a ben rappresentare e tutelare il cosiddetto ceto medio.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Praga — La prima foto dell'Arcivescovo mons. Joseph Beran dopo la sua liberazione. Il Primate appare notevolmente invecchiato dopo aver trascorso ben 14 anni a domicilio coatto

RIAPERTA LA STRADA DI ALEMAGNA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Longarone — E' stata completamente riaperta al traffico l'importante Strada di Alemagna che era stata distrutta per quasi cinque chilometri dalla gigantesca ondata che piombò dal Vaiont

SONO 1341 LE SALME ricuperate a Longarone

Belluno, 17

Il Sottosegretario Sedati, Commissario straordinario per la zona del Vaiont, ha iniziato la sua opera sui luoghi del disastro. Dopo aver sorvolato in elicottero la zona della sciagura, l'on. Sedati ha presieduto una riunione di tecnici e amministratori che, iniziata alla 16.30 si è protratta sino a tarda sera.

«La riunione — si legge in un comunicato — ha lo scopo di fare il punto della situazione, esaminata sotto i suoi vari aspetti, perchè possano essere adottate prontamente le ulteriori iniziative dirette ad assicurare la più ampia assistenza alle popolazioni colpite, a ripristinare le opere pubbliche, ad assicurare la normalità dei servizi pubblici e ad avviare l'opera di ricostruzione.

«Le suddette iniziative — continua il comunicato — rientrano nell'ambito dell'incarico conferito dal Governo al Commissario, incarico di natura esclusivamente operativa: nell'ambito di tale incarico si farà quanto necessario per riportare rapidamente alla normalità la situazione nella zona del Vaiont».

«A questa prima riunione — ha affermato l'on. Sedati — seguirà subito una serie di incontri con le autorità locali e con le popolazioni interessate, allo scopo di raccogliere tutte le notizie atte a facilitare e ad accelerare l'opera del Governo che intende fronteggiare la situazione con tutti i mezzi a sua disposizione».

Nella zona di Longarone le forze armate e i vigili del fuoco hanno recuperato oggi 21 salme. Il totale dei cadaveri tratti dalle macerie e dalla ghiaia del Piave, dopo la sciagura del Vaiont, assomma così a 1341. A questa cifra deve essere aggiunta quella dei cadaveri recuperati nella zona di Erto e Casso.

Nel quadro degli accertamenti riguardanti invece i superstiti della catastrofe sono state rese note alcune cifre ufficiali che dovrebbero costituire una base indicativa per quello che sarà il bilancio finale delle perdite umane: superstiti di Longarone 611, di Muda 54, di Faè 100, di Igne 886, di Soffranco 160, di Dogna 189, di Provagna 228, di Fortogna 599; per un totale di 2827 persone. Considerando che al 31 agosto di questo anno risultavano iscritti all'anagrafe 4636 persone abitanti nel Comune di Longarone, il totale degli scomparsi è 1809; a questi vanno aggiunti i 108 scomparsi del Comune di Castellavazzo e di circa 200 di Erto e Casso portano in tal modo la cifra a 2117. In queste cifre non è evidentemente compreso un numero imprecisato di persone in transito.

NON SI COMBATTE PER LA SABBIA MA PER I RICCHI GIACIMENTI DI FERRO

INFURIA NEL SAHARA LA LOTTA FRA BENBELLISTI E MAROCCHINI

Smentito dopo poche ore l'annuncio di un accordo - Hassan II ha messo in campo 10 mila uomini con artiglierie e razzi - Ben Bella all'ONU?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 17

Nuovi furiosi combattimenti sono in corso nella regione del Sahara algerino rivendicata dal Marocco, mentre le trattative tra i Governi di Marrakesh e di Algeri sembrano giunte oggi al fallimento.

Secondo le ultime informazioni di fonte algerina, 10 mila uomini delle Forze reali marocchine si sono concentrati nella area di Hassi eBida e di Tin? djoub, avendo quale ultimo obiettivo l'occupazione della ricchissima zona mineraria di Tindouf, circa 480 chilometri a Sud-Ovest dell'attuale teatro di battaglia. I difensori algerini sarebbero ancora in possesso dei due avamposti, e controllerebbero i pozzi della zona, rintuzzando gli attacchi delle artiglierie e dei razzi delle truppe di Hassan II.

Per la prima volta gli algerini hanno oggi ammesso chiaramente che l'oggetto della disputa non è la desolata regione attorno ai due apamposti dove infuriano gli scontri, ma i giacimenti di ferro di Indouf. Secondo una fonte molto autorevole, Mahdi Baraka, capo dell'opposizione marocchina in esilio, il piano del Sovrano del Marocco sarebbe quello di sottrarre i giacimenti minerari allo Stato socialista e rivoluzionario di Ahmed Ben Bella. Baraka ha fatto questa dichiarazione a Beirut, dove il conflitto tra Algeria e Marocco viene ormai considerato come una guerra vera e propria tra i due paesi.

Oggi è tornato ad Algeri da Marrakesh Hohamed Yazid, il capo dei negoziatori inviati da Ben Bella presso il Governo del Marocco per tentare di trovare un compromesso nella esplosiva questione. All'aeroporto di Marrakesh, Yazid ha ammesso di non aver raggiunto alcuna soluzione e ha detto che forse non ritornerà nella capitale marocchina. Ciò èstato interpretato dai presenti come una implicita ammissione che le trattative di pace sono fallite.

Poco tempo prima, il Ministro delle Informazioni del Marocco, Moutaleb, aveva detto ai giornalisti che era stata raggiunta «una soluzione di principio», e che per estendere l'accordo anche ai problemi particolari, delegazioni algerine e marocchine avrebbero potuto incontrarsi nella città marocchina di confine di Oujda. In vista della successiva smentita, l'affermazione di Moutaleb è stata interpretata come una manovra tattica.

Nell'atmosfera di guerra guerreggiata che si vive ad Algeri, ha suscitato un notevole stupore la notizia, data dall'ufficio di Zurigo della Compagnia aerea elvetica, la «Swissair», secondo cui il Presidente Ben Bella giungerà domani in quella città della Svizzera per proseguire poi in giornata per New York. Se la notizia troverà conferma ufficiale, essa sta ad indicare che Ben Bella vuole effettuare una drammatica apparizione dinanzi alle Nazioni Unite per denunciare il «complotto imperialista» e l'«aggressione marocchina» contro il suo paese. Ben Bella, accompagnato dal Ministro degli Esteri Aziz Bouteflika e da altri trenta funzionari del Governo, dovrebbe essere a Zurigo alle ore 11,30 italiane, per ripartire un'ora e mezzo dopo per New York. Il viaggio di ritorno sarebbe in programma per il 24 ottobre.

L'eventuale assenza di Ben Bella, Capo supremo secondo la Costituzione delle Forze armate, in un momento in cui il paese è impegnato in guerra, ha suscitato qualche perplessità, anche se bisogna riconoscere che la direzione delle operazioni militari ricade sul colonnello Houari Boumedienne, Ministro della Difesa, organizzatore ed anima dell'Esercito algerino. Boumedienne, che gode anche di un grandissimo seguito politico nel paese, potrebbe sostituire Ben Bella a tutti gli effetti durante lo «exploit» del Presidente a New York.

Radio Algeri ha continuato ad attaccare in modo sempre più violento il vicino Stato arabo ed il suo Sovrano. Hassan II viene ormai tacicato di «lacchè dell'impeirialismo» dall'emittènte benbellista, che invita il popolo del Marocco ad «insorgere e scrollarsi di dosso il giogo dei suoi signori feudali». «La monarchia marocchina — ha anche detto l'emittente — non ha più posto nel concerto delle Nazioni africane». Il conflitto, da uno scontro per il possesso di una regione di frontiera, è passato così sul piano ideologico della «rivoluzione araba». In questo sta l'aspetto preoccupante dell'intera questione e il rischio che la guerra tra i due paesi diventi davvero un conflitto generale.

Il Governo di Algeri ha affermato che 100.000 persone, tra cui Ben Bella e tutti i deputati della Assemblea nazionale sospesa a tempo indefinito, si sono presentati alle caserme per servire nelle forze armate. Il Marocco, come è noto, possiede un esercito molto efficiente di circa 30-40 mila uomini, con cui può senz'altro fronteggiare i centomila di Ben Bella. Inoltre il Marocco potrebbe mettere in campo innumerevoli «irregolari» berberi, la cui efficienza e per lo meno eguale a quella dei volontari benbellisti.

Radio Algeri ha anche annunciato che gli algerini hanno catturato elementi di una unità di fanteria marocchina penetrata nel territorio conteso, e ha letto una lista coi nomi di tali prigionieri. Sino ad oggi si riteneva che il primo scontro nella zona fosse avvenuto l'8 ottobre, quando dievi soldati morirono nel tentativo di un battaglione algerino di prendere sul fianco i marocchini. Il 14 ottobre i marocchini contrattaccarono in forze con aviogetti e carri armati, e da allora i combattimenti sono proseguiti.

E' impossibile determinare esattamente l'area degli scontri se si confrontano i comunicati algerini e marocchini. I marocchini pretendono infatti di occupare quelle stesse località che sarebbero difese dai soldati di Ben Bella.

A. P.

Sul bando atomico nello spazio Ratificato alle N. U. l'accordo russo-americano

Lake Success, 17

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato oggi la risoluzione che vieta di mettere in orbita armi nucleari e altre armi di distruzione nello spazio cosmico. L'unanime approvazione da parte dei centoundici paesi dell'Assemblea è stata salutata dagli Ambasciatori americano Stevenson e sovietico Fedorenko come un importante passo avanti sulla via del disarmo. La risoluzione è il prodotto dei colloqui che si sono svolti a New York tra i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Inghilterra e Unione Sovietica, in occasione dell'attuale sessione dell'ONU.

Sessanta soldati uccisi nella Guinea portoghese

Conakry, 17

Nel corso di un'imboscata tesa tra Mansoa e Enxale, a nord del fiume Geba, da elementi nazionalisti della Guinea portoghese, le forze portoghesi hanno avuto sessanta morti e venti feriti. La notizia è contenuta in un comunicato pubblicato a Conakry dal partito africano per l'indipendenza della Guinea e del Capo Verde.

APPRODATO IN TRIBUNALE LO SCANDALO DEL CNEN

L'INDAGINE SU IPPOLITO INIZIATA DALLA PROCURA

Entro domani il Parlamento conoscerà i risultati dell'inchiesta ministeriale - Il significativo silenzio della stampa di sinistra

Roma, 17

Il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma, che è il capo degli uffici del Pubblico Ministero del distretto, ha ricevuto gli atti relativi agli accertamenti svolti dalla commissione d'indagine istituita dal Ministro dell'Industria in data 31 agosto 1963 sulla gestione amministrativa del Segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare prof. Felice Ippolito. Di norma tali atti vengono rimessi al Procuratore della Repubblica. Nel caso specifico sono stati rimessi direttamente al capo dell'ufficio del P. M. Domani sarà nominato il Sostituto Procuratore incaricato delle indagini.

C'è da rilevare che quasi sempre è l'autorità giudiziaria a chiedere di prendere visione dei risultati di una inchiesta amministrativa, quando si tratta di stabilire se si debba iniziare contro un cittadino, che sia stato oggetto dell'inchiesta stessa, gli atti preliminari destinati a costituire l'« ingresso » di un procedimento penale. Così accadde, per esempio, per l'affare dell'aeroporto «Leonardo Da Vinci» di Fiumicino. Questa volta con una prassi seguita in casi particolarmente gravi è stata l'autorità politica, cioè il Ministero dell'Industria a trasmettere gli atti dell'inchiesta su Ippolito alla Procura della Repubblica perchè accerti se nel comportamento del segretario generale del CNEN e nel modo con cui egli amministrò i fondi ragguardevolissimi dell'Ente siano configurati determinati reati.

Dalla relazione sulla inchiesta amministrativa trasmessa alla Magistratura si rileva che il caso Ippolito — come tutti sanno — nacque lo scorso agosto da una serie di articoli con i quali l'on. Saragat mosse severe critiche alla politica svolta dal comitato per l'energia nucleare ed accusò il prof. Ippolito di esercitare le sue funzioni di segretario generale in modo dittatoriale, fuori del controllo della commissione amministratrice.

Il Ministro Togni nominò tre funzionari dando loro l'incarico di svolgere una inchiesta sull'operato di Ippolito e ponendo il termine del 14 ottobre per riferirne. Codesta data è stata rigorosamente rispettata. Il 15, cioè martedì scorso, la relazione sulla inchiesta era sul tavolo del Ministro.

Intanto negli ambienti politici è stato sottolineato il fatto che la stampa di estrema sinistra impegnata a sfruttare la tragedia del Vaiont nel suo assalto al Governo, alla «classe» dirigente, alla società di oggi, non ha tempo e meno ancora ha voglia di occuparsi dell'«affare Ippolito». Perciò i giornali comunisti, che sono sempre primi a sventolare «documenti riservati», non solo si sono lasciati precedere questa volta da altri nelle rivelazioni sui risultati dell'inchiesta, ma hanno lasciato cadere senza troppo rilievo anche le notizie raccolte dalle agenzie sulle responsabilità che sarebbero emerse e che sarebbero tali da interessare la magistratura. Che il protagonista di questa vicenda fosse trattato con riguardo dai partiti di estrema sinistra, e che godesse di una particolare benevolenza da parte della loro stampa, era noto: ora però il trattamento di favore risulta più evidente.

Va registrato infine che il Ministro Togni ha assicurato i Presidenti delle Camere che entro sabato mettera a disposizione dei parlamentari gli atti e le risultanze dell'inchiesta condotta sulla gestione del CNEN. Sulla questione il Ministro riferirà alla Camera al termine del dibattito sul Bilancio del suo Dicastero, che comincerà domani mattina.

La situazione

Il Ministro Togni ha comunicato che gli atti e le risultanze dell'inchiesta sul CNEN e sul caso Ippolito saranno posti subito a disposizione del Parlamento. Lo stesso Ministro darà ampi ragguagli sull'inchiesta nel discorso che terrà a conclusione del dibattito sul bilancio del Dicastero alla Camera. Intanto il Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma ha già ricevuto in consegna gli atti relativi agli accertamenti svolti dalla commissione d'inchiesta. Ha avuto così inizio, formalmente, l'istruttoria della Magistratura sulla gestione del Comitato nucleare. L'istruttoria potrà essere formale o sommaria. Una decisione verrà presa in questi giorni.

L'assemblea dei deputati democristiani ha discusso in modo approfondito sulla situazione economica del Paese e, soprattutto, sulle prossime scadenze politiche in relazione al tentativo di rilancio del centro-sinistra. Moro ha ribadito le ragioni che, a suo avviso, stanno a favore di questo rilancio. La maggioranza del gruppo ha votato a favore di un ordine del giorno che praticamente è d'accordo con Moro. Leone, a sua volta, ha auspicato che sia formato al più presto un Governo organico per affrontare i problemi che sono sul tappeto.

Da parte di Gonella, Scalfaro e altri centristi, è stata posta in rilievo una linea di netta ostilità al rilancio del centro-sinistra, e si è chiesto che il Partito socialista prenda categorici impegni in senso anticomunista. Essi hanno affermato di non poter dare il loro appoggio ad un Governo che, in tutti i suoi componenti, non fosse d'accordo sulla necessità di una decisa lotta al comunismo e di un pieno rispetto della politica atlantica ed europeistica. Scelba ha votato contro l'ordine del giorno di magigoranza. Pella si è astenuto.

Le votazioni precongressuali del Partito socialista si sono concluse. Gli autonomisti hanno visto riconfermare la loro posizione di maggioranza con un leggero ma sostanziale aumento di voti rispetto a quelli che riportarono nel precedente congresso. Ciò è stato praticamente ammesso anche dalla corrente di opposizione.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha ratificato all'unanimità e per acclamazione un appello a tutti gli Stati di astenersi dal collocare in orbita armi nucleari nello spazio extraatmosferico. La risoluzione prende atto con soddisfazione anche dell'accordo raggiunto tra Stati Uniti e Unione Sovietica che si sono impegnati a non collocare nello spazio ordigni nucleari.

In Granbretagna sta per essere nominato il successore di Macmillan alla guida del Governo. Il vice Premier Butler è il favorito, ma non si esclude una nomina di Maudling, attuale Cancelliere dello Scacchiere.

Kennedy ha ricevuto Tito alla Casa Bianca. Tra marocchini e algerini sono continuate le trattative per una tregua. Nello stesso tempo sono continuati anche gli scontri a fuoco nelle località che i due eserciti si stanno contendendo.

INSUFFICIENTI LE ATTREZZATURE SANITARIE DEL PAESE

Gravi difficoltà economiche per il Ministero della Sanità

Le malattie cardiovascolari e reumatiche al primo posto tra le cause di morte - In forte aumento sono i tumori

Roma, 17

Il Senato ha approvato il bilancio della Sanità. Il Ministro Jervolino, nella sua replica prima del voto ha detto che due problemi sono alla base delle riorganizzazioni — necessarie ed urgenti — del Ministero: 1) Il coordinamento di tutte le attività sanitarie nell'ambito del Ministero della Sanità; 2) l'aumento delle spese per la sanità pubblica.

Sul primo problema — ha detto Jervolino — venne elaborato nello scorso anno, un disegno di legge che chiariva, integrava e perfezionava la legge 13 marzo 1958 n. 296, relativa all'istituzione del Ministero della Sanità. «La mia iniziativa — ha continuato il Ministro — ebbe parziale successo perchè mentre ebbe l'adesione piena del Ministero degli Interni, il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale chiese di mantenere, con tenacia ed insistenza, le competenze che — per ragioni logiche e funzionali — spettano al Ministero della Sanità».

Per quanto riguarda l'aumento delle spese lo stesso Ministro ha dichiarato che in sede di progetto del bilancio per l'esercizio finanziario 1963-64 venne chiesta una maggiore somma di 40 miliardi 595 milioni 390 mila lire. Il Ministero del Tesoro, invece, ha concesso un aumento di soli 2 miliardi 6 milioni 315 mila lire. Questa è la realtà che frena quell'armonico ed efficiente sviluppo che dovrebbe avere il Ministero della Sanità sul quale grava la grande responsabilità della salute e della vita di tutti i cittadini del nostro Paese.

Dopo avere detto che l'andamento delle principali malattie infettive durante il 1962 può considerarsi soddisfacente nel suo complesso il Ministro si è intrattenuto sulla poliomielite la quale segna una diminuzione molto modesta. La causa è stata individuata nella vaccinazione che, specie nell'Italia meridionale, viene praticata tardivamente per incuria delle famiglie. «Voglio augurarmi — ha continuato l'oratore — che appena potrà disporsi del vaccino e virus vivi attenuati (Sabin), ora in corso di registrazione, potrà farsene un impiego più largo di quello del vaccino Salk».

In campo ospedaliero due esigenze sono pressanti ed indilazionabili: l'istituzione di nuovi posti letto ed il potenziamento delle relative attrezzature. In Italia — ha detto il Ministro — per raggiungere il quoziente di sei posti letto per ogni 1000 abitanti, occorrono ancora altri 100 mila posti letto, che raggiungono la cifra di 140.000 se si tiene conto dei lungo-degenti e dei convalescenti.

Altrettanto necessaria è la riforma degli ospedali psichiatrici. Anche qui il Ministero della Sanità avev approntato un disegno di legge che — tenendo conto dei moderni criteri psichiatrici e della dignità di uomo che rimane anche all'infermo di mente — aggiornava tutta la materia partendo da alcuni punti fermi quali: la dignità personale del malato (che non deve essere considerato un «numero»); il miglioramento degli ospedali psichiatrici che non possono più essere intesi come «manicomi» alla vecchia maniera; la protezione della libertà personale dell'infermo. Purtroppo il disegno di legge non potè essere approvato.

Nel campo delle malattie sociali ci si trova di fronte a notevoli preoccupazioni. Il forte incremento di mortalità per tumori ha indotto — infatti — il Ministro della Sanità a destinare una parte cospicua dei fondi disponibili per la organizzazione dei servizi oncologici che devono coordinarsi in centri dotati di personale qualificato e di strutture moderne.

«Molto preoccupante il Ministro ha poi definito la situazione delle malattie cardiovascolari e reumatiche le quali sono passate al primo posto tra le cause di morte. Per quello che riguarda si fa rilevare che gran parte della popolazione — (la percentuale oscilla tra il 25 e 30 per cento) soffre di forme reumatiche. Per la lotta contro tali malattie il Ministero ha impostato un programma che prevede, tra l'altro, il potenziamento dei centri esistenti; l'istituzione di nuovi centri e di altre colonie permanenti per bambini: nuovo impulso agli studi su tali malattie con la concessione anche di borse di studio; nuovi corsi di addestramento nella cardiologia e nella reumatologia. Anche il diabete è in progressivo aumento: si calcola che in Italia i diabetici siano 500 mila. In netta deflessione invece il tracoma che sussiste soltanto, in maniera rilevante, nelle provincie di Cagliari e Nuoro. Anche i lebbrosi sono leggermente aumentati, ma tale aumento è da attribuirsi al mancato occultamento da parte di vecchi infermi che, in precedenza, avevano rifiutato cure e ricovero, i censiti ammontano oggi a 563.

Nel campo delle malattie veneree la sifilide si presenta con leggera flessione. Il Ministero ha provveduto alla emanazione del regolamento esecutivo alla legge 25 luglio 1962 numero 837 approvato il 27 ottobre 1962. Tale regolamento e il disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri che modifica e integra la legge «Merlin» contribuiranno a potenziare i servizi antivenerei e a combattere la diffusione di tali malattie. Per la tubercolosi — pur presentando questa malattia un'ulteriore flessione — il Ministero della Sanità ha tenuto ferme le direttive date che si possono così riassumere: migliorare i servizi di accertamento della malattia tubercolare; potenziare le attività di prevenzione;

Uno dei punti più importanti dell'intervento del Ministro è quello relativo al servizio farmaceutico, le cui vicende — detto Jervolino — «hanno creato nella popolazione uo stato di giustificato allarme in merito al quale il Ministro per la Sanità — pur seguendo di ora in ora lo svolgersi degli avvenimenti e pure adottando i necessari provvedimenti che l'urgenza richiedeva — ha dovuto tacere per non pregiudicare la attività del magistrato inquirente a disposizione del quale ha messo tutte le pratiche esistenti presso la competente direzione generale». Il Ministro ha quindi riassunto le norme vigenti per i medicinali anche per meglio far valutare la portata dei provvedimenti adottati in attesa della riforma della legislazione.

Il Ministro ha esaminato un altro punto sul quale si è accentrata l'attenzione dell'opinione pubblica, vale a dire quello dell'igiene degli alimenti e della nutrizione. «I risultati conseguiti in questo settore estremamente importante — ha affermato il Ministro — sono notevolissimi. I critici dovrebbero tenere presenti molte circostanze che a loro sfuggono e precisamente: che le frodi alimentari sono state compiute anche per il passato e che se il fenomeno oggi sembra più appariscente lo si deve all'azione costante ed energica svolta dal Ministero per la Sanità; che non tutti i servizi per la sorveglianza dipendono dal Ministero per la Sanità e che per questo il Governo è stato delegato ad emanare le norme necessarie all'unificazione di tutti i servizi ed istituti attinenti alla vigilanza ed al controllo delle sostanze alimentari e delle bevande nel Ministero per la Sanità; che la nuova direzione generale per l'igiene degli elimenti e della nutrizione ha cominciato a funzionare solo il 1.o luglio dell'anno corrente ritardando i bandi di concorso per gli ispettori sanitari. Per la stessa ragione è stato impossibile finora aumentare il contingente delle guardie di sanità. Tuttavia importanti passi avanti sono stati fatti nel settore dell'uso degli additivi chimici, dei materiali coloranti, dei materiali per involucri ed imballaggi mediante la emanazione di tre distinti decreti. «Posso affermare — ha dichiarato il Ministro — con piena soddisfazione che i cittadini italiani, dopo tante giustificate preoccupazioni, solamente ora cominciano ad avere un valido presidio da parte degli organi competenti istituiti per tali finalità».

Scioperano i dipendenti del Ministero delle Finanze

Roma, 17

E' in corso da tsamane 17 ottobre lo sciopero di 48 ore indetto dal Sindacato autonomo dei funzionari direttivi dell'Amministrazione centrale del Ministero delle Finanze. Allo sciopero, che si concluderà alla mezzanotte del giorno 18 ottobre, è interessato il personale delle carriere direttive, di concetto, esecutiva ed ausiliaria in servizio nelle direzioni generali. Lo sciopero è stato indetto a seguito della mancata attuazione dei provvedimenti di perequazione interna nel trattamento economico accessorio tra il personale centrale e le varie direzioni generali del Ministero delle Finanze.

E' stata decisa questa sera invece la sospensione dell'agitazione sindacale in corso da tre settimane da parte del personale del Ministero degli Affari Esteri. Un comunicato, emanato al termine di un'assemblea tenutasi alla Farnesina dal Sindacato nazionale dipendenti del Ministero, precisa che la decisione è da mettersi in relazione agli sforzi compiuti dal Governo per ovviare alle gravi deficienze di personale

Anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, a seguito della convocazione delle parti al Ministero del Lavoro ed accogliendo l'invito del Ministro Delle Fave, hanno deciso di soprassedere all'azione di sciopero di 48 ore già indetta per i giorni di martedì 22 e mercoledì 23 ottobre

NUOVA IMBOSCATA DEI TERRORISTI IN ALTO ADIGE

Raffiche di mitra contro gli alpini

**La reazione delle penne nere ha messo in fuga gli attentatori
Deposito d'armi e munizioni scoperto presso San Leonardo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 17

Dopo i carabinieri, le Guardie di Finanza e gli agenti della Polstrada, anche gli alpini sono stati attaccati alle 3.15 di stamane dai terroristi in prossimità di Marlengo, una località sopra l'ippodromo di Maia. La pattuglia di penne nere si trovava di guardia all'uscita di una galleria lungo la linea ferroviaria Bolzano-Malles-Venosta quando dalla boscaglia sono state sparate due raffiche di mitra che per poco non hanno raggiunto uno degli alpini. Rimasta senza risposta l'intimazione del chi va là, i soldati hanno risposto al fuoco, sparando una ventina di colpi in direzione degli assalitori. E' stato udito un ordine secco e poi il tramestio dei fuggitivi.

Alle detonazioni la pattuglia è stata subito raggiunta da altri reparti, che hanno iniziato, senza esito alcuno, una battuta nella notte. La sparatoria è avvenuta a breve distanza dalla garitta militare che qualche giorno fa era stata bersaglio di una nutrita sassaiola.

Un altro deposito di armi è stato intanto localizzato in un anfratto roccioso presso San Leonardo di Passiria. Nel corso d'una breve operazione, alla quale hanno partecipato agenti di P. S. e carabinieri, sono state scoperte due casse, una di legno e una di ferro, che contenevano una carabina Winchester, due moschetti modello 91-38, un fucile ad avancarica da caccia, due chilogrammi di polvere nera, 105 capsule per fucili da caccia con 500 grammi di pallini e un chilogrammo di tritolo oltre a migliaia di pallottole per le varie armi, sfuse o in caricatori.

Antonio Pezzato

Il Bilancio delle PP. TT.

Aerei per la posta Televisione a colori

Roma, 17

I deputati hanno ascoltato oggi la replica del Ministro Russo agli interventi dei giorni scorsi sul Bilancio delle Poste e Telecomunicazioni. Il Ministro ha assicurato che non vi saranno ritocchi alle tariffe postali e telegrafiche ma non ha escluso la possibilità di un aumento delle tariffe telefoniche. Ha anche annunciato che la corrispondenza da una città all'altra d'Italia viaggerà con aerei notturni perchè siano accelerati i tempi della distribuzione.

Per quanto riguarda le tariffe postali e telegrafiche, il Ministro ha detto, testualmente: «Sarebbe teoricamente possibile attenuare il disavanzo del bilancio riducendo le spese o attuando una politica di incremento delle entrate. Senonchè da un lato le esigenze di servizio e del personale impediscono una riduzione degli oneri, dall'altro la revisione delle tariffe ed il loro adeguamento ai costo del servizio, che consentirebbe appunto un aumento delle entrate, non è pensabile, se si tiene conto delle esigenze sociali che dobbiamo soddisfare».

Ecco ora le dichiarazioni dell'on. Russo in materia di tariffe telefoniche: «In merito al disagio manifestato dalle società concessionarie telefoniche per la continuazione e l'ampliamento dei piani di investimento, in relazione alla richiesta delle società stesse per una revisione della misura delle tariffe, assicuro che il proglema è oggetto di attento studio da parte del Governo, che intende risolverlo secondo criteri di giustizia e di equità, sulla base delle convenzioni a suo tempo stipulate». Prospettive anche lontane di ritocchi tariffari nel settore della telefonia di Stato non sono state indicate. E' stato invece assicurato il proseguimento del programma di potenziamento della rete per un complesso di cento miliardi di lire. Questo programma prevede, tra l'altro, l'estensione delle teleselezione in tutto il Paese.

Per quanto riguarda la corrispondenza il Ministro Russo ha annunciato — come si è detto poco fa — di avere disposto la elaborazione di un piano per il trasporto della posta con aerei notturni. Gli aerei si affiancheranno quindi ai treni, ad esclusiva disposizione dell'amministrazione postale. «E' prevista — ha aggiunto il Ministro — l'istituzione di linee aeree postali dalle Alpi alla Sicilia e di linee trasversali con scali intermedi dai quali la corrispondenza, per mezzo di altri aerei o con altri mezzi di trasporto, possa essere nella stessa notte avviata verso i centri di distribuzione per consentire la consegna ai destinatari con la prima distribuzione del mattino». Sul problema del recapito della corrispondenza, il Ministro ha detto che permangono purtroppo alcune difficoltà le quali però potrebbero essere superate con il processo di meccanizzazione ed automazione già in corso. L'on. Russo ha detto a questo proposito che occorre anche la buona comprensione degli utenti i quali molte volte spediscono la corrispondenza con indirizzi sbagliati e si lamentano dei mancati recapiti. «Basti pensare — ha precisato — che ogni anno circa undici milioni di oggetti di corrispondenza non possono essere consegnati per mancanza o inesattezza di dati. Di qui — ha aggiunto — ventidue milioni di scontenti senza colpa delle Poste».

Ultimo argomento è stato quello della televisione. Premesso che i programmi della TV per i quali si erano sollevate nel corso del dibattito diverse proteste, sono formulati da una commissione e suscettibili di esame dalla commissione parlamentare di vigilanza, il Ministro ha confermato che sono in corso presso l'Istituto superiore delle Poste e Telecomunicazioni, in collaborazione con la RAI-TV, esperimenti per la televisione a colori. Le esperienze compiute consentono di dire che i normali televisori potranno ricevere in bianco e nero anche trasmissioni a colori e gli apparecchi riceventi a colori potranno accogliere anche programmi in bianco e nero.

«RICOMINCIARE AD AMARSI GLI UNI CON GLI ALTRI»

CORDIALE UDIENZA DEL PAPA AGLI OSSERVATORI DELEGATI

In Concilio si è votata la concessione ad alcuni laici della facoltà di dare benedizioni e di recitare in determinati casi speciali preghiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

I genitori potranno con una speciale formula benedire i figli; il padre di famiglia potrà benedire la mensa; laici qualificati, come ad esempio i catechisti, potranno dare benedizioni o recitare preghiere particolari quando svolgono il loro speciale compito. Questo, per esemplificazione, il significato dell'emendamento votato stamane dai Padri sul terzo capitolo della liturgia e così espresso nel bollettino del servizio stampa del Concilio: «Nei nuovi rituali è previsto che alcuni «sacramentali», in speciali circostanze e con il permesso del Vescovo del luogo, possano essere dati da laici qualificati...». E' decisamente una novità, tendente a sottolineare l'importanza di un compito come quello dei genitori o del capo famiglia o dell'educatore chiamati, in un certo senso, a partecipare del sacerdozio.

Occorre ricordare ancora una volta che la approvazione dello emendamento da parte dei Padri non significa che esso diventi immediatamente operante. Perchè ciò avvenga è necessario un altro voto e la sanzione papale. Per la cronaca si dirà poi che su 2250 votanti ben 607 Padri hanno votato con il «non placet» e cioè non erano d'accordo nel concedere ai laici la facoltà di «amministrare» benedizioni ecc.

In serata Paolo VI ha ricevuto in Vaticano i 64 «osservatori delegati» e cioè i rappresentanti delle varie Confessioni religiose invitati ad assistere ai lavori conciliari. L'accoglienza del Pontefice è stata cordialissima, affettuosa; le parole che egli ha annunciato in risposta all'indirizzo di omaggio del Cardinale Bea e di uno degli ospiti il luterano prof. Skydsgaard hanno creato una atmosfera di viva familiarità. «Accostarsi, incontrarsi, salutarsi, conoscersi, parlarsi: che cosa c'è di più umano, di più semplice, di più naturale? — ha detto il Papa — ma qui c'è di più ancora: ascoltarsi gli uni con gli altri, pregare gli uni per gli altri; e, dopo tanti anni di separazione, e così dolorose polemiche, ricominciare ad amarsi gli uni con gli altri; ecco quello che rende questo incontro memorabile e pieno di promesse».

Dopo aver affermato che avrebbe potuto ripetere quanto disse in San Pietro il giorno della apertura della seconda sessione del Concilio, Paolo VI ha aggiunto che in questa occasione voleva parlare in maniera del tutto familiare ed amichevole a coloro che «aveva accolto non sulla soglia della sua casa ma nella intimità stessa della sua anima». Ringraziati i presenti di aver accolto l'invito di assistere alle sedute conciliari, il Papa ha detto: «La buona fede e la carità sono le basi che offriamo alla vostra presenza qui; la stima che abbiamo per le vostre persone e per le istituzioni ed i valori cristiani che rappresentate ci rende facile il compito di affrontare con voi il grande dialogo di cui nessuno oggi è in grado di determinare la durata, attese le divergenze dottrinali non ancora risolte. La fiducia nel Signore al quale noi siamo tutti congiunti attraverso la fede e il battesimo, ci riempie il cuore di dolce e possente speranza».

Il Pontefice ha proseguito affermando che talora «il pensiero sarebbe tentato di tornare verso il passato», ma ciò significherebbe riaprire «il dedalo delle ferite che non sono completamente cicatrizzate». «Noi abbiamo osato — ha aggiunto — ricorrere prima di tutto al perdono cristiano, reciproco se possibile... I nostri spiriti hanno bisogno di tale tranquillità se debbono allacciare rapporti amichevoli, conversazioni serene... e, poi, è per noi il metodo migliore riguardare non verso il passato ma verso il presente e soprattutto verso l'avvenire». Paolo VI ha detto ancora che, nel momento in cui ci si volge verso una realtà, da far nascere, un sogno di realizzare «la speranza è la nostra guida, la preghiera la nostra forza, la carità nostro metodo a servizio della verità divina che è nostra fede e nostra salvezza».

Avviandosi alla conclusione, il Papa ha ricordato che «siamo tutti sullo stesso cammino e ciò vuol dire che non siamo ancora arrivati». «Noi — ha detto ancora — non ci attendiamo soluzioni miracolose e immediate. I frutti che speriamo debbono maturare lentamente attraverso lo studio e la preghiera; le riconciliazioni apparenti o improvvisate, che nasconderebbero le difficoltà invece di risolverle ritarderebbero la nostra marcia e non l'aiuterebbero». Il Papa ha terminato invocando Dio «dal quale imploriamo pace e gioia».

A. Paglialunga

NEL CORSO DELL'ANNUALE CONVEGNO SULLA CIVILTA' DEL LAVORO

Dall'on. Segni l'investitura a 25 nuovi Cavalieri del Lavoro

**Come negli anni scorsi, diversi sono originari delle terre giuliane
Un ponte ideale tra due generazioni con la nomina degli «alfieri»**

Roma, 17

Con l'intervento del Capo dello Stato si è svolto stamane al Palazzo della Civiltà del Lavoro la solenne cerimonia inaugurale del VI Convegno nazionale indetto dalle Federazioni nazionali dei cavalieri e dei maestri del lavoro e dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda. Convegno, che ha per tema «L'iniziativa personale nel lavoro ad ogni livello di responsabilità».

La cerimonia ha coinciso con il conferimento delle insegne ai nuovi cavalieri del lavoro e a 25 studenti scelti tra i migliori d'Italia. Anche quest'anno tra le persone premiate vi sono per l'ambita onorificenza diversi originari delle terre giuliane: il triestino Casali, Fulvio Bracco, di nascita istriana e l'ing. Guicciardi, attualmente direttore della Shell Italiana.

Prima dell'arrivo del Presidente della Repubblica è stata inaugurata, con semplice cerimonia, una statua in bronzo di San Benedetto, il Santo che Papa Giovanni XXIII ha proclamato patrono d'Europa. La statua, opera dello scultore Nolli, è stata collocata nel grande atrio d'ingresso al salone d'onore. Il Presidente Segni, accompagnato dal ministro Togni, è giunto al Palazzo della Civiltà all'EUR alle 10.30. La cerimonia ha avuto inizio con i discorsi di saluto del Sindaco Della Porta, del prof. Umberto Baldini e dell'avv. Rubinacci. Quindi il cav. Pozzani, presidente dell'Ente Palazzo per la Civiltà del Lavoro ha pronunciato la prolusione al convegno. Egli ha ricordato anche che l'onorificenza al merito del lavoro è destinata a «premiare coloro che avessero acquistato un titolo di particolare benemerenza nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio».

Il cav. Pozzani ha, quindi, ricordato che accanto ai 25 cavalieri del lavoro sono 25 studenti scelti tra i migliori d'Italia, campioni anch'essi di iniziativa e di impegno, di volontà e di dedizione. «E' sulla strada difficile della volontà e del merito — ha soggiunto — che noi abbiamo voluto gettare questo ponte ideale tra due generazioni diverse, ma non contrapposte, per riproporre a tutti il valore eterno della iniziativa personale. Da questa fusione da un passato ricco di realizzazioni e da un presente denso di valori e di promesse nasce la speranza per l'avvenire che tutti — nonostante le ombre e le incertezze — sentiamo più grande e luminoso.

Quindi il Ministro Togni, a nome del Governo, «garante e custode di tutte le energie volte all'ascesa materiale e morale del Paese», ha affermato che l'importanza della manifestazione risiede soprattutto nel fatto che viene reso onore ai 25 nuovi cavalieri del lavoro. Soffermandosi sul tema del convegno il Ministro ha detto: «l'iniziativa personale diventa vana parola se non trae respiro, alimento e sicurezza dalla libertà. Pensarla senza questo sottinteso significa dar vita ad una contraddizione in termini, ad un assurdo dal punto di vista logico, ad una ingiustizia dal punto di vista umano.

«Bastano questi accenni — ha proseguito il Ministro — per fare intendere il ruolo insostituibile che, in uno Stato retto a vera democrazia, riveste il principio della libera intrapresa, alla quale il carattere di complementarietà rispetto alla azione distinta, ma non opposta, dei pubblici poteri, lungi dal conferire un carattere di avvilimento e degradazione, conferisce l'attestato più autentico di importanza e di valore.

Al termine dei discorsi ufficiali il Capo dello Stato, ha consegnato — tra gli applausi dei presenti, le insegne al merito ai seguenti 25 neo-cavalieri. Antonino Albanese (industria farmaceutica) Milano; Roberto Barattolo (industria tessile) Asmara; Mario Bellemo (credito) Lecco; Fulvio Bracco (industria chimica) Milano; Pietro Cappelli (impianti elettrici telefonici e telegrafici) Firenze; Alberto Casali (industria enologica) Trieste; Giovanni Castellucci (industria alberghiera) Palermo; Ettore Ceriani (industria chimica) Napoli; Umberto Cipriani (industria meccanica) Roma; Luigi Cravetto (intrica e turistica) Torino; Pietro Dal Vera (industria del legno Conegliano) Veneto; Nicola De Marco (agricoltura) Brindisi; Di Porcia Brugnera Guecello (agricoltura) Pordenone (Udine); Donato Donati (agricoltura) Venezia; Diego Guicciardi (industria petrolifera) Genova; Mario Incisa Della Rocchetta (agricoltura allevamento) Roma; Salvatore Indrio (agricoltura) Marina Di Ginosa (Taranto); Giuseppe Lauro (industria meccanica) Milano; Nello Meoni (industria elettromeccanica) Milano; Emilio Panfido (armatore) Venezia; Amilcare Pizzi (industria grafica) Milano; Paolo Ricaldone (credito) Torino; Tullio Torchiani (attività finanziaria) Roma; Lamberto Gancia Vallarino (industria enologica) Canelli (Asti).

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica Antonio Segni consegna all'ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell Italiana e dell'Unione petrolifera, le insegne di Cavaliere del lavoro

ORRIBILE FINE DI UN PILOTA IN PIEMONTE

REATTORE MILITARE PRECIPITA IN FIAMME

L'apparecchio è caduto nell'ex tenuta reale di Pollengo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 17

Un aviogetto militare in volo di esercitazione è esploso stamane mentre volava di conserva con un altro aereo nel cielo di Cherasco ed il relitto in fiamme è precipitato in regione Abbadia della borgata Fraschetta, all'interno della riserva di caccia della tenuta reale di Pollenzo, sulla sponda sinistra del Tanaro. La sciagura è avvenuta verso le 10.30, quando i due velivoli dovevano trovarsi presumibilmente ad una altitudine di 5000 metri e dovevano tenere una velocità sui 700-800 chilometri orari. Improvvisamente uno dei due è entrato in avaria e dopo una forte esplosione è precipitato.

Dalla fusoliera è stato catapultato fuori il corpo del pilota, orribilmente mutilato e avvolto dalle fiamme. I primi ad accorrere sul posto sono stati due ragazzi, Giovanni Ferrero e Giuseppe Lamberto, ed il guardiacaccia Giuseppe Castagno che hanno avuto anzitutto un gesto di pietà: hanno coperto il corpo del pilota con erba e con terriccio per soffocare le fiamme, ad evitare che lo distruggessero totalmente.

L'esplosione era stata avvertita da tutte le popolazioni del Cheraschese e del Braidese che si sono precipitate in preda a panico nelle strade. Centinaia di persone hanno così assistito al terrificante spettacolo del relitto dell'aereo che si avventava al suolo in una scia di cherosene in fiamme.

Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri di Cherasco e i vigili del fuoco di Bra e di Savigliano ed in seguito anche il pretore di Bra. I pompieri hanno soffocato facilmente con gli estintori le poche fiamme che ancora lambivano la carlinga. Nella tarda mattinata si è appreso che lo aviogetto militare si era alzato stamane in volo di esercitazione dalla base di Cameri dove il suo compagno di pattuglia ha preso regolarmente terra. Il pilota perito è il tenente pilota in SPE Giancarlo Della Valle, di 27 anni, da Trino Vercellese dove il padre ha condotto fino a qualche anno fa una cascina.

Paolo Amerio

Boldrini e Cefis confermati all'ENI

Roma, 17

La Corte dei Conti ha registrato oggi il decreto del Presidente del Consiglio con il quale il prof. Marcello Boldrini e l'ing. Eugenio Cefis vengono confermati nelle rispettive cariche di presidente e di vice presidente dell'ENI.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, centrali, Sardegna, Campania e Puglie prevalenza di sereno con temporanee accentuazioni della nuvolosità su regioni centro settentrionali. Foschie diffuse e locali banchi di nebbia in Val Padana. Su Calabria e Sicilia ampie schiarite si alterneranno ad addensamenti locali. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 19; Verona 5, 18; Trieste 9, 16; Venezia 5, 17; Milano 5, 19; Torino 11, 17; Genova 15, 20; Bologna 9, 19; Firenze 7, 21; Pisa 9, 20; Ancona 12, 17; Perugia 10, 20; Pescara 9, 20; L'Aquila 6, 15; Roma Ciampino 9, 23; Roma Città 9, 24; Campobasso 8, 18; Bari 11, 19; Napoli 10, 23; Potenza 6, 16; Catanzaro 16, 21; Reggio Calabria 17, 23; Messina 19, 23; Palermo 16, 22; Catania 19, 24; Alghero 11, 22; Cagliari 10, 23.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato calmo per mancanza di iniziative del denaro. La quota ha subito in alcuni momenti una più accentuata pressione dei venditori, a seguito delle sistemazioni di partite in vista delle prime scadenze mensili. Per tutta la riunione, quindi, mercato poco attivo e tendenzialmente cedente, con qualche intervento a sostegno verso la chiusura. I valori speculativi hanno terminato su basi meno depresse; per gli altri valori, tono irregolare e caratterizzato da modeste variazioni nei due sensi. Perdite superiori alla media per Breda, Falk ord. e priv., Iniziativa Edilizia, Mediobanca, Mira Lanza, diversi assicurativi, Centrale, Gavardo, Terme Acqui, Burgo, Romana Zuccheri. Ancora in ripresa Eternit, Olcese, Cascami Seta, Ilssa-Viola, Ledoga. Sempre ben tenuti i mercuriferi e poco mossi gli elettrici. Stabili i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Prevalentemente in ripresa il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 101.500.000; obbligazioni 528 milioni; azioni n. 1.395.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,20 (107,20); Red. 3,50% 91,50 (—); Ric. 3,50% 87,70 (87,35), 5% 99 (—); Trieste 5% 97,50 (—); Rif. F. 5% 97,20 (97,30).

Buoni del Tesoro: 1964 99,95 (100,025), 1965 100,10 (100), 1966 100,35 (100,25), 1966 (sett.) 100 (100,20), 1968 100,10 (100,35), 1969 100,45 (100,50), 1970 101,10 (100,95), 1971 101,40 (101,25).

Alimentari: Certosa 2700 (—), Distillerie 2480 (2455), Eridania 2510 (2530), Es. Molini 1840 (—), Motta 28.000 (27.910), Romana Zuccheri 228 (238).

Assicurativi: Ass. Generali: 106.610 (108.600), Ass. Milano 29.780 (30.200), Ass. Milano priv. 20.820 (20.610), Ass. Torino 9650 (9800), Ass. Torino priv. 6100 (6200), Incendio 11.250 (11.380), Fond. Vita 22.800 (23.150), L'Assicuratrice 44.200 (45.500), Ras 43.050 (43.500).

Bancari: Mediob. 66.270 (67.200).

Chimici: Anic 1171 (1170), Brioschi 8450 (8410), Caffaro 185 (—), Gas Napoli 890 (—), Erba 10.580 (10.710), Erba priv. 5550 (5610), Italgas 1720 (1725), Larderello 2790 (2820), Ledoga 7290 (7175), Liquigas 302 (306,25), Mira Lanza 39.880 (40.050), Ossigeno 1998 (2000), Pibigas 99,75 (100), Rumianca 2080 (2070), Saffa 7515 (7580), Sarom 1191 (1199,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1085 (1083), Cieli 2555 (2565), Dinamo 2031 (2021), Edisonvolta 1995 (1990), Bresciana 2040 (—), Calabria 1520 (—), Campania 1616 (1610), Sarda 3600 (3615), Valdarno 2755 (2745), Emiliana 1900 (1910), App. Centr. 2898 (2900), Alto Veneto 1945 (—). Subalpina 2270 (2280), Lucana 2030 (—), Magneti 1322 (1350), Marelli 761,50 (767), Orobia 2095 (2090), Pugliese 1420 (1415), Romana 2665 (2666), Seso 1798 (1800), Sip 1229 (1228), Tecnomasio 2349 (2350), Teti 2312 (2305), Terni 557 (557,25), Unes 2195 (2185), Vizzola 3300 (3303).

Finanziari: Bastogi 2025 (2045), Breda 5000 (5115), Finelettrica 1119 (1122), Finmare 501,50 (502), Finsider 916 (919), Generalfin 975 (980), Gim 5155 (5150), Invest 3500 (3533), Italpi 2930 (2970), La Centrale 9360 (9520), Pirelli & C. 7260 (—), Sifir 1182 (—), Sme 1985 (1998), Stet 2568 (2541), Sviluppo 1990 (2000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3600 (3570), Beni Stabili 6390 (—), Bonifiche 740 (759), Co.Ge. 8650 (8801), Imm. Roma 885 (896), Sagi 1745 (1750), In. Edilizia 3250 (3320), Milano Cen. 45.700 (—), Risanamento 6225 (6250), Silos Gen. 4950 (4910).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 305,50 (310), Westinghouse 1220 (—), Fiat 2398 (2417), Fiat priv. 2039 (2045), Nebiolo 872 (871), Olivetti 2740 (2770), Tosi Franco 1075 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6510 (6651), Acciaierie Falck priv. 5500 (6020), Broggi-Izar 1400 (—), Dalmine 2101 (2131), Ilssa-Viola 1025 (1002), Italsider 1435 (1442), Magona 1200 (1245), Metalli 4110 (4050), M. Amiata 5060 (5030), Montecatini 1850 (1852), Monteponi 700 (715), Siele 3940 (3900), Trafilerie 1465 (1500).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9020 (9090), Val Ticino 30,75 (32,25), Cat. Cantoni 23.550 (23.600), Olcese 1020 (1005), Cucirini 9050 (—), Stampati 3885 (3900), Cascami Seta 6150 (6030), Fisac 313 (322), Lanerossi 3072 (3100), Gavardo 3080 (3150), Scotti 181 (—), Linificio 761 (771), Marzotto priv. 1830 (1840), Rossari 36.250 (36.350), Rotondi 37.500 (—), Man. Tosi 3115 (—), Cot. Merid. 188 (193), Pacchetti 720 (—), Snia Viscosa 4818 (4830), Snia priv. 3715 (3730), Bernasconi 2688 (—), Tilane 214 (217), Un. Manifatt. 69.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1300 (1350), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3450 (3390), Veneta 2000 (2050).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 121 (124), Cart. Binda 49.800 (—), Cart. Burgo 27.105 (27.600), Cementir 6470 (6460), Cer. Pozzi 749 (748), Cer. Ginori 900 (905), Ciga 6700 (660), Edison 3171 (3191), Eternit 7040 (6875), Italcementi 18.198 (18.100), Cond. Acqua 826 (825), Rinascente 613 (619,25), Rinascente priv. 449 (459), Linoleum 2913 (2911), Pirelli S.p.A. 4702 (4700), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 211 (210), Terme Acqui 16.000 (16.480).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,60; franco svizzero 144,75; sterlina 1740,50; franco belga 12,35; franco francese 126,75; marco 156,35; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574,25; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6500-6700, c. n. 6300-6500; marengo svizzero 6000-6200; oro 712-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato poco attivo a tendenza cedente. Fra i titoli più colpiti, le generali, in minor misura Ras, Viscosa, Bastogi, Fiat. Accennano a riprendersi le Immobiliare, Pirelli e Sade. Fra i locali, le Tripcovich hanno guadagnato 500 unità. Buono il comparto dei titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Catini, 185 Generali, 50 Tripcovich.

Ass. Generali 106.720 (108.720), Ras 43.400 (43.450), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 29.000 (28.500), Snia Viscosa 4818 (4830), Italsider 1440 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—). Fiat 2400 (2417).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri una marcata ascesa, che ha portato il mercato azionario a nuovi livelli massimi senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Il listino di chiusura mostra guadagni da frazioni di dollaro fino a oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 6.690.000 azioni. L'indice A.P. è salito di 80 cents e ha raggiunto quota 280,80 dollari, nuovo livello massimo senza precedenti.

LONDRA

Nonostante l'annuncio che nel mese di settembre la bilancia commerciale internazionale inglese abbia subito un ulteriore declino, la Borsa ha avuto un andamento sostenuto con forte richiesta di industriali motoristici ed elettrici. Migliorie frazionali hanno registrato i titoli di Stato, che si sono però indeboliti in chiusura. Fermi i titoli auriferi e del rame. Non richiesto lo stagno. Senza variazioni notevoli petroli, tè e gomma.

PARIGI

In un mercato apaprentemente più animato, si è accentuata la ripresa dei valori francesi. Tutti i settori hanno segnato progressi, a eccezione dei petroli sahariani, sempre esitanti. Particolarmente bene orientati gli alimentari, i chimici, i grandi magazzini e le costruzioni elettriche. Sensibile ripresa degli americani sul mercato internazionale.

Il vegliardo meraviglioso

I BAGLIORI dell'incendio terribile e crudelissimo già insanguinavano, nella seconda metà del 1914, le frontiere delle nazioni europee trascinate, per difendere la loro stessa esistenza, nella lotta disperata; già gli eserciti delle maggiori potenze in contesa s'erano scontrati selvaggiamente, sotto le raffiche delle mitragliatrici e gli urli delle gole d'acciaio. Ma lassù, all'eremo del vegliardo sembrava non potesse giungere alcuna notizia della tempesta lontana, non potesse giungere l'eco, anche assai attenuata, di quella gran lotta che doveva sconvolgere i destini delle genti e — per inevitabili processi psicologici — orientare in modi diversi, contrastanti, le coscienze. Tutto, invece, era serenità augusta, nell'abbagliante luminosità diffusa dall'azzurrissimo cielo di Napoli, limpido come un'iride infinita aperta a specchiarsi, immobile, nella trasparenza del mare che, sotto di noi, per ampi tratti, lampeggiava, orlando col suo nitido colore i litorali prossimi e lontani.

Il gran vecchio (era nato nel 1852; aveva, dunque, circa sessantatrè anni; ma i lunghi capelli, la barba fluente e bianca, gli davano una solennità di patriarca, di avo austero e magnanimo) abitava nella parte alta del Parco Grifeo. E noi, per giungervi, attraversando l'ampio e solare Corso Vittorio Emanuele, preparavamo, inebriandoci di aria, di colori, il nostro spirito che presto avrebbe avuto la gioia di raccogliersi, illuminarsi, elevarsi maggiormente al suono della parola dell'artista famoso, tutto entusiasmi e tutto ardore.

M'era guida all'eremo dello scultore un adolescente come me, un fratello d'aspirazioni, col quale avevo elaborato il programma d'una pubblicazione di giovinetti studenti già chiamati dalla passione che forma pure oggi la nostra gioia e il nostro tormento

Lo studio di Vincenzo Gemito — i ricordi rampollano vivi e precisi nella memoria — era una stanza non troppo ampia nè troppo angusta, popolata di modelli in cera vergine ed in creta, di preziose statue in argento e bronzo nate dalla felice ispirazione del Maestro, di busti, di quadri, di disegni. E il vecchio si muoveva con la agilità e la vigoria d'un giovane alacre.

Figura ieratica. Capelli e barba, candidissimi, donavano al nobile e bel volto qualcosa di augusto, di solenne. Eppure, quando ci riceveva e ci faceva sedere accanto ad un divano coperto di pelli di fiere, aveva nel suo sguardo e nella sua voce una cordialità paterna.

La prima volta che lo vedemmo, noi andavamo a chiedergli non poco: giovinetti alle prime armi, poetini di sedici anni, chiedevamo all'artista di fama un disegno per la nostra rivista. Non ci accolse con burbanza, l'artista attivissimo. Ci sorrise, c'invitò a sedere, continuando il ritratto a matita d'un giovane giardiniere dal volto d'efebo greco. La matita correva sul foglio, guidata dalla mano dal gesto nervoso, instancabile, quasi che non fosse la mano d'un uomo già avanzato negli anni, ma la giovane mano d'un essere animato da una vitalità senza limiti; correva sul foglio, tracciando or linee nette, precise, taglienti, or linee lievi, morbide, sottilissime, tali da formare certe accentuazioni o attenuazioni di tono, certe meravigliose velature inottenibili da altri, mediante la tecnica più accorta e paziente.

Il volto del popolano, immobile e sorridente, veniva riprodotto sul foglio come riportato in uno specchio, con una somiglianza miracolosa e più con una vigorosa realtà di volto vivo, con la chiarità spaziosa della fronte, il ciuffo dei capelli ricci, scompigliato, le libere armoniche del naso, della bocca, del mento saldo di creatura giovane e gagliarda. Sul foglio, figura vivente. E il gran vecchio, occhio acceso, capelli in onde lievi sulle tempie, barba in tempesta, continuava a segnare sulla carta le sue linee sicuro, col polso fermo d'un sovrumano animatore, per integrare, affinare l'opera sua, senza mai un'esitazione, senza un pentimento. Dominatore.

Quando giudicò compiuta l'opera, ci sorrise. E ascoltò la nostra preghiera. E, quindi, nei giorni seguenti, lo vedemmo lavorare al disegno domandatogli, che ornò orgogliosamente la copertina della nostra rivista.

Altre volte, nelle nostre ripetute visite, lo trovammo a lavorare. Ora era un profilo di Madonna che egli fermava sulla carta, ora il corpo statuario d'un guerriero, ora una natura morta; ora lavorava, mirabile emulo di famosi orafi antichi, a qualche oggetto prezioso, pazientemente incidendo le piccole, armoniche figure nell'oro che egli stesso aveva fuso.

Ma chi non conosce qualche opera di Vincenzo Gemito? Chi è venuto a Napoli, difficilmente ignora il suo Carlo V, la statua della quinta nicchia aperta nella facciata principale dell'ex palazzo reale. E tante altre opere sue — fra le quali amo ricordare il *Pescatorello*, il *Ritratto di Verdi*, il *Pescatore di Napoli*, il *Ritratto di Meissonier* — patrimonio di gallerie d'arte o d'ammiratori devoti, sono conosciutissime almeno in fotografia. Pochi, invece, ricorderanno la magìa del suo dire. Noi, a sentirlo parlare, l'ascoltavamo trascinati da quello stupendo scintillìo d'immagini e di parole. Il suo linguaggio era una mescolanza d'italiano e di pure vernacolo; e aveva un fascino strano e potente.

Narrava, a volte, episodi della sua adolescenza, episodi della sua giovinezza, della sua residenza in Francia, nel Belgio, con dovizia di particolari interessanti, una successione di frasi singolarmente efficaci. Pareva che per lui l'argomento del discorso fosse come il masso di creta o di cera nel quale doveva imprimere il segno del suo pollice sapiente. Fecondo e facondo. Fecondità e facondia non di molesto parlatore; ma di poeta.

A volte creava favole e risuscitava miti con l'inesauribilità imponente multiforme proprio d'un grande poeta, uno splendore di fantasia che avrebbe potuto essere invidiato da uno scrittore ricchissimo d'ingegno. E sovente pareva trasumanarsi nella scìa delle sue fantasie. Non stranezze di genio infermo: fervore d'anima sognatrice che tutto trasfigura in visione di bellezza.

Ho letto, ho sentito dire, che egli fu, per un certo tempo, ammalato di quel pauroso male il quale, segnando il crepuscolo di tante menti superiori, dette mezzo a vari psichiatri di studiare le tare del genio martoriato dalla terribile follìa. Ma, quando io conobbi Vincenzo Gemito, nessun segno del male orrendo, visibilmente almeno, appariva dalle sue azioni e dalle sue parole. Se, per contingenze immediate era costretto a interrompere il suo dire —, così fertile di originali espressioni, così vivace, nel quale s'affollavano tante curiose e interessanti notizie intorno a figure storiche e favolose — per occuparsi d'altro, egli, nelle cure subentrate, serbava la serena lucidità dell'uomo normale. E ciò che prima aveva detto, con bella veemenza, non poteva essere giudicato che vivezza e prodigalità di spirito creatore abile nel raccontare miti, nel creare figure nuove, nel rifare antiche storie... Del resto, quale psichiatra poi, con rigore infallibile, definire i limiti della saviezza e quelli della follìa? Ed è, un uomo giudicato savio, sempre e perfettamente immune da vertigini della coscienza? E l'uomo folle è sempre, inesorabilmente folle?

Domandammo, una volta, al caro artista, qualche notizia a proposito d'un suo gran medaglione marmoreo. Rappresentava il volto bellissimo d'un giovane dal profilo puro di dio ellenico. Il Maestro si illuminò tutto: — E' Alessandro, Alessandro il Macedone. — Fu quasi un grido il suo; e subito continuò a parlare — era una figura per lui carissima, quella di Alessandro — subito continuò a parlare del suo eroe, di quel divino giovine dall'occhio d'aquila, si che noi vedemmo come materializzarsi, per improvvisa magia, la bella figura del civilizzatore invincibile: il figliuolo di Filippo, l'allievo d'Aristotile, il vincitore di Dario Codomani, il violatore del nodo di Gordio, il distruttore inesorabile di Tiro, il conquistatore dell'Egitto, il figlio terreno di Giove Ammone, vendicatore del suo nemico Dario, il legislatore di genio, l'orgoglioso giovine, vittorioso ovunque fosse un esercito da sgominare, ma che cedè troppo presto all'impeto d'una forza più forte d'ogni orgoglioso volere umano, la quale lo fece crollare, a trentatrè anni, dalle cuspidi della sua irraggiungibile potenza, all'infinita, miserevole immobilità della morte, debole uomo fra debolissimi.

Quello era il giovane monarca macedone, l'impetuoso vincitore di cento battaglie, il cavalcatore inesausto, il divinatore, il genio che precorse Annibale e Cesare che il genio del vegliardo partenopeo, dopo ventitrè secoli, faceva rivivere in un clima di poesia un po' con i ricordi storici, un po' con la invenzione della sua ricchissima fantasia, ricreandolo moralmente, come ne aveva ricreato, col prodigioso medaglione, la bellezza.

— Alessandro! — E il volto del vecchio creatore tutto s'illuminava, e il racconto delle gesta prodigiose valeva ad esaltarlo, quasi egli componesse, con la parola che aveva fervida e musicale, una novella opera d'arte, purtroppo labile questa, anche nella sua nobile bellezza.

Labile? No, no, labile non era quella sua poesia parlata, se, ritornando per la grande strada che domina il golfo svolgendosi ad ampie, molteplici anse lungo i fianchi della collina del Vomero, mentre il sole accendeva ad occidente gli ultimi suoi fuochi, tingendo di porpora mare e cielo, io avevo il cuore pieno di quella sua voce calda e accesa d'entusiasmo, il cuore pieno dei fantasmi evocati da quell'inesauribile fantasia di sognatore e mi sentivo, esile adolescente, preso dal fascino di sogni più grandi assai di me, animato, sospinto a qualcosa di alto, di puro, forte d'una volontà indomabile, audace d'una audacia senza limiti: mente e cuore dediti a tutto ciò che rende la vita degna d'essere vissuta, non per la gioia indicibile di un'ora di bellezza e di sole.

Oggi che il meraviglioso vecchio dalle mani prodigiose non è più se non una gloria della nostra gente, un artista vivente nell'opera imperitura ed affratellato maggiormente, nella sua morte fisica, ai suoi Maestri, so che labile non era quella sua poesia parlata se, a distanza di tanti anni, odo ancora n l cuore la sua ardente voce, vedo ancora le figure che egli sapeva evocare sotto l'irruenza dell'immaginazione o del ricordo. E vedo la sua persona emergere dalla profondità della memoria, col nobile volto d'un sacerdote o d'un profeta, la gran barba ondeggiante sul petto, come ci appariva tutte le volte innanzi a noi, vibranti e riconoscenti, prendessimo commiato — mentre le prime ombre crepuscolari volavano, a poco a poco, i volti delle statue perfette, sbiadivano, a poco a poco, i colori dei quadri nei quali egli aveva fermato qualcuna delle sue fantasie, nello studio silenzioso come un eremo, alto sulle rupi della collina dominante il golfo magico fino ai declivi ultimi di Posillipo, fino alla mole rupestre di Capri, vanente nei vapori dello orizzonte.

Claudio Allori

KONRAD ADENAUER HA RISOLLEVATO LA GERMANIA DALLE ROVINE DELLA DISFATTA

È STATO L'ULTIMO CANCELLIERE NEL SOLCO DELL'ANTICA TRADIZIONE

Ludwig Erhard non è soltanto un temperamento diverso ma anche la sua carica avrà un differente rilievo nella vita del Paese - Meriti ed errori del vecchio statista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, ottobre

I denigratori più accesi lo hanno definito «Cancelliere di legno» o, peggio ancora, «di latta». I giornalisti in cerca di espressioni che rendessero efficacemente la caparbietà del suo carattere «il Cancelliere di pietra». Gli agiografi, che certo non sono mancati e la cui schiera è probabilmente destinata ad infittirsi, «il Cancelliere di diamante».

Ma forse la definizione più veritiera è quella data ad Adenauer da un caricaturista italiano, che sotto una saporosa vignetta ha scritto come didascalia: «Il Cancelliere d'amianto». Un minerale questo che per le sue qualità refrattarie può rappresentare assai bene il carattere di un uomo intoccabile da qualsiasi genere di attacco, freddamente deciso nei suoi intendimenti, assertore fino all'estremo della giustezza delle proprie convinzioni anche quando — ha insinuato spesso qualcuno — egli stesso ne fosse stato in dubbio.

Ci si è chiesti spesso se il personaggio Adenauer, il fenomeno Adenauer, avesse potuto manifestarsi nella stessa misura e con gli stessi caratteri in un paese diverso dalla Germania, e in verità una simile eventualità non sembra che avrebbe avuto davvero possibilità serie. In quale Parlamento si sarebbe rimasti tranquillamente a sedere come fecero i deputati del Bundestag alla frase rivolta loro da Adenauer: «Non so se vi offendo, del resto la cosa non m'interessa affatto»? E quale altro capo di Governo avrebbe potuto invertire i termini della battuta come Adenauer in un'altra occasione: «Non crediate di offendermi, io non mi offendo mai»?

Se osservato alla luce di questi episodi, precisamente normativi della sua natura di uomo, il fenomeno rappresentato da Adenauer risulta un fatto tipicamente tedesco, nella maniera più tradizionale della espressione, tedesco-guglielmino, si potrebbe dire, o tedesco-imperiale, scaturito da un mondo paternalistico, borghese, severamente rigido nelle convinzioni secolari delle idee nettamente distinte tra loro, disciplinato, obbediente e ligio all'autorità sino ad individuarsi molto spesso, «per il bene supremo della patria», nel potere di pochi o di uno solo.

La costituzione di Weimar, primo effettivo esperimento di Stato a struttura democratica che abbia visto realizzazione in Germania, conservava la figura del Cancelliere, del Presidente del Consiglio con poteri quasi sovrani in politica interna e ancor più in politica estera, perchè tale carica riusciva a conciliare l'autoritarismo germanico con il regime parlamentare basato sui partiti, e, per motivi simili, la figura del Cancelliere è stata conservata anche dalla costituzione di Bonn: il Cancelliere è stato, fino alle soglie del boom economico, che ha svegliato ed insieme addormentato i tedeschi contemporanei, l'uomo del potere, la figura quasi superlativa del timoniere dello Stato, il personaggio degno della fiducia e dell'obbedienza di tutti. Un nome che i tedeschi hanno sempre pronunciato con rispetto: Der Bundeskanzler. Adenauer ha avuto la ventura di essere l'ultimo Bundeskanzler inteso nel senso tradizionale e i fatti politici che hanno accompagnato il suo lungo periodo di potere, dal dopoguerra ad oggi, hanno segnato come una parabola, oltre che delle sue personali sfortune politiche e del suo prestigio, anche quelle della carica politica da lui rappresentata.

Il nuovo Cancelliere, il rotondo e ottimista professor Ludwig Erhard, il «leone di gomma» che ha saputo attendere con sopportazione e pazienza i lunghi congedi del suo predecessore, non sarà soltanto un uomo molto diverso da Konrad Adenauer, ma sarà un'altra cosa anche come carica politica perchè, seppure la Costituzione germanica non è stata [illegible] sarà toccata, il Cancelliere è ormai da tempo un'altra cosa per tutti.

Quali siano gli elementi che hanno influito su questo mutamento della psicologia tedesca, oltre al diffuso benessere che ha coinciso con una maggiore spregiudicatezza di fronte ai casi della politica e con un certo scetticismo davanti a quelli della nazione, dovrà dirlo l'analisi storica distaccata dagli avvenimenti che sono ancora cronaca di oggi o di ieri. E' certo comunque che la storia non potrà cambiare una realtà che appare sin d'ora evidentissima, quella che Adenauer non abbia saputo o voluto adeguarsi a questo mutamento di circostanze, che egli abbia anzi voluto far sopravvivere la propria politica facendo ciò che un giorno De Gasperi definì: «Il grande errore dei politici anziani».

Soltanto per tale ragione il cancellierato di Adenauer si è chiuso mestamente, con toni di tristezza e quasi di amarezza per lui che, probabilmente non crede in cuor suo alla sincerità delle frasi laudative e delle attestazioni di riconoscenza che da tutto il Paese, oppositori compresi, gli sono dirette. Nel suo animo autoritario e paternalistico queste frasi e queste assicurazioni si scontrano con il dubbio, sempre cocente in lui, che «i giovani» non sappiano fare, che sbaglino per imprudenza o per temerarietà o per ambizione. Che, in una parola, la sua linea di condotta, «l'unica giusta» come egli stesso ebbe a dire con sconcertante convinzione, venga cambiata. Questa eventualità lo riduce a lasciare il potere, vecchio com'è di 87 anni, con amara riluttanza.

Non è improbabile che lo vedremo domani impegnato ancora, nelle stesse battaglie di ieri, con le stesse convinzioni di ieri, dal suo scanno di deputato in veste di censore del Governo Erhard, se non proprio di oppositore.

Vedremo quindi ancora in azione questo indomabile vegliardo, che venne alla luce quando la potenza di Bismark era all'apogeo, solo qualche anno dopo Sedan, un'epoca che sembra rispecchiarsi ancora fedelmente nel costume e nel carattere e nelle convinzioni politiche di Konrad Adenauer.

Egli è solito affermare che la sua vita è divisa in due periodi, quello che finisce nel 1933 e quello che comincia nel 1945. Quanto avvenne tra le due date non lo tocca nè lo interessa. Riprese la carriera pubblica nei primi giorni del dopoguerra, esattamente là dove era stato costretto a interromperla alla salita del potere da parte di Hitler. «Quanto è successo in quegli anni non mi tocca nè mi interessa»; Adenauer ha ripetuto questa frase più volte a conferma del suo dignitoso rifiuto a collaborare con i nazisti, a conferma di aver subito voltato le spalle alla dittatura isolandosi volontariamente. Ma si trattò di opposizione combattiva o di sdegnosa ripulsa? La frase che Adenauer ripete ha un senso agnostico che gli è stato rimproverato dagli oppositori. Nel 1945 rientrò nella politica da quella stessa porta dalla quale era uscito: prima come borgomastro di Colonia, poi come membro della Costituente, e più tardi ancora come primo Cancelliere federale eletto dal Parlamento di Bonn con un solo voto di maggioranza, il suo.

E quello stentato inizio politico doveva ben presto segnare un sorprendente allargamento delle simpatie pubbliche per Adenauer se solo un anno dopo poteva affermare di essere riuscito a «riunire intorno al nuovo Parlamento democratico tutti i tedeschi di buona volontà». La battaglia politica che lo vide con Schumann e De Gasperi fra gli assertori più fermi dell'ideale europeo a superamento dei nazionalismi e delle tradizionali contese dei popoli del continente e la grande operazione economica del suo Ministro Erhard, che oggi gli succede nella carica, allargarono immensamente il suo prestigio personale e risollevarono sorprendentemente le sorti internazionali della nuova Germania.

Poi cominciò il lento quanto inesorabile declino della sua popolarità al quale Adenauer non ha mai saputo adattarsi. Due sono gli errori che gli vengono attribuiti: non aver saputo ritirarsi in tempo e non essere riuscito a portare in porto la riunificazione del Paese. Due errori che confluiscono praticamente in uno solo in quanto, secondo i suoi critici, il vecchio Adenauer avrebbe dovuto prendere su di sè la pesante responsabilità delle gravi condizioni a cui avrebbe dovuto sottostare una Germania unificata e ritirarsi in disparte dopo il sacrificio compiuto.

Era l'unico uomo politico tedesco — affermano i suoi critici — che avrebbe potuto fare ciò, l'unico che sarebbe entrato nel mitico mondo degli eroi germanici, gli eroi delle mille vittorie e dell'estremo sacrificio. Ma le cose andarono diversamente per l'uno e per l'altro caso: quando si trattò di pensare al suo ritiro dalla carica di Cancelliere, accettando la suprema autorità dello Stato, quella presidenziale, che avrebbe concluso degnamente la sua carriera politica; Adenauer prima accettò e poi improvvisamente disse no, gettando un'ombra sul posto che fu poi assegnato a Heinrich Luebke.

Ancora una volta il vecchio statista non aveva saputo superare la sua costituzionale sfiducia verso i suoi collaboratori e aveva voluto rimanere alla testa della politica tedesca ripetendo il motto: «keine Experimente», nessun esperimento, riferito alla sua norma per la quale nessuna intesa è possibile con gli avversari e qualsiasi accordo nasconde un tranello. Continuava ad essere la politica dell'immobilismo, che aveva già informato l'atteggiamento di Adenauer di fronte alle severe condizioni imposte dai russi alla riunificazione tedesca. L'atteggiamento che oggi autorizza i critici di Adenauer come Rudolf Augstein, direttore dello «Spiegel» ad affermare che egli «non ha voluto la riunificazione». In realtà Adenauer non ha voluto semplicemente accettare le condizioni di Stalin, che dal '50 al '52 gli aveva proposto più volte la liquidazione del regime di Pankow in cambio della integrale neutralità tedesca.

Stalin temeva sopra ogni cosa il riarmo germanico, considerandolo l'ossatura militare dell'Occidente ed era pronto a concessioni pur di non vedere una Germania occidentale agguerrita e la costituzione della CED, che poi non si fece per colpa francese. Ma il guglielmino, il bismarckiano Adenauer, posto di fronte all'alternativa di una Germania neutralizzata e indifesa o di una Germania armata e legata all'Occidente con prospettive di riunificazione futura, scelse l'Occidente, tra la Germania e l'Europa scelse l'Europa e di ciò bisogna darne atto.

Michele Pavissich

LIBRI RICEVUTI

Emile James: *Storia del pensiero economico* - Garzanti — Questo libro di Emile James offre al lettore un esauriente e organico panorama storico del pensiero economico. L'autore non si è limitato ad esporre frammentariamente una serie di utopie e teorie ma ha voluto considerare la storia delle dottrine economiche, seguendo le più moderne tendenze, come l'esposizione dei «progressi realizzati a mano a mano nella scoperta e nell'uso di strumenti di analisi sempre più adatti». Nella storia dell'economia egli ravvisa pertanto le stesse fasi di sviluppo attraversate dalle altre scienze. Così «i progetti di riforma dei regimi politici, le utopie, lo studio dei problemi specifici (monetari, per esempio), hanno preceduto storicamente l'analisi dei meccanismi fondamentali funzionanti sotto qualsiasi regime, o i tentativi di sistematizzazione generale».

O

Thomas Merton: *L'uomo nuovo* - Garzanti. «L'uomo nuovo» rappresenta, in certo senso, il compendio delle esperienze vissute dal Merton dopo la scelta che l'ha condotto alla vita conventuale e contemplativa: le meditazioni, che costituiscono il tessuto del libro, sono una tappa importante nella via che egli si sforza di percorrere in tutte le sue opere precedenti: il cammino verso la conquista di una vita interiore sempre più comprensiva, totale e profonda, che non sia per l'annullamento mistico della personalità umana nella contemplazione pura e astratta, ma che rappresenti piuttosto il potenziamento dell'individualità quale elemento partecipe del divino in forma sempre più chiaramente e luminosamente consapevole. Uno dei due temi centrali dell'opera è quindi il problema dell'identità spirituale, interiore dell'uomo; quanto più la vita moderna, dominata dalla dispersione e dall'alienazione in tutti i campi, distoglie e strappa violentemente l'uomo lontano dalla verità che è in lui portandolo ad appagarsi di una falsa identità esteriore, tutta quanta risolta in pure e semplici coincidenze casuali e transitorie, tanto più l'uomo deve dedicare tutte le sue energie alla lotta contro il dissolvimento della sua personalità, l'annichilimento del suo io profondo. L'unica via di salvezza per l'uomo moderno è il ritorno alla sua vera identità, che è identità con l'essere divino di cui è parte; è questo il cammino che rappresenta anche la sola possibile via di salvezza dalla disperazione metafisica di cui è simbolo il mito di Prometeo. Il misticismo cristiano non è solitudine e isolamento; è amore disinteressato degli altri uomini, che porta alla scoperta di se stessi. Quest'opera di Merton ha il carattere di un tentativo più rigoroso di indagine e di analisi; meno degli altri indulge al tono, forse più ameno e gradevole, ma certo meno profondo e coerente, delle meditazioni e riflessioni intercalate da argomenti e osservazioni «varie»; anche lo stile presenta caratteristiche nuove, di rigore logico, di secchezza e semplicità apparente, che è in realtà la veste di un più intenso sforzo di interiorizzazione. Pur restando quindi sulla scia delle altre opere del Merton, questa ha indubbiamente alcuni aspetti di paricolare interesse.

O

Virgilio Spigai: *Il problema navale italiano*, Vito Bianco Editore, L. 1200.

O

Alec Nove: *L'economia sovietica* - Ed. di Comunità, L. 1800.

Sono giunte in Inghilterra per completare gli studi le nipotine del Negus, Siheen e Mary

ESPERIENZE TEATRALI IN GERMANIA

Riaffermata validità del dramma medievale

Una significativa rappresentazione a Heidelberg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Heidelberg, ottobre

Il professore Bert Nagel, docente di germanistica antica all'Università di Heidelberg, ha curato la rappresentazione, nell'aula magna della stessa Università, del dramma «Abraham» della poetessa medioevale Roswitha von Gandersheim. L'avvenimento, che rivestiva carattere di eccezionalità, è stato seguito con particolare interesse non soltanto dai filologi e dagli studiosi della materia, ma anche dagli appassionati dello spettacolo.

Roswitha von Gandersheim è la più antica poetessa tedesca ed ha scritto questo e altri drammi, in lingua latina, più di mille anni fa. Con tale produzione ella si proponeva di controbattere efficacemente la pericolosa influenza che sul pubblico del suo tempo avrebbero potuto esercitare le commedie di Terenzio.

Nel presentare l'insolito spettacolo, il professore Nagel ha fatto un confronto interessantissimo tra l'opera di Roswitha e certo teatro moderno. Nella drammatica medioevale le categorie di ambiente e di tempo furono irrilevanti, in contrasto con la drammaturgia aristotelica: l'esigenza fondamentale era quella di presentare i principi della fede e non già di dare una rappresentazione realistica della vita.

«Il teatro medioevale — ha affermato il prof. Nagel — è illustrativo come un disegno, più che creatore di illusioni». Ed il fatto che lo spettatore dovesse prendere parte attiva allo spettacolo è caratteristico del medioevo come del dramma odierno.

Con la rappresentazione dell'«Abraham» si è potuto dimostrare, sia in sede accademica sia in sede più propriamente teatrale, quale e quanto interesse per il pubblico dei nostri giorni racchiudano i testi medioevali e quali possibilità ancora oggi possano offrire al palcoscenico. Il lavoro di Roswitha von Gandersheim si è giovato di un prezioso «commento» musicale, tratto da una Messa di Guillaume de Machaut, che si è perfettamente adattato all'azione.

Se Heidelberg colta ha portato la sua attenzione sul dramma medioevale, Stoccarda e Schwetzingen hanno salutato con particolare simpatia due opere di Donizetti: la «Maria Stuarda» e il «Don Pasquale». La prima è stata eseguita con grande successo dal complesso dell'Opera di Stato di Stoccarda. Si tratta di un'opera del musicista bergamasco, che era caduta in oblio e che è stata ritrovata soltanto cinque anni fa a Bergamo. Il testo segue, più o meno, il dramma omonimo di Schiller e mette a confronto le due regine, Maria ed Elisabetta. Anche canoramente le due sovrane dominano: sono proprio le arie cantate da loro due che rappresentano i momenti più drammatici e di più difficile esecuzione di tutta la opera. Donizetti scrisse questo lavoro quattordici anni prima della sua morte. Le prime due rappresentazioni — che ebbero luogo a Napoli ed a Milano — incontrarono scarsamente il favore del pubblico.

Il «Don Pasquale» è stato eseguito dal complesso del Teatro Massimo di Palermo nel teatro rococò del Castello di Schwetzingen, con l'accompagnamento dell'orchestra sinfonica della Radio di Stoccarda. Il successo era scontato. L'opera è troppo ricca di elementi destinati sempre a far presa su di un pubblico transalpino: dal «bel canto» al senso spiccato del buffo, ereditato dalla commedia dell'arte.

A Marburg sulla Lahn in una delle note vendite all'asta dedicate agli oggetti del mondo musicale, un collezionista svizzero ha acquistato una copia — autografa, però — della ouverture I della «Leonora» di Beethoven, corredata da annotazioni dello stesso compositore. Prezzo d'acquisto: 12.800 marchi; mentre una lettera di Mozart, scritta al padre nel 1777, ha raggiunto il notevole livello di 13.500 marchi (poco più di due milioni di lire).

Alla stessa asta un collezionista austriaco ha acquistato per 68 mila marchi (10.600.000 lire) un ritratto ad olio di Beethoven. «Un ritratto — secondo quanto hanno affermato gli esperti — dotato di una vivacità quale non è dato di riscontrare in nessuno degli altri autentici ritratti (una ventina in tutto) che il musicista si fece fare nel corso della sua vita». Questa tela era sconosciuta ai musicologi e non è mai stata riprodotta. Il dipinto risale all'epoca del Congresso di Vienna ed è stato eseguito dal pittore Christoph Heckel nella sala da concerto del noto fabbricante viennese di pianoforti Andreas Streicher. Fino ad ora è stato proprietà dei discendenti del pittore a Mannheim. Il ritratto ha un'espressività impressionante e rappresenta Beethoven all'apice della fama, quando già la sua sordità si era notevolmente aggravata.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

Amare riflessioni

Anche ieri, come nei giorni passati, gli studenti triestini sono scesi nelle strade e nelle piazze con il tricolore dando vita a manifestazioni che si sono protratte a lungo.

Il grosso pubblico, quello che distrattamente segue le evoluzioni politiche cittadine, o che addirittura non le segue affatto per uno spiegabile quanto pericoloso e dannoso fenomeno di stanchezza, si domanda oggi perchè mai tutto questo avvenga e per quale ragione una scelta politica, che viene spiegata soprattutto con motivi e ragioni di sviluppo e di progresso sociale, possa determinare reazioni che arrivano sino alla piazza. In particolare la gente si domanda come sia potuto avvenire che i nostri studenti si siano trovati a manifestare per ragioni di italianità contro partiti che fino a ieri sono sempre stati al loro fianco, idealmente e materialmente, nella difesa e nella tutela dei nostri sentimenti.

Per spiegare questo fatto nuovo che disorienta tanta gente bisogna fare qualche passo indietro e venire per gradi al nocciolo del problema odierno. Tutti sanno che la Democrazia cristiana, in campo nazionale, ha dato vita ad un nuovo indirizzo politico che prevede la collaborazione dei socialisti. Il centro-sinistra, come l'indirizzo è stato chiamato, è la strada lungo la quale la DC, assieme ai repubblicani e ai socialdemocratici si è voluta incamminare ricercando l'aiuto e la collaborazione del Partito socialista italiano e abbandonando la vecchia e sperimentata formula del centrismo con i liberali. Vicende di vario genere hanno impedito finora che un Governo di tal fatta si formasse e siamo adesso alla fase di transizione con il famoso «Governo-ponte» dell'on. Leone fatto solo per arrivare ad un nuovo esperimento che, socialisti permettendo, dovrebbe incominciare nel prossimo mese. Naturalmente l'indirizzo scelto al centro deve valere anche in periferia, ed ecco dunque che a Trieste, per una anticipata necessità di adempiere a certe regole burocratiche, la DC fa l'accordo con i socialisti e precede in qualche modo la nuova formula politica dandovi pratica attuazione prima che a Roma. L'indirizzo preso localmente dalla Democrazia cristiana è senza dubbio genuino, anche se non sono mancati al suo interno opposizioni e contrasti, ma è certo che a questo centro-sinistra anticipato non si sarebbe arrivati se i partiti di destra non avessero negato, nello scorso luglio, il loro voto ai bilanci del Comune e della Provincia.

Il Partito socialista italiano a Trieste non era, fino alle recenti elezioni, un raggruppamento molto consistente, quanto a numero di soci e di suffragi. Ma ha migliorato le proprie posizioni nel momento in cui sono entrati nel suo seno i titini della disciolta U.S.I. Anzi si deve dire che il gruppo dei titini, che hanno abbandonato la loro organizzazione politica proprio perchè si erano resi conto della impossibilità assoluta di proselitare a Trieste, rappresenta nel PSI locale una entità omogenea e compatta, tale da essere riuscita ad eleggere ben due propri esponenti al Consiglio comunale che avevano raccolto entrambi il maggior numero di voti preferenziali. (Uno dei due successivamente si è dimesso perchè già consigliere provinciale e per ragioni tattiche).

Ora il nocciolo della questione è tutto qui. Da un lato la Democrazia cristiana, i repubblicani e i socialdemocratici sostengono che la loro scelta era inevitabile indipendentemente dalla particolare situazione del Partito socialista a Trieste, dall'altro gli studenti e quanti condividono il malumore che le nuove alleanze hanno provocato, ritengono che a Trieste si dovesse considerare proprio la eccezionalità della situazione ed arrivare a qualunque risultato e persino a nuove elezioni purchè fosse evitato il fatto di vedere i titini sedere al governo della città, sia pure sotto l'etichetta di socialisti nenniani.

Queste sono le ragioni per le quali gli studenti manifestano in questi giorni per le strade, questi i motivi per i quali molti cittadini esprimono il loro malumore e qualche ente, come la Federazione grigioverde e la Lega Nazionale emette proclami di biasimo e di condanna.

Può darsi che il tempo dimostri che le buone intenzioni di oggi dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani, diano dei frutti domani. Ma è con grande malinconia che dobbiamo registrare le manifestazioni di piazza contro partiti politici che hanno un passato ineccepibile dal punto di vista nazionale e che assistiamo, per la prima volta nella storia di questo dopoguerra, ad un distacco o a una divisione tanto grave di pareri su argomenti per i quali mai, da che Trieste è esistita, vi è stata incrinatura.

Non è qui questione di «nazionalismo sciovinista» nè di apertura sociale più o meno progredita e dinamica. E' solo questione di unità nazionale e di custodia gelosa delle tradizioni, per cui ci sembra di poter dire che si sarebbe dovuto evitare tutto ciò. A qualunque costo. Perchè non vi è prezzo più grave per Trieste da pagare che assistere al tramonto dell'unità degli italiani.

C. A.

Non disertare le lezioni

La Giunta giovanile di vigilanza nazionale ha emesso il seguente comunicato: «Avendo accertato l'azione di agenti provocatori ai quali tra l'altro va addebitato l'episodio in cui è stato colpito un agente di P.S., a evitare dannose speculazioni tendenti a travisare il significato della protesta cittadina, invita tutti gli studenti a non astenersi dalle lezioni e a collaborare all'individuazione dei responsabili di ogni atto provocatorio».

Inizio delle lezioni alla scuola edile

Ieri l'altro si sono iniziati i corsi di addestramento professionale alla Scuola di qualificazione operai edili di via Rossini 4. Alla presenza dei membri del Consiglio d'amministrazione e del direttore cav. Del Conte, il presidente della Scuola, ing. Ferrantelli ha rivolto agli allievi operai un indirizzo di saluto e di augurio, spiegando quali sono i compiti e le finalità della Scuola. Ha sottolineato l'importanza dell'addestramento professionale nella categoria edile, che ha bisogno di maestranze bene addestrate dal lato tecnico e teorico.

Opposizione di Bartoli in un'assemblea D. C.

Ha avuto luogo ieri sera l'assemblea della sezione d.c. di S. Vito; presiedeva l'on. Bologna, il quale ha svolto una relazione sul punto di vita del comitato provinciale circa l'apertura a sinistra negli Enti locali. Ha replicato l'ing. Bartoli, socio della sezione, per confermare la ferma opposizione e la sua sfiducia verso tale esperimento, da lui ritenuto immaturo: «Schiudere le porte ai socialisti, in parte di provenienza titina, significherebbe — ha detto l'ex Sindaco — favorire a Trieste la politica neutralista, classista e collettivista in atto in Jugoslavia». Ed ancora: «Collaborando strettamente col PSI, la DC non rafforzerebbe la base dei partiti democratici, ma seguirebbe a indebolire la propria». Inoltre l'attacco dei liberali in accesa polemica con la DC, non giustifica — secondo Bartoli — i ponti gettati verso il PSI, che contro la DC ha combattuto dalla sua fondazione ad oggi e che è allineato ai comunisti nelle Cooperative operaie, nei sindacati, nei partigiani della pace.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, precedenza 20, turno 108. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 4 marinai, 2 fuochisti, 1 ingrassatore, 1 mozzo.

L'APPROVAZIONE A MAGGIORANZA SEMPLICE

PRONTO IL RICORSO CONTRO IL BILANCIO

Anche ieri nelle vie del centro i cortei studenteschi Rimasto contuso un agente in via S. Francesco

Per la quarta giornata consecutiva studenti universitari e medi hanno manifestato anche ieri contro la decisione del partito di maggioranza di inserire nell'amministrazione comunale il PSI, manifestazione di protesta rivolta nei confronti degli esponenti titini presenti nel partito socialista. Dai Portici di Chiozza il corteo è sfilato lungo le vie cittadine sostando ancora sotto la sede della DC in piazza San Giovanni. Poi gli studenti si sono diretti verso la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, per rendere omaggio alla memoria del giovane Addobbati, Caduto nelle manifestazioni del novembre 1953.

Il corteo poi, con cartelloni e bandiere tricolori si è diretto in via S. Francesco, dove ha sede una libreria slovena, ma subito è intervenuta la «Celere», per evitare danneggiamenti. Nella confusione un agente della P.S., è stato colpito con la asta di un cartellone. In proposito la Questura ha emesso il seguente comunicato:

«Alle ore 18 circa trecento studenti ed attivisti di partiti di estrema destra si sono nuovamente riuniti nel centro cittadino inscenado una manifestazione di protesta contro l'attuazione del centro-sinistra nelle amministrazioni comunale e provinciale. Nel corso di tale manifestazione, i giovani hanno tentato di raggiungere in via S. Francesco la libreria slovena, all'evidente scopo di devastarla. Le forze di polizia hanno contenuto i dimostranti, disperdendoli; nel corso del tafferuglio, un agente di P.S. Augusto Esposito, di 38 anni, è rimasto contuso. Accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, con prognosi di sei giorni per una contusione alla fronte e choc, ha dichiarato d'essere stato colpito di spalle con un corpo contundente».

Il Movimento giovanile della Democrazia cristiana, in un comunicato emesso ieri sera ha deplorato «gli atteggiamenti di intolleranza antidemocratica delle manifestazioni di alcuni giovani, trascinati e diretti da esponenti estremisti del MSI». In particolare il Movimento giovanile della DC definisce «tentativo di speculazione politica voler identificare la reazione provocata ad arte di un centinaio di giovani con lo spirito della totalità della gioventù triestina, studenti e lavoratori, che invece ha sempre dimostrato di difendere i valori della Patria e della democrazia al di fuori di ogni atteggiamento estremista o razzista».

Da parte della federazione giovanile del PSDI è stata emessa una nota che «stigmatizza le dimostrazioni, chiaramente ispirate dai movimenti di estrema destra contro una operazione politica che non può portare che del bene alla città e specialmente alla gioventù»; la stessa federazione giovanile socialdemocratica ha approvato all'unanimità l'operato della direzione provinciale del partito sull'avviamento verso una piattaforma di centro-sinistra per le maggioranze negli Enti locali.

L'opposizione all'avvio di una politica di centro-sinistra al Comune e alla Provincia, dalle manifestazioni studentesche è passata sul piano legale. Il MSI infatti notificherà domani al Sindaco un ricorso gerarchico con il quale vuole impugnare la delibera con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 1963. Il ricorso viene motivato dal fatto che in fase alla legge n. 968 del 19 agosto 1954, la questione sul tipo di maggioranze necessarie per l'approvazione dei bilanci viene regolata, oltre che dalla legge n. 148 del 4 febbraio '15, anche dal decreto n. 383 del 3 marzo 1934, il quale prevede che per contrarre mutui si debba disporre di una maggioranza qualificata, la quale — sempre secondo il ricorso — è richiesta per l'approvazione dei bilanci anche in base all'art. 190 della legge 4 febbraio '15, che non risulta mai abrogata dopo la riesumazione della legge 148 avvenuta con decreto 4 aprile 1944. Nello stesso ricorso si confuta inoltre la tesi (sostenuta dal Sindaco ed illustrata anche al termine dell'ultima seduta del Consiglio comunale) secondo la quale nel bilancio non vi sarebbero mutui di sovvenzionamento: si considera invece al proposito che l'integrazione governativa deve essere considerata sostanzialmente e legalmente come un mutuo. E altresì viene negata la validità della tesi secondo cui i mutui verrebbero indicati nel preventivo a titolo indicativo in quanto comunque l'approvazione di ciascuno di essi deve avvenire a maggioranza qualificata; se il bilancio si ritiene approvato — conclude il ricorso — è evidente che anche le singole delibere sui mutui siano implicitamente approvate, tanto è vero che finora i singoli mutui sono stati sempre approvati a mgagioranza semplice.

Si apprende inoltre, a proposito delle manifestazioni studentesche, che il MSI ha incaricato il proprio gruppo parlamentare di presentare una interpellanza al Ministro degli Interni.

STATO CIVILE

17 ottobre 1963

MORTI: Speroni Edoardo a. 79; Dascoli in Uva Filomena a. 62; Lascialfare Leopoldo a. 82; Schubert Federico a. 53; Sabucovitz in Ban Anna a. 65; Macovezzi Luigi a. 78; Damiani Attilio a. 64; Manzin Carmelo a. 80.

NASCITE: 12.

DURANTE GLI SCAVI TRA LE MACERIE DI UN ALBERGO DI LONGARONE

Un'auto affiora dal fango forse sepolti quattro triestini

L'indicazione del dramma è venuta dalla targa della macchina - Nessuna altra traccia - Il gruppo - due uomini e due donne - avrebbe pernottato nel paese distrutto - Hanno dato l'ultima notizia il giorno del disastro, poi non se ne è saputo nulla

A distanza di una settimana dalla tragedia del Vajont, un terribile dubbio è improvvisamente sorto ieri per la sorte di quattro triestini che si trovavano a Longarone il giorno del disastro.

La loro presenza nella località devastata dalle acque è stata rivelata dal ritrovamento dei resti di un'autovettura triestina, venuti alla luce, mentre i militari stavano scavando tra le macerie dell'Albergo Bocca. Si trattava del relitto di una «Giulietta» che recava la targa TS 56049.

La comunicazione giunta da Belluno ha messo in moto le ricerche per individuare il proprietario. La vettura, già immatricolata a Milano, figurava passata in proprietà al signor Giovanni Smilovich, di 64 anni, abitante nella nostra città in via Lorenzetti 28, padre di Stelio Smilovich, del quale più volte si sono occupate le cronache, in relazione al romanzesco «caso Faventò» (la sartina trovata morta sulla scarpata della strada Costiera all'altezza del Filtro di Aurisina) e per altri episodi di contrabbando.

Smilovich padre si trovava ieri in casa, assente invece il figlio Stelio, da tempo in giro fuori Trieste e proprio con l'auto paterna. Con lui viaggiavano tre persone: la fidanzata di Stelio, Silvana Vidmar, di 21 anni, abitante a Coloncovez, in via Vivaldi 4; Aristeo Calani, di 40 anni, abitante in via Settefontane 5 e la sua fidanzata Elda Versic, di 26 anni, pure domiciliata nel rione di Coloncovez, in via Vivaldi 3.

Stelio Smilovich e Silvana Vidmar

Un numero di targa e null'altro, ma la duplice coincidenza — l'identificazione di chi guidava l'auto e la sua assenza da Trieste, con la mancanza di notizie proprio dal giorno del disastro — assumevano a drammaticità, rendendo angosciosa la ricerca di notizie sulla sorte dei quattro giovani. L'atroce dubbio ci ha portati sulle loro tracce, nelle loro case e ogni elemento raccolto si è aggiunto al quadro tragico e di per sè eloquente, suggerito dal ritrovamento dell'auto nella valle della morte.

Il padre di Stelio Smilovich ci ha detto ieri sera di non avere più visto suo figlio da circa due mesi. «Da qualche tempo a questa parte — ha proseguito — Stelio non veniva quasi mai a casa. Ogni tanto ci scriveva una cartolina e basta. Da me arrivavano solo le sue contravvenzioni da pagare e i conti della macchina».

Di fronte alla drammatica rivelazione giunta da Belluno, papà Smilovich è sgomento, parla come se il mondo gli fosse crollato addosso: «Ho fatto di tutto per mio figlio, gli ho permesso di intestare la macchina a mio nome, tutto nella speranza che si mettesse a lavorare sul serio, onestamente. Proprio ora, che aveva imboccato la strada giusta, il destino si è accanito su di lui».

«Non è giusto — ha detto la madre di Stelio Smilovich, con un nodo alla gola — non è giusto. Stelio era un ragazzo buono; un po' debole, si lasciava traviare dagli amici. ma buono. L'ultima volta che era da me, mi aveva detto di avere fiducia, che non mi avrebbe lasciata sola, che avrebbe messo su casa a Milano e che mi avrebbe portato via di qua. Ora chissà dove è il mio povero Stelio. L'altra notte ho fatto un terribile sogno: Stelio era venuto a casa tutto bagnato, con l'abito lacero e sporco. Io ero spaventata, ma egli aveva voluto rassicurarmi dicendo che fuori pioveva a dirotto».

Stelio Smilovich aveva imbucato a Milano, il giorno 9 (la mattina precedente alla sciagura) una cartolina con brevi parole di saluto ed un «a presto». Una identica veduta del Duomo di Milano ha ricevuto anche la famiglia di Elda Versic, che proprio in quel giorno aveva compiuto ventisei anni. I quattro amici, che si recavano con ogni probabilità a Cortina, si erano evidentemente fermati a Longarone per passare la notte.

Da quel momento, nessuno ha avuto più notizia di loro, ma tutto, come detto, fa presagire il peggio. Ieri pomeriggio la notizia del ritrovamento della macchina è stata ufficialmente comunicata ai familiari dei dispersi dal capitano Morandini e dal maresciallo Gava della Squadra Mobile, i quali hanno avuto parole di conforto per le famiglie piombate nell'angoscia.

Gli altri due scomparsi: Elda Versic e Aristeo Calani

Da quanto si è potuto apprendere, le due coppie usavano spesso partire per lunghi viaggi e, parecchie volte lasciavano le famiglie senza notizie, sicchè i loro familiari non erano eccessivamente preoccupati anche se il silenzio durava una settimana e più. I quattro facevano spesso capo a Genova, dove acquistavano binocoli, macchine fotografiche e cineprese, che poi rivendevano a Milano e a vari clienti sparsi nel Cadore.

Stelio Smilovich e Silvana Vidmar lavoravano molto intensamente perchè avevano intenzione di sposarsi entro l'anno.

Elda Versic, secondo quanto ci ha detto una sua sorella, avrebbe dovuto essere a Trieste la sera del 9; in una lettera scritta cinque giorni prima aveva infatti espresso il desiderio di trascorrere con la famiglia il giorno del suo compleanno.

Stamane partiranno alla volta di Longarone alcuni parenti delle due ragazze, che si propongono di visitare i vari ospedali della zona, con la segreta speranza di trovare una traccia degli scomparsi.

Potrà così trovare risposta ai drammatici interrogativi che ora si pongono questo caso venuto alla luce appena una settimana dopo la sciagura? E' il tragico interrogativo che ora è lecito porsi, dopo il ritrovamento della targa recante l'indicazione di Trieste, assieme ai rottami di una macchina venuti alla luce nei febbrili lavori di scavo, nel mare di fango che copre l'intera vallata.

Ora comincia il calvario dei parenti, alla disperata ricerca dei loro cari, una ricerca resa ancora più difficoltosa in seguito al fatto che appena ieri è stato appunto possibile ritrovare quella macchina ed apprendere così che le due coppie, partite da Trieste parecchio tempo prima senza avvisare i familiari delle tappe del loro viaggio, si trovavano quella sera proprio a Longarone.

Convegno regionale di esponenti liberali

Si è tenuta nei giorni scorsi a Palmanova, una riunione dei responsabili politici liberali dei Comuni della zona Bassa Friulana, in previsione della massiccia ripresa dell'attività politico-organizzativa, prospettata dalle campagne elettorali regionale ed amministrativa di prossima attuazione. Vi hanno presenziato, oltre ai numerosi iscritti e simpatizzanti, l'avv. Daniele Morpurgo, presidente del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, l'avv. Sergio Trauner, segretario del comitato regionale, l'ing. Angelo Morelli de Rossi, presidente provinciale di Udine, l'avv. Giorgio Brusin, segretario provinciale di Udine, il dott. Di Prima, funzionario della segreteria generale.

Sono stati trattati i seguenti argomenti: situazione politica, attività organizzativa, elezioni regionali. L'avv. Morpurgo ha iniziato la trattazione della situazione politica creatasi dopo la competizione elettorale del 28 aprile. Dette elezioni hanno modificato positivamente la situazione del Partito, che può essere annoverato tra i primi quattro partiti di massa. «Dal conseguimento di tale successo — ha ribadito l'avv. Morpurgo — sorge la necessità da parte di ogni iscritto, di una collaborazione costante ed attiva, un sempre maggiore senso di responsabilità nell'adempimento dei suoi impegni verso il partito. Rimane ancora valida, infatti, oggi più che sempre, in ambito regionale e nazionale, l'«alternativa liberale», intesa come battaglia che abbraccia i valori di fondo della società italiana

autentico significato democratico».

Ha quindi preso la parola lo avv. Trauner, che ha sottolineato la necessità urgente di una continua presenza liberale nella regione.

Con prognosi riservata per avvelenamento da gas

Poco prima delle ore 20 la casalinga Anna Jurzola in Tessarin di anni 60, abitante in via Ugo Foscolo 39, è stata accolta con urgenza nella seconda divisione medica, con prognosi riservata per avvelenamento da ossido di carbonio. Il marito Domenico, che ha accompagnato la moglie al nosocomio, ha dichiarato che nel rientrare a casa verso le 19.45 aveva trovato la moglie distesa sul pavimento della cucina.. Dal bollitore stava uscendo il gas, che con ogni probabilità si era spento per la fuoriuscita di acqua da una pentola che si trovava sul fuoco. In ogni caso egli ha escluso che si possa trattare di un tentativo di suicidio.

Alle 17.40 è stato accolto nella divisione ortopedica il pensionato Giuseppe Semi, di 79 anni, abitante ad Aurisina stazione I, per sospetta frattura dell'omero sinistro. L'incidente che ha provocato il ricovero dell'anziano signore è stato provocato da un incespicamento avvenuto alle ore 11.45 in un giardino nei pressi della propria abitazione. Il pensionato, che è stato trasportato con una vettura della CRI, è stato dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Sotto controllo lo zucchero difficile

Lo «zucchero difficile» continua ad angustiare le massaie, che temono una maggiore rarefazione del prodotto e una sua totale mancanza sul mercato locale, qualora non dovessero intervenire provvedimenti di favore, atti a sbloccare l'attuale momento.

Non si può dire certamente che la situazione nei negozi si presenti allarmante, potendo contare i rivenditori ancora su certe scorte, ma non è da escludere la possibilità, che, continuando di questo passo, le cose peggiorino sensibilmente. Vi sono dei negozianti che lamentano una maggiore carenza di prodotto, avendo già terminato le scorte precedenti e ricevendo dai grossisti quantitativi molti limitati. La situazione peggiore riguarda le industrie dolciarie, chimiche e farmaceutiche, per le quali le difficoltà di reperimento dello zucchero in misura sufficiente si fanno particolarmente notare e che temono di dover prendere seri provvedimenti nel caso non sopraggiunga una schiarita.

Il fenomeno — come noto — non è certamente soltanto locale, ma investe tutto il Paese, soprattutto a causa della deficitaria produzione della materia prima, che ha provocato un frazionamento nel tempo delle consegne di zucchero; infatti anche nelle altre città l'approvvigionamento avviene col contagocce.

Ritiro spirituale per uomini cattolici

La Presidenza diocesana uomini cattolici informa che la preannunciata mezza giornata di ritiro spirituale per uomini si terrà domenica prossima 20 corrente presso le Ancelle della Carità in via Ginnastica 79. Avrà inizio alle ore 8 con la Santa Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico diocesano rev.mo Padre Achille e si concluderà alle 12 circa.

Oltre agli uomini delle Unioni parrocchiali, che inizieranno così l'attività del nuovo anno sociale, sono invitati a partecipare tutti coloro che desiderano trascorrere alcune ore in raccoglimento e in serena meditazione di quelle eterne verità che purtroppo il mondo di oggi volentieri dimentica.

INDETTO DALLA C.d.L. E DALLA C.G.I.L. MA CON DIVERSO OBIETTIVO

Metalmeccanici in sciopero nei cantieri e alla ferriera

Oggi avrà luogo uno sciopero generale di protesta dei dipendenti delle aziende IRI della nostra città: la decisione è stata presa ieri, nella seduta tenuta dal comitato direttivo del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. Si asterranno dal lavoro gli operai, impiegati ed equiparati del cantiere San Marco, della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, dell'Arsenale Triestino, del cantiere San Rocco, dell'Italsider e della centrale dei CRDA. Lo sciopero è della durata di ventiquattr'ore e — a quanto afferma il sindacato di categoria — la causa va ricercata nell'atteggiamento dell'Intersind nei confronti dell'organizzazione dei lavoratori

A sua volta anche il comitato direttivo della FIOM-CGIL ha indetto uno sciopero di protesta, dalle ore 12 alla fine dell'orario normale di lavoro, al quale sono interessate le stesse maestranze degli stabilimenti citati; i dipendenti dell'Italsider scioperereanno dalle ore 6 alle ore 6 di domani. I motivi della manifestazione di protesta hanno, per una parte, una certa attinenza fra l'una e l'altra organizzazione sindacale; per un altro motivo, invece, la differenza è sostanziale.

Si è già accennato alle ragioni addotte dal sindacato metalmeccanici della CCdL: in merito si afferma che le vertenze individuali vengono convocate con sensibile ritardo, e che gravi problemi attendono ancora soluzione, oppure, se affrontati, sono stati risolti negativamente. Si tratta — viene ricordato — del problema delle mense dei CRDA, dei saldatori in alluminio del San Marco, del riproporzionamento dei cottimi e dell'inserimento delle nuove paghe risultanti dal contratto nazionale di lavoro del 20 novembre 62. Un altro punto riguarda il mansionario impiegati dei CRDA.

L'azione — si sottolinea ancora — doveva avere carattere unitario, senonchè la FIOM-CGIL intendeva tenere un comizio unitario, nel corso del quale rivolgere le sue accuse alle autorità di Governo. Su questo argomento, il segretario del sindacato camerale, dottor Fabricci, ha affermato: «Anche di fronte alla necessità di fare un'azione per protestare contro le aziende, i sindacati comunisti intendevano compiere una speculazione politica, che da noi è stata recisamente respinta». Alle ore 10, nel giardino della Camera del lavoro, il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL terrà un comizio agli scioperanti; alla astensione dal lavoro parteciperà anche il personale della Dispral (servizio mense dei CRDA).

Lo sciopero della FIOM-CGIL intende invece costituire protesta contro l'IRI (Fincantieri e Finsider) e, per gli aspetti sindacali, l'Intersind, nei confronti delle aziende a partecipazione statale dei loro dipendenti. La divergenza di opinione tra i due sindacati di categoria va appunto ricercata nella situazione dei nostri cantieri navali: mentre il dott. Fabricci afferma di essere soddisfatto delle recenti dichiarazioni e assicurazioni intervenute in sede governativa, la FIOM-CGIL in un suo volantino vuol rigettare tali assicurazioni, che verrebbero a confermare «la mancanza di un piano per il rammodernamento del San Marco».

Una assemblea degli scioperanti è stata indetta alle ore 13 di oggi, nella sede di via Pondares 8: parlerà il segretario responsabile della FIOM-CGIL Giuseppe Burlo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.2; minima 9.3; umidità 72 per cento. pressione mb. 1021,2 stazionaria regolare; temperatura del mare 18.2; vento km. 2 da Ovest.

Oggi: S. Luca. - Il sole sorge alle 6.24, tramonta alle 17.16. La luna nasce alle 6.59, tramonta alle 18.05.

Maree — OGGI: alta alle 9.16, cm. 50 e alle 21.53, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 15.54, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.35, cm. 29 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, v. Roma 16, tel. 35218; Manzoni, v. Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, p. Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, v. Combi 19, tel. 94654; De Colle, v. P. Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

La «Guglielmo Marconi» entrata in bacino a Venezia

La turbonave passeggeri «Guglielmo Marconi», di 27.900 tonnellate di stazza lorda, che domenica scorsa ha lasciato la banchina di allestimento del cantiere monfalconese dei CRDA, ha superato brillantemente le prime prove preliminari nell'Alto Adriatico, durante le quali è stata compiuta la taratura degli strumenti di navigazione e la messa a punto dell'apparato motore. La turbonave del «Lloyd Triestino» è entrata nel bacino grande di Venezia per la pitturazione della carena e per i consueti lavori di controllo e di pulizia delle prese a mare e delle eliche.

QUESTA MATTINA ALL'UNIVERSITA'

Si inaugura il congresso di storia del giornalismo

Questa mattina nell'aula «G. Venezian» dell'Università degli studi di Trieste si inaugurerà il «II congresso nazionale di storia del giornalismo».

Nei discorsi introduttivi parleranno il rappresentante dell'Università, il rappresentante della Federazione della stampa, il Sindaco, il rappresentante dell'Istituto nazionale per la storia del Risorgimento, il rappresentante del CONI e infine il prof. Giuliano Gaeta, presidente del comitato organizzatore, farà una breve prolusione. Alle 12 i congressisti visiteranno la Mostra storica del giornalismo giuliano, allestita dal prof. Silvio Rutteri, che si inaugurerà nella Sala comunale d'arte. Quindi, subito dopo la visita alla Mostra, il Sindaco offrirà un ricevimento in onore dei partecipanti al congresso. In questa occasione il dott. Mario Franzil offrirà un sigillo d'oro trecentesco del Comune al prof. Nino Cortese, insigne studioso e rappresentante dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo.

Alle ore 16 inizieranno i lavori congressuali, che si svolgeranno all'Università degli studi (aula «G. Venezian»), per quanto riguarda il congresso storico-politico, e al Circolo della Stampa, per quanto riguarda il convegno storico-sportivo. Alla sera l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà una cena alla «Bottega del vino».

Questo secondo congresso nazionale di storia del giornalismo fa seguito a quello tenuto a Mantova lo scorso anno e si svolge sotto gli auspici della Università degli studi di Trieste e della Federazione nazionale della Stampa italiana. Il tema predominante del congresso sarà il seguente: «Il giornalismo italiano dal congresso di Vienna alla vigilia della rivoluzione del 1848».

I partecipanti saranno 112, comprendendo nel numero anche quelli che non potendo venire a Trieste, hanno inviato una loro relazione.

Concorsi universitari per borse di studio

Sono stati resi esecutivi, con la firma del magnifico Rettore prof. Agostino Origone, e del direttore amministrativo, dott. Oberdan Marchetti, i bandi di concorso alle seguenti borse di studio messe a concorso dalla nostra Università degli Studi: lire 150.000 borsa intitolata a Tito Sessi, per studenti di giurisprudenza; premio di lire 100.000 Gastone Oriani per studenti in possesso di maturità classica e in condizioni economiche disagiate; borsa dott. Vinicio Lago di lire 50.000 per studenti di giurisprudenza; due borse di lire 50.000 ciascuna intitolate al prof. Domenico Costa per studenti in chimica; premio della fondazione prof. Alberto De Brosenbach di lire 12.000 per licenziati dei licei classici che abbiano conseguito la laurea in lettere (in diritto classico) nelle sessioni accademiche 61-62 e 62-63; due premi di studio di lire 8.000 ciascuno della fondazione dott. Ermanno e Fanny Nacinovich riservati a un laureato in lettere con ottima laurea in filologia classica e in glottologia e a un laureato nella predetta facoltà con ottima laurea in storia d'Italia.

Da stasera a domenica il Congresso socialista

INVITATI ALL'INAUGURAZIONE D.C., P.S.D.I., P.R.I. E P.C.I.

Ha iniizo questa sera, alle ore 20, nella sede di via Mazzini 32, il VII Congresso provinciale della Federazione triestina del PSI. Allo stesso partecipano 47 delegati in rappresentanza di nove sezioni; 32 delegati della corrente autonomista, che ha ottenuto nelle assemblee precongressuali il 66.95 per cento dei voti; 13 della «sinistra» (28.28 per cento); 2 della mozione Pertini (4.47 per cento). Il Congresso proseguirà nelle giornate di sabato e domenica e si concluderà con la elezione dei delegati al Congresso nazionale e dei nuovi organi direttivi della Federazione.

La seduta di questa sera, alla quale sono stati invitati il PCI, la DC, il PSDI e il PRI, sarà occupata interamente dalla relazione del segretario provinciale Arnaldo Pittoni, e dall'illustrazione delle mozioni nazionali.

Di particolare interesse l'intervento del sen. Ercole Bonacina, che terrà la relazione per la maggioranza autonomista, e la relazione del segretario provinciale uscente, che certamente sarà accentrata sui recenti avvenimenti al Comune e alla Provincia e sull'atteggiamento che terrà il PSI nel corso delle trattative per il programma di centro-sinistra che avranno inizio subito dopo il Congresso socialista.

Il congresso a Roma degli invalidi da polio

A Roma la settimana scorsa si è concluso il convegno nazionale dell'Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite, cui hanno partecipato oltre mille rappresentanti della categoria provenienti da tutte le province d'Italia ed al quale hanno aderito autorità e parlamentari.

I partecipanti hanno ascoltato le relazioni sulle ragioni che impongono una rappresentanza specifica dei poliomielitici e degli altri invalidi dell'età infantile, sugli orientamenti dell'attività dell'ANIEP e sulle soluzioni legislative delle istanze assistenziali dei polio. Sono stati discussi in particolare tutti i problemi assistenziali, psicologici e sociali dei poliomielitici e analoghi paralitici dell'età infantile. E' stato auspicato il pronto intervento dello Stato per la riabilitazione ed il recupero sociale dei post-poliomielitici ed è stata messa in luce la necessità che lo sforzo assistenziale debba essere rivolto soprattutto all'immediata creazione di servizi e Istituti che consentano a questi invalidi la istruzione, l'avviamento al lavoro e la qualificazione professionale, piuttosto che promuovere soluzioni pensionistiche che costerebbero troppo, che sancirebbero l'isolamento e la inutilità sociale degli invalidi e che non potrebbero risolvere che pochi bisogni materiali. Per la attuazione di tali scopi è stato chiesto che l'ANIEP sia riconosciuta ente di diritto pubblico al fine di poter svolgere sempre e meglio i suoi compiti di tutela e di assistenza materiale e sociale dei poliomielitici.

A conclusione del convegno è stata approvata una mozione rivolta al Governo con cui si è raccomandato che, nell'ambito di un'organica politica di sicurezza sociale, si provveda al più presto all'avvenire di tante decine di migliaia di giovani e di bambini che attualmente vivono nel più pieno abbandono, dimenticati, isolati e talvolta in grave stato di indigenza. Tutti questi invalidi — è stato il tema centrale del convegno — possono e debbono essere inseriti nella vita sociale e partecipare all'attività ed al lavoro di tutti gli altri cittadini.

Aperti gli abbonamenti alla stagione lirica

Continua alla biglietteria del «Verdi» l'accettazione delle richieste di abbonamento alla prossima stagione lirica. Ai vecchi abbonati è consentita la riconferma dei loro posti entro il 20 corr. Trascorso questo termine, i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

La stagione lirica s'inaugurerà, in serata di gala, giovedì 7 novembre con lo spettacolo del corpo di ballo della Scala.

COMUNICATO

Io sottoscritto Silvano Manzini figlio dello scomparso Carmelo Manzini dichiaro di non aver nulla a che fare con l'avviso mortuario comparso il giorno 17 ottobre u. s. e con altre eventuali cerimonie religiose ad esso inerenti.

SILVANO MANZINI

UNA RELAZIONE DELL'ING. COLAUTTI

PALETTE ANEMICHE NEL NOSTRO PORTO

Esaminato il coordinamento con le industrie
Adeguamento dell'uomo alle nuove tecniche

Al convegno internazionale della THAMAG di Padova, nel quale esperti di parecchie nazioni investono i problemi riguardanti i trasporti d'ogni genere e le tecniche di magazzino, ha presentato una densa ed interessante memoria l'ing. Lorenzo Colautti, dirigente dei Magazzini Generali ed assessore comunale ai LL. PP. Data la sua particolare competenza come capo del «Servizio imbarchi e sbarchi» dei nostri MM. GG., l'ing. Colautti ha esaminato i rapporti che devono intercorrere, in una sana economia di mercato, fra gli stabilimenti industriali ed i porti, in vista di un coordinamento delle azioni, tendenti a stabilire l'«optimum» nel campo dei costi di trasferimento.

Dapprima il relatore ha esaminato i porti in genere sul piano strutturale ed operativo, per soffermarsi sulla manodopera, la quale ha una funzione determinante sempreché possa essere in grado di correlarsi con le meccanizzazioni e le razionalizzazioni dei porti. Sul costo globale delle manipolazioni portuali gravano parecchi fattori — ha detto l'ing. Colautti — fra cui quelli «funzionali» sotto l'aspetto tecnico (gru, capannoni, magazzini, carrelli sollevatori, palette, binari, ecc.) e quelli umani. Indubbiamente i porti, nella loro azione evolutiva devono investire dei forti capitali, i cui effetti, peraltro, non devono venir neutralizzati da una politica salariale e d'impiego del personale agente per conto proprio.

Le soluzioni del problema tecnico dei porti si possono ritenere soddisfacenti, dati i mezzi meccanici di cui oggi si può disporre. «Non così per il problema economico — ha detto il relatore — dato che il lavoro portuale in Italia è legato alle compagnie portuali da un sistema legislativo che praticamente toglie all'operatore economico la possibilità di adeguare gli elementi delle tariffe ai mutamenti delle condizioni provocati dall'introduzione di nuove tecniche».

In sostanza l'ing. Colautti ha posto in rilievo come la dinamica strutturale dei porti trovi una piena collaborazione nell'elemento umano, il quale deve adeguarsi non solamente alle nuove tecniche di investimento nelle opere portuali, ma anche ai fattori concorrenziali. Ne discende che non è possibile introdurre macchinari e mezzi di sbarco e d'imbarco sempre più perfezionati se i costi del lavoro non vengono correlati al perfezionamento stesso. Una carenza di correlazione comporta un aggravio nelle spese, dovuto agli interessi sui capitali investiti, agli ammortamenti, ed ai costi dell'inadeguatezza dei mezzi tecnici. Introdurre, ad esempio, una vasta palettizzazione in un porto, senza un adeguamento delle forze di lavoro e dei costi di queste al ritmo e alle possibilità del mezzo, [illegible].

L'ing. Colautti è successivamente passato ad un argomento che è della massima importanza. Gli stabilimenti industriali del retroterra devono razionalizzare i sistemi di stoccaggio delle merci e degli imballaggi, in relazione ai mezzi di trasporto terrestre e marittimo ed in funzione agli strumenti di cui dispone il porto di smistamento. Operando su basi diverse, gli stabilimenti creano difficoltà ai trasporti ed ai porti, senza alcun vantaggio nella contrazione delle spese di trasferimento. E si sa che la moderna tecnologia offre oggi agli industriali ed ai manipolatori portuali i mezzi di adeguamento sia tecnico del trasporto, dal punto di partenza del prodotto finito fino alla sponda di arrivo nell'oltremare e viceversa.

Su due elementi ha infine insistito l'assessore ai LL. PP.: sulla razionalizzazione degli imballi e sul sistema della palettizzazione, la quale è ancora anemica nel nostro porto, mentre è sviluppatissima in altri scali concorrenti. Del resto abbiamo altra volta accennato al fatto che Capodistria, ultimo porto venuto sulla ribalta dell'Adriatico, dispone di un maggior numero di palette di tutto il porto di Trieste.

Concorsi dell'ENAOLI

L'E.N.A.O.L.I. ha bandito i seguenti concorsi per esami a quarantasette posti di vice segretario in prova con mansioni di assistente sociale nel ruolo della categoria di concetto - grado 7.o dell'Ente (parif. ex grado 11.o dello Stato) per sedi fiduciarie e i Centri ispettivi della zona; per esami a diciassette posti di vice segretario in prova nel ruolo amministrativo — categoria di concetto — grado 7.o dell'Ente (parif. ex grado 11.o dello Stato) per sedi fiduciarie, i Centri ispettivi di zona e la Direzione Generale; per esami a tredici posti di vice segretario in prova nel ruolo amministrativo della categoria di concetto - grado 7.o (parif. ex grado 10.o dello Stato) per sedi fiduciarie e i Centri ispettivi di zona.

Ai concorsi possono partecipare coloro che hanno compiuto il 18.o anno di età e non hanno superato il 32.o, salvo le elevazioni di legge.

Assemblea dell'Associazione italo-americana di Trieste

I soci dell'Associazione italo-americana di Trieste sono invitati a partecipare all'assemblea annuale ordinaria della Associazione che avrà luogo mercoledì 30 ottobre alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle 19 in seconda, presso il Centro culturale di via Galatti 1. Nel corso della riunione verrà discusso ed approvato il bilancio consuntivo col rendiconto di gestione e la relazione morale del Comitato esecutivo relativi al decorso anno sociale, si procederà all'elezione del nuovo Consiglio direttivo e verrà proposta una modifica allo statuto dell'Associazione.

INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

Risposte ministeriali su Porto e cantieri

Due problemi triestini sono stati puntualizzati dal Ministro della Marina mercantile, on. Dominedò, nelle risposte che vengono date alle interrogazioni dei senatori Vidali, Adamoli e Bertoli.

Il primo riguarda il memorandum del Governo sui cantieri navali per l'esecutivo della CEE, e in merito il Ministro rileva che il Governo è impegnato in un'opera di riorganizzazione dell'industria cantieristica, nella convinzione che il problema non sta nella soppressione degli aiuti ai cantieri, ma nell'eliminazione delle cause che rendono necessari tali aiuti. L'opera di riorganizzazione — si sottolinea — sarà fermamente perseguita, non solo per l'esigenza di impegni internazionali, ma anche perchè è obiettivamente necessario portare i costi di produzione dei cantieri italiani alla naturale situazione di competitività sul mercato mondiale.

Il secondo argomento rispecchia l'aumento delle tariffe portuali, deliberato dai Magazzini Generali della nostra città. In merito si rileva che tale aumento si è reso purtroppo indispensabile per supplire al grave disavanzo registrato nel bilancio dell'azienda portuale, nonostante il massiccio intervento finanziario del Commissariato generale del Governo. Tale situazione di disavanzo — si osserva — è stata accentuata dai miglioramenti economici accordati alle compagnie portuali ed ai dipendenti dell'azienda.

Per quanto poi si riferisce al fatto che, a seguito dell'aumento delle tariffe portuali, alcune fra le aziende triestine che operano nel commercio internazionale del legname avrebbero deciso di trasferire la loro attività in vicini porti jugoslavi, l'on. Dominedò assicura che nessuna misura del genere è stata finora attuata.

LE ORE DELLA CITTA'

Filatelia a Palazzo Costanzi

E' in corso di allestimento al Palazzo Costanzi la mostra filatelica dei soci del Circolo filatelico triestino che verrà inaugurata sabato. E' una rara selezione tratta dalle migliori raccolte dei soci del Circolo premiate con medaglia d'oro in varie esposizioni. Ogni tavola costituisce il risultato di un paziente ma sempre competente insieme di francobolli classici o a soggetto, che raramente si ha possibilità di vedere.

La casa nei quattro mari

Subito all'indomani della sciagura del Vaiont, Auw Pit Seng, un commerciante cinese di Hong-kong, ha dato un saggio di toccante generosità e solidarietà umana: con estrema semplicità ha messo in pratica gli insegnamenti di Confucio. Il Grande disse: «Tutti sono fratelli nei quattro mari» e «Fate la vostra casa nei quattro mari». Egli quindi, addolorato per la sorte della nostra gente, ha inviato 100 sterline (al cambio circa 170 mila lire) per i suoi «fratelli» sconosciuti. La ditta triestina J. Serravallo, cui la somma è stata indirizzata, ha provveduto immediatamente a rimetterla, come sottoscrizione, alla Associazione degli industriali, contribuendo così alla grande catena di fratellanza creatasi intorno alle vittime.

Nuovo Circolo Enal

Per inaugurare con una manifestazione appropriata l'inizio della attività ricreativo-culturale della stagione 1963-64, il Circolo Enal Dipendenti sanatorio INPS di Trieste offrirà, domani alle ore 21, uno spettacolo gratuito riservato ai propri soci ed invitati. Lo spettacolo, per iniziativa dei dirigenti del sodalizio, sarà allestito nel teatrino di piazza Perugino, dove i bravi attori del «Teatro dei Commedianti» presenteranno la commedia «Esami di maturità».

Farmacisti benemeriti

Domenica alle ore 11 nella sala del Centro tumori, in via della Pietà 15, come già avvenuto in altre province, avrà luogo una cerimonia durante la quale saranno festeggiati, alla presenza di autorità cittadine e rappresentanti nazionali della classe, i farmacisti triestini che hanno raggiunto i cinquant'anni di professione al servizio della cittadinanza. In tale occasione saranno consegnate loro delle medaglie di benemerenza ed il sigillo trecentesco della città, gentilmente offerto dal Comune.

Al «Vermouth di Torino»

chiedete oggi stesso, domani, sempre, il gustoso *Caffè Union*. Ne resterete estasiati! Si vende anche in sacchetti già pronti, in grani o macinato. Buono per un caffè per ogni sacchetto da un etto.

L'impermeabile

è indispensabile e utile in ogni stagione. Per uomo e signora, sempre garantito, in vasto assortimento in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Cappotti «Il Tesoro»

per bambini, ragazzi, bimbe e giovanette — in vastissima scelta di tipi, modelli, colori, prezzi.

Abiti «Il Tesoro»

completi per bambini e ragazzi — scamiciati, gonne, tailleurs, abiti eleganti e abiti pratici per bimbe e giovanette.

Maglierie «Il Tesoro»

per maschietti e femmine, dalla nascita ai 14 anni di età, nell'assortimento più piacevole e variato per modelli e colori.

«Il Tesoro»

veste i «Vostri Tesori» con buon gusto, praticità, convenienza di prezzi. Vendite rateali con buoni. Piazza della Borsa 8.

Juno

la buona stufa a kerosene, riscalda nella maniera più economica: acquistate a piccole rate una stufa Juno a kerosene, il combustibile liquido agevolato fiscalmente. Pulizia, economia, rendimento: ecco quanto otterrete con la stufa Juno a kerosene. A comodissime rate mensili presso l'*Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Saper valutare

Il pubblico triestino ha dimostrato ancora una volta la propria maturità. Più che nelle promesse mirabolanti ha avuto fiducia nella serietà delle grandi Industrie radiotelevisive, che stanno attuando ora uno sforzo per rendere i loro prodotti — migliorandone sempre la qualità — sempre più accessibili dal punto di vista economico. L'alta qualità ha il suo giusto prezzo: e nel caso dei nuovi televisori delle migliori marche presenti all'*Universaltecnica* il prezzo si rivela anche estremamente conveniente. L'*Universaltecnica* si adegua a questa linea di serietà e di onestà intrapresa dalle maggiori Case. Visitate l'*Universaltecnica:* scoprirete ancora una volta che essa vi offre i vantaggi più solidi, autentici e duraturi, e l'assortimento delle marche di maggior prestigio. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Le novità Grundig

Ecco le novità Grundig presenti nel negozio dell'*Universaltecnica:* RADIO e RADIOGRAMMOFONI tutti con suono stereofonico e filodiffusione incorporata. TELEVISORI e radiofonotelevisori di gran lusso, autentici «fuori classe», dotati delle più geniali novità. REGISTRATORI a nastro completamente automatici, della tradizionale perfezione GRUNDIG. Informazioni, prove e comode agevolazioni rateali presso la concessionaria *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore e alla macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Fra i trecento

modelli di pipe che *V. Zandegiacomo* mette a vostra disposizione troverete certamente la pipa che risponde alle vostre attitudini di fumatore e si adatta alle vostre abitudini. *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Se acquisterete

un nuovo rasoio elettrico presso la *Ditta V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!) avrete i seguenti tre vantaggi: 1) facoltà di scelta tra i modelli più recenti; 2) doppio certificato di garanzia, valevole per due revisioni gratuite; 3) convenientissimo sconto se all'atto dell'acquisto consegnerete il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca ed in qualsiasi stato d'uso.

LA NOTTE BRAVA DI TRE GIOVANI

IL SEGNO DELLA GIUSTIZIA NELL'AUTO CONTRO LA ROCCIA

L'avevano rubata dopo aver svaligiato una villa
Cinque anni da suddividersi e un po' di libertà vigilata

La sera del 15 settembre scorso il vicebrigadiere Rado, della caserma di via Hermet, in servizio di sorveglianza nella zona di Monte Radio, aveva notato presso una fontana due giovani che si affaccendavano attorno ad un terzo, ferito alla fronte. Il loro comportamento non era alieno dal destare sospetti, e per di più avevano due borse piene di oggetti vari. Interrogati circa la provenienza, avevano risposto di averle trovate in quel posto e di essere rimasti vittime di un incidente d'auto. Circa 500 metri prima infatti, con il cofano schiacciato contro una parete di roccia, era ferma una utilitaria. Tanto per chiarire tutta la faccenda, il terzetto era stato accompagnato alla caserma di Gretta, e successivamente lo Zanin, che continuava a perdere sangue dalla fronte, era stato medicato all'ospedale.

Fra gli oggetti contenuti nelle due borse figurava anche un libretto di risparmio intitolato a Lea Campos. Attraverso quella indicazione i carabinieri erano arrivati così alla villa del primario prof. Raffaele Campos, al n. 65 di via Conconello, a Opicina, dove tutto era parso chiaro dinanzi alla visione di una finestra il cui telaio protettivo in ferro era stato divelto. Era la chiave dell'enigma durato soltanto poche ore. La automobile, trovata a ridosso di una parete, aveva costituito il secondo tempo della impresa notturna dei tre giovani, arrestati non appena emerse le loro responsabilità.

Il minore G. B., unitamente a Vittorio Zanin, di 25 anni, abitante in via Martiri della Libertà 13 e a Silvano Tinta, di anni 21, abitante in via Torricelli 12, si erano trovati quasi per caso a Opicina, quella sera. Due si erano incontrati al giardino pubblico, ed avevano raggiunto una sala da ballo a Opicina, trovandovi anche il terzo. Un bicchiere dopo l'altro avevano preso coraggio, erano diventati euforici, in vena di prodezze, e così avevano deciso, non si sa per idea di chi, di mettersi a fare i vandali in qualche villa, sottraendo quanto occorreva per proseguire il divertimento nei giorni successivi. Era stata presa di mira la villa del prof. Campos, entro la quale entrarono con una operazione complessa, poichè dopo avere scavalcato il cancello avevano dovuto divellere l'inferriata di protezione di una finestra, rompere il vetro della finestra stessa e darle la scalata. Il bottino era stato vario: il libretto già ricordato, e poi effetti di vestiario , una radiolina, due sveglie, stoviglie, soprammobili; il tutto per un danno di circa 150 mila lire. finestra compresa.

Usciti dalla villa, più ubriachi di prima, i tre giovani avevano raggiunto a piedi la via Scala Santa e notata ferma una utilitaria, di proprietà di Renato Lorenzi, vi erano entrati, forzando il deflettore. Sistematisi all'interno, probabilmente con l'intenzione di schiacciarvi un pisolino tranquillo, o forse con il proposito di allontanarsi in fretta da quel posto, erano incorsi in un incidente, frutto diretto dell'annebbiamento provocato in loro dall'alcool: qualcuno, spostando la leva del cambio o il freno a mano, aveva messo in movimento la vettura che compiuti pochi metri in discesa era andata a sbattere contro la roccia. Lo Zanin, che era sistemato sul posto di guida, in quella circostanza o cadendo più avanti, subito dopo, si era ferito alla fronte. E mentre i suoi amici gli prestavano soccorso alla fontanella, era arrivato il vicebrigadiere Rado, scoprendo così l'ultimo atto della notte brava dei tre giovani. Il resto era cosa che riguardava l'autorità giudiziaria.

I tre ladruncoli sono comparsi ieri mattina in stato di detenzione dinanzi al Tribunale. Primo è stato ascoltato il minorenne, al quale il Presidente ha fatto una ramanzina per ricordargli che i suoi precedenti penali lo avrebbero dovuto sconsigliare dal frequentare le cattive compagnie. Lo Zanin ha spiegato di essersi infortunato dopo l'infortunio con la vettura, nella quale non ricordava come era entrato. Il Tinta infine ha negato di essere entrato nella vetturetta. Hanno deposto quali parti lese il prof. Campos, che ha minimizzato la portata del danno e Renato Lorenzi, il quale ha confermato che la vettura era stata lasciata chiusa.

Dopo la lettura di un rapporto delle assistenti sociali sul minore, il P. M. ha chiesto severe condanne per i tre imputati: per lo Zanin 4 anni di reclusione e 180 mila lire di multa, per il furto continuato specificamente aggravato contestato a tutti, 3 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda per la guida senza patente, 1 mese di arresto e 25 mila lire di ammenda per la guida in stato di ebbrezza, 10 mila lire di ammenda per l'ubriachezza; per il Tinta 3 anni e 3 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa; per il minore 2 anni e 2 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Dopo l'intervento del difensore di fiducia del minore, e di quello d'ufficio degli altri due, che hanno chiesto la concessione di tutte le attenuanti ammesse in quel caso, il Tribunale ha pronunciato la sentenza che dichiara i tre imputati colpevoli di un unico delitto di furto specificamente continuato pluriaggravato, nonchè lo Zanin delle tre contravvenzioni contestategli e concedendo a tutti le attenuanti generiche e a G. B. la diminuente della minore età condanna: lo Zanin a 3 anni e 2 mesi di reclusione, 140 mila lire di multa nonchè 4 mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda; il Tinta a 2 anni e 10 mesi di reclusione e a 130 mila lire di multa; il minore a un anno e 6 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa, con la condizionale e la scarcerazione, ma con l'obbligo di ricovero in casa di rieducazione. Lo Zanin e il Tinta, a pena espiata, saranno sottoposti invece ad un anno di libertà vigilata.

FUOCO IN UN'AUTOCORRIERA

GAMBE IN FIAMME PER CERINO E BENZINA

Per aver sbadatamente lasciato senza tappo una bottiglia contenente benzina, un giovane verniciatore, Mario Micolausich di anni 19, abitante a Padriciano 60, ha dovuto essere ricoverato al nostro nosocomio, nel reparto dermatologia. Il giovane ha riportato ustioni estese di primo e di secondo grado alle gambe e alla coscia destra. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni

La disgrazia è avvenuta verso le 20 alla Stazione delle Autocorriere. Mentre si trovava seduto in una autocorriera della Società Autovie Carsiche, che espleta il servizio di collegamento tra il centro cittadino e l'altipiano, in partenza da questa stazione per Padriciano, un passeggero non identificato — dopo aver acceso una sigaretta — ha gettato a terra un fiammifero. Questo, ancora acceso, andava a posarsi proprio all'imboccatura della bottiglia di un litro contenente la benzina che il Micolausich teneva fra le gambe. Immediatamente il combustibile ha preso fuoco con conseguente scoppio del recipiente, le cui fiamme andavano ad investire il giovane. Prontamente soccorso, il Micolausich veniva trasportato all'Ospedale con una autolettiga della CRI. Per le normali rilevazioni dell'incidente sta ora occupandosi la Squadra del traffico.

Scivola e cade fratturandosi un femore

Alle ore 15, nei pressi del Magazzino n. 4 del Porto vecchio, una anziana signora è rimasta vittima di una brutta caduta. La donna, Maria Donati in Ipavez, di 63 anni, abitante in via Maiolica 29, mentre stava attraversando la parte est dello impianto portuale, diretta a trovare delle amiche che lavorano in uno stabilimento dello scalo, accidentalmente scivolava e cadeva riportando la frattura di un femore. La pensionata, trasportata all'ospedale con una autolettiga della CRI ed accolta nella divisione ortopedica.

Sempre in servizio i topi d'auto

La serie dei topi d'auto dopo qualche giorno di pausa ha ripreso il normale andamento. Una vettura e due motorette sono state prese di mira ieri l'altro. Il sig. Franco Ferrante di anni 29, abitante in via Domenico Rossetti 17, alla mattina quando si è recato dove aveva lasciato in sosta nei pressi di casa, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 43, ha avuto un'amara sorpresa. Dalla propria auto di piccola cilindrata, targata FR 31553, era sparita una radio di marca Autovox-transmobile. I ladri hanno prelevato l'apparecchio praticando un ampio taglio alla capote.

Presso il Commissariato di Cittavecchia, si è rivolto il cinquantaseienne Nicola Lucariello, abitante in via dell'Università 15, per sporgere denuncia contro ignoti per la sparizione della propria motoretta. L'altra notte, infatti, egli aveva posteggiato il suo ciclomotore targato TS 19015 nei pressi di casa e alla mattina seguente era sparito. Il danno patito ammonta a ottanta mila lire.

Altra persona rimasta appiedata per opera di sconosciuti ladri è stato il sig. Cosimo Cocciolo di 19 anni, abitante in via dei Capitelli 11. La scorsa notte è stato derubato della propria motoretta, targata TS 32926 lasciata in sosta in via Sporcavilla. Il giovane derubato ha sporto denuncia al Commissariato di Cittavecchia, dichiarando che il danno patito ammonta a 220 mila lire.

Oggi alle ore 11 in via Cristoforo Belli, il Partito comunista organizza un comizio sul tema: «I comunisti ed il centro sinistra a Trieste». Parlerà la signora Jole Burlo.

Oggi in discussione «Le mani sulla città»

Come annunciato, si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'atteso dibattito sul film di Francesco Rosi «Le mani sulla città», vincitore del Leone d'Oro al recente Festival internazionale di Venezia.

L'opera del regista Rosi è al centro dell'interesse nel mondo della cultura cinematografica, anche per l'appassionante quesito — che dalla stampa specializzata si è trasferito in quella di grande diffusione — se il film si esaurisca in una nobile ma documentaristica pellicola d'impegno sociale e civico, oppure se esso rivesta una sua intrinseca validità sul piano estetico.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 ottobre, con partenza in autocorriera, alle ore 5.30 da Piazza San Giovanni, gita in Valbruna con salita al rifugio Grego e al Jof di Miezegnot e con la possibilità di altre escursioni facoltative nella zona. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3.

Con l'U.T.A.T. per Ognissanti Vienna-Roma-Napoli-Istria-Fiume

L'U.T.A.T. ha indetto per Ognissanti dal 31 ottobre al 4 novembre, un viaggio a Vienna in autopullman, e viaggi a Roma e Napoli con treno speciale.

Inoltre viaggi di una giornata con passaporto collettivo il 1.o novembre a Montona, Pisino, Albona, il 2 novembre a Fiume, Abbazia, il 3 novembre a Buie, Parenzo, Pola.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALUNNIE, FUGHE, INSEGUIMENTO E SANGUE

Baraonda al «Mondo Nuovo» ma della coltellata tutti zitti

All'arrivo dei Carabinieri regnava la calma più assoluta
Grappa sulla ferita - Due mesi al maggiore responsabile

«Sono le dieci e tutto va bene». Così avrebbe detto forse Emilio Hrovat se fosse vissuto all'epoca in cui i metronotte, scampanellando per le strade buie, rassicuravano gli abitanti che tutto procedeva a dovere. Per sua sfortuna invece egli vive ai nostri giorni, ed è il marito della comproprietaria della trattoria «Mondo Nuovo» di via del Pozzo 20. Interrogato dai carabinieri verso le 22 del 2 giugno scorso se fosse accaduto qualcosa nel locale, aveva risposto tranquillamente: «Non è accaduto nulla». Invece c'era stata una rissa ed un uomo era stato ferito con uno stiletto da un altro, e lo stesso Hrovat aveva assistito il ferimento. Tutto non era andato bene dunque quella sera, ma a causa di quella bugia, per il Hrovat in seguito le cose dovevano andare ancora peggio: egli infatti era stato denunciato dai carabinieri sotto l'imputazione di favoreggiamento personale per avere aiutato Ennio Bortoluzzi ad eludere le investigazioni dei carabinieri, tacendo agli stessi che poco prima, nella trattoria gestita dalla di lui moglie, il Bortoluzzi aveva ferito con un coltello tale Romano Pecchiari».

Il Bortoluzzi, responsabile della baruffa scatenatasi nella trattoria di San Giacomo dopo il suo ingresso, era stato denunciato per lesioni personali aggravate, cagionate al Pecchiari con coltello, a seguito delle quali era derivata una malattia guarita entro il decimo giorno. Inoltre gli era stata elevata la contravvenzione per avere portato un coltello fuori della propria abitazione.

Verso le 22 del 2 giugno scorso dunque i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria si erano portati nella trattoria «Mondo Nuovo» dove era stata segnalata una rissa. L'ambiente però, al momento del loro arrivo, era ritornato perfettamente calmo. I presenti si erano dati un gran daffare per rassicurare i carabinieri che tutto era stato tranquillo quella sera. Lo stesso Hrovat aveva risposto che non era accaduto proprio nulla. Un cliente, proprio il Pecchiari, aveva confessato poi d'avere avuto un semplice scambio di parole con un altro uomo, peraltro a lui sconosciuto. Poi era entrato nel locale il Bortoluzzi, il quale aveva spiegato che l'altro litigante era stato lui, ma a parole, s'intende.

Per vederci un po' più chiaro i carabinieri avevano tradotto in caserma alcune delle persone che si trovavano nella trattoria. E ispezionando il corpo dalla cintola in su al Pecchiari, era saltata fuori una ferita lacero contusa al costato destro. Il Pecchiari era così finito all'ospedale, ricoverato nella seconda divisione chirurgica; il Bortoluzzi era finito in carcere, per alcuni giorni; il trattore Hrovat invece era rimasto a piede libero, ma la successiva indagine aveva accertato la sua responsabilità e così era stato denunciato assieme al Bortoluzzi, sia pure per una imputazione minore.

I carabinieri, nel prosieguo dell'inchiesta, ritornati nella trattoria avevano appurato che il Bortoluzzi era entrato là dentro per avere un chiarimento dal Pecchiari, responsabile a sua detta di calunnie sul conto di suoi familiari. La zuffa era scoppiata subito con fuga dell'aggredito, inseguimento dell'altro, nuova colluttazione, coltellata, sangue. A questo punto il ferito era stato medicato con della grappa (sulla ferita) mentre il feritore era stato fatto uscire dal locale. Dirà poi ai carabinieri di avere usato uno stiletto di fabbricazione giapponese e di essersene disfatto subito dopo in via della Guardia, dove non era stato più trovato.

I carabinieri, tornati nel locale, hanno subito rimproverato al Hrovat di non avere detto la verità in precedenza. «Volevo evitare delle noie» è stata la sua risposta, al che il vicebrigadiere Tozzi gli ha risposto che in quel modo le noie le aveva date al procedere della giustizia, avendo intralciato le indagini, tanto che non era stato possibile nemmeno trovare lo stiletto, certamente raccolto da qualche passante.

Ieri mattina, dinanzi al Tribunale presieduto dal dottor D'Amato, il Bortoluzzi ha ripetuto i motivi del litigio ed ha aggiunto di avere colpito il Pecchiari anche perchè mancandogli un occhio aveva paura che quello gli facesse del male all'altro. Emilio Hrovat ha confermato quanto aveva già detto ai carabinieri; il Pecchiari, ascoltato quale parte lesa, ha negato di avere reagito all'aggressione del Bortoluzzi. Gli altri testi ascoltati hanno pure confermato quanto risultava già a verbale.

Il Tribunale ha concesso al Bortoluzzi le attenuanti generiche, considerate prevalenti sulla contestata aggravante, e lo hanno condannato a 2 mesi di reclusione e a 20 mila lire di ammenda, con i benefici di legge; il Hrovat è stato assolto per insufficienza di prove.

Appaltata la rettifica della strada per Comeno

Presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche è stata esperita una licitazione privata per l'appalto dei lavori di rettifica e sistemazione planoaltimetrica della strada di Comeno nel tratto Baita verso il quadrivio di San Pelagio per l'importo base d'asta di lire 41.390.000. E' rimasta aggiudicataria l'Impresa C.E.S.I.A.

Famia Ruvignisa. Nei giorni 2, 3 e 4 novembre si effettuerà una gita collettiva alla volta di Rovigno in autopullman. Coloro che desiderano partecipare sono invitati ad iscriversi presso la Famia Ruvignisa. Le prenotazioni si chiuderanno domani, sabato 19 c. m., e si ricevono presso l'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

SEGNALAZIONI

«Lunedì sera la radio ha trasmesso un grande concorso di cultura musicale per varie squadre europee; dopo un drammatico finale è risultato vincitore un italiano, ma pur essendo un avvenimento interessante non ne è stata fatta alcuna menzione. Però si dedicano dieci pagine alla settimana al calcio di ogni categoria. Si riempiono colonne sulle villanie di un giocatore o sul contropiede della Triestina, discorsi fiume pre e post-partita; cronache televisive narrano vita morte e miracoli di pseudo comici, vivono sulle loro smorfie, o sugli isterismi di "tipi" non meglio definiti che si prendono milioni urlando di fronte a un microfono; si hanno resoconti "giallissimi" sulle varie canzonissime di questi ultimi tempi. Ma se un italiano vince ad un concorso di musica classica di fronte a 15 concorrenti europei, tutto tace. Perchè, dunque, non opporre almeno una misera paginetta la settimana su avvenimenti e critiche d'arte di tutti i tipi, alle dieci pagine sul calcio? Grazie. V.C.».

Ancora una precisazione è di dovere sulla questione della distribuzione delle legna, in relazione alla lettera della signora M.F., che esprime ancora molti dubbi. Le legna sono portate a domicilio nel caso di un richiedente anziano o impossibilitato a procurarsela da solo; l'ECA dunque curerà l'invio a domicilio per circa l'80% dei pensionati. Chi invece ha mezzi dovrà andarsela a ritirare da solo al deposito di Montebello. Da giorni intanto è iniziata la distribuzione dei moduli di domanda che assommano a 4000, ma fino ad ora le persone che si sono presentate per ritirarle sono solamente 300, non essendo ancora la stagione veramente rigida; non appena, però, il rigore invernale aumenterà, allora tutti accorreranno in massa, e vi sarà un sovraccarico di lavoro. Perciò, per dare modo di fare le cose ordinatamente, si invitano i richiedenti a presentarsi agli uffici dell'ECA per tempo. Inoltre, rispetto agli anni scorsi, non vi sarà nulla di rinnovato, quindi si conta che entro gennaio sarà conclusa la distribuzione effettiva delle legna.

«Caro Piccolo, chiedo ospitalità in merito alla distribuzione della legna da ardere ai pensionati al prezzo di lire 1000 al quintale per un totale di 3 quintali. Quest'anno è stata fatta la seguente innovazione: ai pensionati con pensione al di sotto di lire 31.000 al mese se conviventi con figli che lavorano oppure se una persona sola ma facente nucleo familiare con altre persone, a questi pensionati non viene concesso di usufruire di questa distribuzione di legna. Ora io espongo il mio caso e come il mio ve ne saranno tanti altri e peggio: mio padre percepisce lire 18.000 di pensione al mese, ma ricoverato all'ospedale per questo deve lasciare la somma di lire 10.000 mensili mentre le rimanenti 8000 vanno spese per generi di conforto all'ammalato. Mia madre deve anche vivere (e non certo della pensione del marito anche se questo vivesse in casa) però non ha diritto alla distribuzione di legna a prezzo ridotto perchè vive con i figli. Ora questi figli finchè vivono dovranno pagare il debito che rimane loro per la degenza del padre all'ospedale, mantenere la madre, e tutto il resto. Ma i pensionati vengono calcolati tali per se stessi oppure secondo i loro figli? La pensione viene concessa all'individuo singolo e non viene certo tenuto conto se l'importo che riceve è sufficiente per vivere con o senza figli. A chi va il merito di questa brillante idea pro pensionati? — Il figlio di un pensionato».

Una semplice richiesta ci è rivolta da una signorina che durante il torneo calcistico presta servizio allo stadio di Valmaura come cassiera agli sportelli: poichè il torneo si svolge in massima parte durante il periodo invernale, non è certo piacevole rimanere ferme per qualche ora in una cabina fredda, esposta alle correnti, e non dotata di alcun mezzo di riscaldamento. Dato che allo stadio ora si stanno compiendo dei lavori di riassestamento, ella chiederebbe che le cabine vengano riparate, o che almeno siano dotate di una presa elettrica con cui alimentare qualche stufetta, il che comporterebbe una ben piccola spesa.

Viene richiesta da parte di varie persone una sollecita riparazione del marciapiede di via Foscolo antistante il numero 12, in condizioni veramente pietose a causa della mancanza delle piastrelle, e del marciapiede destro di via Alfieri, nel tratto che porta da via T. Vecellio a via Canova, anch'esso pericoloso per le molte buche di cui è costellato. E' compreso pienamente il disagio in cui vengono a trovarsi gli uffici incaricati, di fronte alla valanga di tali analoghe richieste, ma le condizioni delle strade sono veramente orrende: si pensa infatti a riparare le carreggiate, per agevolare il traffico automobilistico, ma non ci si cura dei marciapiedi che sono altrettanto importanti, e che, specialmente con la cattiva stagione possono trasformarsi in veri e propri trabocchetti.

Dalla signora D.A. è riferita una situazione di emergenza in via Romagna. Detta via è molto stretta e limitata da alti muri; ora uno di questi muri, nel tratto che intercorre dal n. 38 al n. 40 è stato dichiarato pericolante, e vi è stato affisso un cartello di pericolo, con pannello esplicativo. Ma i passanti, pur con tutta la loro buona volontà, non possono fare a meno di percorrere tale tratto di strada per giungere alle loro abitazioni. Perciò, pur riconoscendo la tempestività della segnalazione, è richiesta alle autorità competenti un intervento più «solido» che non un semplice cartello.

In occasione del passaggio nella nostra città dei concorrenti di dieci nazioni e partecipanti al «Tour d'Europe», l'Automobile Club triestino ha voluto ricordare la manifestazione motoristica internazionale con la consegna ai partecipanti al «Tour» di una serie di doni

---

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente munito dei conforti religiosi il

DOTT. COMM.

Domenico (Dino) Rocco

Consigliere della Corte di Cassazione a r.

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie ANNA MARIA, in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio del loro Caro, la famiglia non prende il lutto e prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Si associano al dolore i nipoti:
— dott. FULVIO LAZZARI
— dott. ROMANO ROCCO
— MARISA MARCHI

---

†

Il giorno 14 corr. si è spento dopo breve malattia il

dott. Francesco Panek

Consigliere di Prefettura a riposo

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli NEVA, GIUSEPPE con la moglie LUCY GERUSSI, la sorella MILEVA e i parenti tutti.

Trieste, 17 ottobre 1963

Prendono parte al lutto le famiglie: BAICI - BUFFA - CERIA - SORA - ORELLI - GIANFRANCO TUROLA.

---

†

A soli 57 anni, è improvvisamente mancato in Milano all'affetto dei suoi cari il

rag. Renato Palermi

Funzionario della Banca Nazionale dell'Agricoltura

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LINA GREGO, il fratello DOMENICO e i parenti tutti.

Monfalcone - Milano

17 ottobre 1963

---

† Si è spenta serenamente il 16 corrente

Anita Ban n. Zabukovitz

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito con i figli MARA e MARIUCCI che tanto amava, le sorelle MARGHERITA in NOVELLI (assente), GISELLA ed EMMA e i parenti tutti.

Rivolgono un grazie particolare ai medici e alle buone Suore della I Chirurgica che l'assistettero amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore diretti al Cimitero di Prosecco.

Prendono parte al lutto le famiglie: BAN - ZABUKOVITZ, FERLUGA - POY.

---

† Si è spento il 16 corr. dopo lunghe sofferenze

Edoardo Speroni (Sporer)

di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata consorte MARIA e il figlio ALFREDO unitamente a tutti i parenti.

Si associano al lutto le famiglie CATTONARO, CESARINI, JANKOVITS.

---

† Il 13 corr. ha chiuso tragicamente nell'Acquatona di Sappada la breve vita

Giorgio Grom

di anni 25

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello GUIDO con la moglie e i figli (assenti), la fidanzata ISA, le zie e gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Il marito, il figlio GIOVANNI e famiglia, le figlie ANTONIETTA, VALERIA e GIUSEPPINA e i parenti tutti, commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Maria Brazzati in Frausin

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nell'VIII anniversario della scomparsa del nostro adorato

Guerrino Polli

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

---

† Il giorno 15 corr. si è spenta

Carla Durigoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, la famiglia COCEVIO, la famiglia RIPPA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Mongiovì e ai medici e al personale della II Medica.

Alla Direzione, ai colleghi dell'Ufficio Regionale del Lavoro e a tutti coloro che l'onorarono, riconoscenti i parenti porgono il loro ringraziamento.

La famiglia SAFFI ringrazia quanti vollero, in qualunque modo, onorare la memoria del loro caro Scomparso.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Antonia ved. Guardiani

I figli GIUSEPPE con la moglie ZORA, e FRANCESCO, i nipoti MARIUCCIA col marito FRANCO, il piccolo DIEGO e i parenti la ricordano con immutato affetto.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'adorata e indimenticabile Mamma

Eugenia ved. Lederer

il figlio La ricorda sempre con dolore infinito.

NEL RACCONTO DELL'AVV. DORFLES

Un rotariano in Giappone

Relazione Crovetti - Gattegno sulla riunione della settimana d'informazione a Parma

La riunione rotariana tenutasi ieri è stata caratterizzata da due fatti singolari: una breve relazione del presidente ing. Crovetti e del socio comm. Gattegno sulle riunioni della settimana dell'informazione rotariana recentemente tenutasi a Parma, e un racconto dell'avv. Giorgio Dorfles che ha riferito ai soci su un suo recente viaggio in Giappone.

Il presidente Crovetti ha anche informato i presenti sul buon andamento della sottoscrizione indetta a favore dei danneggiati del Vaiont. Quasi tutti i rotariani hanno già corrisposto generosamente all'appello. I ritardatari possono ancora intervenire con le loro offerte fino a tutto il 24 prossimo, giorno in cui verranno tratte le somme conclusive.

La settimana dell'informazione rotariana è forse l'aspetto più importante che il Rotary tenga annualmente e la discussione e la disamina dei problemi connessi alla vita dei vari clubs ha fatto emergere più sentite, come ha detto l'ing. Crovetti, l'enorme responsabilità di presiedere un Rotary. Il comm. Gattegno ha riferito su numerosi problemi studiati e affrontati a Parma e i soci hanno seguito con grande attenzione i due relatori.

E' stata quindi la volta dell'avv. Dorfles, reduce da un viaggio in Estremo Oriente, il quale ha fornito, con una breve ma esauriente esposizione, un quadro avvincente del Giappone, paese così diverso dal nostro, così ricco di vita interiore, di tradizioni strane e suggestive.

Premessi alcuni dati statistici sullo sviluppo della popolazione e della cultura, sull'eliminazione dell'analfabetismo, sull'istruzione obbligatoria, sui culti, l'oratore ha passato in rassegna alcune istituzioni caratteristiche del Giappone: le famose ghiscie, che vengono istruite nella scuola centrale di Kioto e tassate dallo Stato come articoli di lusso; i teatri popolari, dove la formidabile tradizione di recitazione si unisce alla modernità degli impianti; il gioco del «pacinko», nel quale i giapponesi trovano un'evasione alla monotona realtà della vita quotidiana, diventato purtroppo una vera e propria calamità nazionale; i bagni pubblici, nei quali non esistono distinzioni di sesso e dove ci si riunisce a conversare, in un dissolversi riposante di ogni tensione; l'arte di disporre i fiori, parte essenziale dell'educazione.

Particolarmente interessante la descrizione delle cerimonie e dei riti propiziatori che si svolgono nei templi shintoisti, costruiti con vecchi legni oscuri, con le pareti di carta di riso, aperti al mondo esterno ed alla natura; dei giardini incantati, dove alcune di sassi e foglie, letti di muschio e di licheni, pini isolati e contorti, acque, formano un complesso singolare ed affascinante; dei giardini astratti, opera di paesaggisti del 1400, che riunivano l'attività del giardiniere a quella del filosofo, del teosofo, poeta, pittore e calligrafo; dei 16 parchi nazionali, dove la ricchezza e la varietà della vegetazione stupiscono.

Dopo una breve descrizione delle città più importanti, come Tokio, con i suoi 12 milioni di abitanti, Osaka, la Chicago del Giappone, Kioto, l'antica capitale, culla del Buddismo, con i suoi 2000 templi, l'oratore ha concluso la sua relazione dichiarando che quello che più sorprende in Giappone sono la cortesia, la semplicità, il disprezzo del lusso, la sobrietà dei costumi, la disciplina, l'attaccamento al lavoro, la precisione, l'efficienza, il rispetto dei superiori e l'obbedienza.

La breve relazione, seguita con molta attenzione e con eccezionale interesse da tutti i presenti, è stata accolta alla fine da molti e calorosi applausi.

Inaugurazione con Milstein alla Società dei Concerti

Con il violinista Nathan Milstein martedì prossimo inizierà la stagione della Società dei Concerti che sarà ospitata al Teatro Verdi. I soci che non avessero ancora pagato il canone e gli abbonati al posto a sedere potranno ritirare le tessere lunedì e martedì mattina alla cassa del teatro. Tutti i concerti della Società saranno riservati ai soci che godranno del libero ingresso al teatro verso presentazione della tessera della stagione in corso.

LA SCUOLA MEDIA UNICA

Rinviato il dibattito al Circolo «Einaudi»

La segreteria del Circolo «Luigi Einaudi» comunica che il dibattito sul tema: «La scuola media unificata», già annunciato per sabato 19 c. m., a causa di sopravvenute difficoltà, è rinviato a martedì 22 alle ore 18, nella sede sociale di via Genova 9, III piano.

Una gita alla volta di Pola si effettuerà venerdì 1 o novembre con il passaporto collettivo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, tel. 90293. I posti sono limitati.

RICORDI DEL VIAVAI AL VECCHIO DAZIO DI ZAULE

Soltanto per la grappa non chiudevano un occhio

Tutto il traffico che si svolgeva al casello in ogni ora della giornata faceva molto «posto di frontiera» - Il triste periodo dopo l'8 settembre

Forse nessuna parte della nostra periferia ha subito negli ultimi tre lustri trasformazioni e cambiamenti paragonabili a quelli avvenuti nella parte dell'agro triestino che, sotto il nome di S. Maria Maddalena Inferiore, si estende dal sobborgo di S. Sabba al villaggio di Aquilinia ed è impropriamente conosciuta come «la valle di Zaule». La topografia e l'aspetto dei luoghi sono così radicalmente mutati da renderli quasi irriconoscibili, sì fattoi ormai a distinguere persino i punti più caratteristici che, come il Dazio di Zaule, diedero per decenni un particolare colore all'ambiente.

Situato alla confluenza di due importanti strade, fra una breve altura denominata Monte Castiglione e gli acquitrini delle abbandonate saline, questa località fu da tempo immemorabile punto di passaggio obbligato delle comunicazioni terrestri con l'entroterra istriano da dove giungeva in città buona parte dei rifornimenti costituiti da generi alimentari, combustibili e foraggi. Di conseguenza risultò essere il posto ideale per stabilirvi un blocco stradale permanente e riscuotervi gabelle e dazi. Se ne rese ben conto l'amministrazione austro-ungarica che vi istituì una stazione di guardie doganali ed una dell'i.r. gendarmeria.

Nel 1918, dopo la liberazione di queste terre, le nostre autorità presero in consegna gli impianti e ne migliorarono strutturalmente l'efficienza in considerazione del rapido aumento dei traffici seguito al ristagno del periodo bellico.

In quegli anni chi vi arrivava da Trieste percorrendo la polverosa strada vecchia dell'Istria, superato un passaggio a livello della ferrovia di Parenzo vedeva a sinistra la caserma della guardia di finanza, a destra una casetta ad un piano dove aveva sede un ufficio postale e di fronte la pesante sbarra in legno che poteva essere sollevata mediante un complicato sistema di funi, pulegge e contrappesi per consentire il passaggio ai veicoli ed ai pedoni. Poco più avanti, proprio nel punto in cui lo stradone di Zaule e la strada per S. Dorligo s'incontravano, a guisa di sentinella avanzata stava la caserma dei carabinieri, un basso e tozzo edificio ombreggiato da tre olmi secolari.

All'interno vigne e frutteti e più lontano mare e paludi.

Il posto era presidiato da una quarantina d'uomini fra finanzieri e carabinieri comandati rispettivamente da un maresciallo e da un brigadiere, oltre ad alcuni graduati in sott'ordine. Non si può dire che fossero in troppi se si pensa che correvano gli anni inquieti e turbolenti del primo dopoguerra.

I carabinieri svolgevano il loro servizio d'istituto mentre le guardie di finanza, oltre a guardare il blocco, effettuavano un capillare pattugliamento lungo la costa e per i sentieri di campagna dove più agevole scorreva la via del contrabbando.

Più tardi, nel 1924, venne costituito il corpo delle guardie daziarie comunali che sostituirono i finanzieri nel servizio al posto di blocco ed occuparono alcuni locali al pianterreno della caserma di finanza dove trovarono sistemazione l'ufficio del Dazio consumo ed il corpo di guardia. Per accedervi bisognava percorrere una breve rampa terminante sotto una tettoia di zinco che proteggeva la pesa pubblica. Va detto per inciso che la pesa e la rampa sono oggi i soli resti della vasta caserma distrutta dalla guerra.

La giornata del complesso daziario incominciava di mattina presto, in ore antelucane, con il rumoroso passaggio dei carretti pieni di latte e verdura diretti in città seguiti da una teoria di villiche accompagnate dai loro fedeli e pazienti asinelli carichi fino all'inverosimile di fagotti, ceste e vasi del latte. Le guardie controllavano accuratamente gli involti e quando trovavano qualche derrata soggetta al pagamento del dazio chiudevano di solito un occhio se si trattava di minime quantità, ma erano dolori se nascosta fra la verdura o nei fagotti, veniva rinvenuta qualche damigianetta di vino o, peggio, qualche litro di grappa non dichiarati. Si assisteva allora a tragicomiche scenette fra le donne che protestavano, supplicavano ed anche imprecavano e le guardie, inflessibili, che sequestravano le merci incriminate. Le discussioni continuavano poi all'interno degli uffici in presenza dell'ufficiale daziario dove tutto finiva con qualche multa più o meno salata.

Poco dopo giungevano, diretti in piazza dei Foraggi, grandi carri di fieno i quali prima di poter accedere all'interno della cinta daziaria, dovevano essere pesati e proseguire poi muniti di bolletta. Ma non venivano fatti salire sulla pesa se non dopo aver subìto un'accurata ispezione effettuata per mezzo di lunghe aste metalliche a forma di schidioni al duplice scopo d'impedire frodi sul peso fatte con pietre nascoste nel fieno e di scoprire eventuale contrabbando che poteva essere celato nella massa del foraggio.

Dalle 10 alle 17, di solito, il traffico diminuiva e poi incominciavano ad arrivare i carri cosiddetti «scalori» partiti da località istriane di prima mattina con il carico di vino già acquistato il giorno precedente dai compratori che avevano poi pernottato in loco. Erano costoro, in genere, osti.

Dopo le quattro del pomeriggio giungevano gli autocarri, fra i quali parecchi caratteristici Fiat 18 BL, con intere partite di uva da pesanti fusti che spesso dovevano essere scaricati e pesati per stabilire esattamente la loro capacità. Non di rado insorgevano contestazioni ed accese discussioni. L'arrivo delle autocorriere provenienti dall'Istria faceva molto «posto di frontiera» (magari in formato ridotto) con l'ispezione ai bagagli dei viaggiatori dopo la frase di rito «i signori hanno nulla da dichiarare?» pronunciata con un certo sussiego da qualche guardia particolarmente in forma.

Per tutto il pomeriggio ritornavano dalla città, vuoti, i carretti della verdura ed i carri del fieno mentre i poveri asinelli dovevano sopportare un peso maggiore di quello della mattina costituito dalle loro padrone le quali, per risparmiarsi il lungo cammino verso casa, non esitavano a salire in groppa al disgraziato animale assestandosi alla meglio sul basto e «cavalcando» ad amazzone con i piedi che sfioravano il terreno. Molte di queste donne riuscivano persino ad appisolirsi al ritmo del passo tenuto dal quadrupede e, di conseguenza, qualche capitombolo era tutt'altro che raro.

Quando calavano le prime ombre della sera, in mancanza della luce elettrica che doveva arrivare da quelle parti appena nel 1932, venivano accesi dei lumi a petrolio ed a gas di carburo i quali, se riuscivano ad illuminare poco i locali interni lasciavano però in una tetra penombra le adiacenze esterne dove una specie di lampione con i vetri colorati in rosso avrebbe dovuto indicare l'obbligo di fermata. Malgrado questa precauzione non pochi furono i conducenti finiti con il loro automezzo contro la sbarra. E chi scrive ricorda dei casi in cui la pesante stanga di legno fu addirittura spezzata.

Con le tenebre il traffico diminuiva fino a cessare quasi del tutto dopo le 22, quando a guardia del blocco restavano un graduato ed un paio di guardie oltre all'ufficiale daziario e chi arrivava in ritardo con merci da sdoganare doveva aspettare il mattino successivo oppure pagare un supplemento.

Questo sistema durò alcuni anni ma in seguito, con l'aumentare del traffico motorizzato, fu tolta la sbarra, diminuì il numero delle guardie e la fermata per la visita di controllo non fu più obbligatoria. Le derrate soggette ad imposta pagavano ancora il dazio ma tutte le operazioni si svolgevano più rapidamente e con minori formalità secondo schemi più pratici e più moderni. E così, lentamente, gli anni passarono: cinque, dieci, quindici e giunse il 1940 quando fu aperta una nuova strada, l'attuale via Flavia, che passando alle spalle del vecchio dazio, fece deviare il traffico pur lasciando quasi intatta la fisionomia del luogo. Tutto sembrava rimasto come prima ed apparentemente nulla era cambiato; in realtà invece era cambiato tutto e ben pochi veicoli passavano ormai più per la vecchia strada. Era incominciato il declino e ben presto sarebbe giunta la fine; prima, però, anche su questo ignoto ed insignificante angolo si sarebbe abbattuta la furia della guerra. Dopo l'8 settembre 1943 il vecchio Dazio vide la tragedia dei nostri reparti che ripiegavano sulla città, in principio con un certo ordine, poi senza più armi nè uniformi nè capi fino a divenire un fiume di sbandati in cerca di un qualsiasi scampo alla furia nazista. Un mese dopo, provenienti dalla città, transitarono le colonne motocorazzate di una divisione SS dirette in Istria e, per molte notti dopo il loro passaggio, verso sud-est il cielo fu illuminato dal bagliore sinistro degli incendi.

Le forze di occupazione germaniche avevano nel frattempo attuato un severissimo servizio di controllo sulle strade di accesso in città ed il Dazio fu trasformato in un autentico blocco protetto da reticolati e cavalli di Frisia vigilato da speciali reparti di sicurezza con rigore teutonico; nessuno poteva oltrepassarlo senza un permesso rilasciato dal comando militare d'occupazione per nessun motivo.

Seguirono mesi di desolazione e di squallore con il traffico ridotto praticamente a zero per la scomparsa di ogni mezzo di trasporto pubblico e privato. Passavano rari e frettolosi pedoni e, per qualche tempo, qualche bicicletta, finchè i tedeschi non requisirono anche questo tipo di veicolo. Persino il sacco della corrispondenza arrivava all'ufficio postale e ne ripartiva portato a mano da un pedone che, fra un allarme e l'altro, faceva una volta al giorno la spola con la Posta centrale di piazza Vittorio Veneto.

Il 23 settembre del 1944 una formazione alleata sorvolò la zona e la bombardò pesantemente; caddero a grappoli le bombe ad alto potenziale distruggendo del tutto la caserma di finanza e danneggiando notevolmente gli altri edifici. Anche l'ufficio postale fu gravemente danneggiato e cessò di funzionare. I tedeschi però non mollarono il posto, anzi vi fecero passare la più interna delle cinture difensive che, nei loro piani, doveva trasformare l'intera città in un campo trincerato. Per realizzarla lavorarono per mesi centinaia di poveri disgraziati reclutati con la forza dal famigerato «servizio del lavoro», la strada fu sbarrata da due formidabili muri in cemento armato posti in maniera da consentire un malagevole passaggio a zig-zag, i campi vennero attraversati da chilometri di filo spinato, migliaia di mine furono interrate. Completavano l'opera varie postazioni di artiglieria e d'armi automatiche. Agli effetti pratici però tutto questo imponente apparato non servì a nulla perché il 30 aprile 1945, quando giunse il momento di combattere, i tedeschi si diedero alla fuga.

Negli anni incerti che intercorsero fra il 1945 ed il 1954, rimosse le bardature belliche e riparate alla meglio le ferite della guerra, apparve chiaramente che il Dazio non sarebbe mai più ritornato quello di una volta. L'ufficio postale non fu più riaperto nella sede primitiva, la caserma di finanza non venne ricostruita e quella dei carabinieri ospitò alcune famiglie di sinistrati oltre all'ufficio delle imposte di consumo divenuto ormai l'ombra di ciò che era stato un tempo.

L'attuale vertiginoso sviluppo edilizio ed industriale sta ora per cancellare anche il ricordo dell'antica barriera daziaria che fu un po' il simbolo di una epoca ormai tramontata e che negli attuali tempi di Mercato Comune Europeo ci appare ancor più remota di quanto realmente sia.

Ruggero Moraldi

Teatro Comunale «Giuseppe Verdi»

Domani alle ore 21

Serata celebrativa nel Centenario della

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

a beneficio delle vittime del Vaiont

VERDI:
Sinfonia dal «NABUCCO»

BOITO:
Inno marcia dell'Associazione Triestina di ginnastica (1887) — Strumentazione e testo di Giulio Viozzi

VERDI:
Sinfonia da «I VESPRI SICILIANI»

CIAIKOWSKI:
Passo a due dal Balletto «LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO»

VIOZZI:
«PROVE DI SCENA» fantasia coreografica

Suonerà l'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal M.o GIANFRANCO RIVOLI

LA VITA NEL PORTO

Ancora caffè brasiliano - Cellulosa svedese per le cartiere Forse più diretta nel '64 la linea della Sidarma per l'Africa

Nel Lloyd Triestino

E' presente nel nostro porto la mn. «Europa» della linea espresso Italia - Sud Africa. La nave ripartirà il giorno 22, pienamente utilizzata sia come posti passeggeri che per quanto riguarda il carico. In uscita la nave trasporterà carta, tessuti, prodotti alimentari e altre merci varie destinate agli scali della linea. La chiusura della caricazione è stata fissata per il 19 ottobre.

La mn. «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale - Congo - Angola è prevista arrivare a Trieste verso il 20-21 ottobre. Ripartirà intorno al giorno 28, dopo aver assunto carta, tessuti, parti di macchine, vini, liquori, prodotti alimentari e automobili.

Intorno al 21 corrente è prevista la partenza della mn. «Cellina» sulla linea dell'India-Pakistan. La nave assumerà materiali ferroviari e stradali, tessuti, conserve alimentari, calzature, prodotti dell'abbigliamento, zucchero ed estratti concianti.

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Vulcania», partita da New York il 9 corrente, è entrata oggi in Mediterraneo, diretta agli scali intermedi di Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso e Venezia. La «Vulcania» giungerà nel nostro porto il 25 ottobre.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La mn. «Galileo Ferraris», giunta a Trieste il 10-10, è prevista in partenza il giorno 23 per i consueti scali della linea. In questo viaggio la nave sarà ampiamente utilizzata con notevoli caricazioni di merce varia di origine nazionale, austriaca e jugoslava.

Linea Sud America. Il pfo «Vesuvio», approdato il 2 ottobre, sta sbarcando nel nostro porto, oltre a merci diverse, forti quantitativi di granaglie acquisite al Plata. La partenza della nave, per la prossima andata, è prevista al 29 corrente, con buone prospettive di carico, specie per merci di provenienza austriaca.

Nella Tirrenia

E' presente nel nostro porto la mn. «Città di Siracusa» la quale ripartirà il giorno 21 ottobre per gli scali della linea Adriatico - Marsiglia - Spagna - dopo aver assunto circa 200 tonnellate di carico per Malta e porti spagnoli.

Il pfo. «Marechiaro» della linea del Periplo Italico ha lasciato ieri il nostro porto dopo aver assunto circa 500 tonnellate di legname e merci varie per Malta e porti siculi.

Ancora caffè brasiliano

Il «Loide Brasil» ha portato a termine la discarica di 60.000 sacchi da 60 kg. ciascuno di caffè brasiliano destinato al deposito permanente dell'IBC del nostro Porto Franco Nuovo.

In fase di sbarco si trova, sempre al Porto Franco Vecchio, una altra unità dei Lloyd Brasileiro, e cioè il «Loide Panama», che ha a bordo per l'IBC ben 100 mila sacchi di caffè.

Dal 1.o gennaio a oggi risultano arrivati per conto IBC dal Brasile 734.430 sacchi di caffè, che sono stati depositati nel Magazzino 51 e, come sfogo, anche nel Magazzino 53. Dall'ufficio di gestione dell'IBC apprendiamo che erano in giacenza al 15 scorso più di 311 mila sacchi, la maggior parte dei quali venduti, che gli importatori nazionali ritirano giornalmente.

I servizi del Lloyd Brasileiro sono appoggiati all'agenzia Tripcovich. Dal 1.o gennaio a oggi sono giunti nel porto otto cargo brasiliani, quasi tutti con grossi contingenti di caffè.

La Marmedi Line

La società armatoriale «Marmedi Line» — appoggiata localmente alla Tripcovich — manterrà anche per il 1964 il servizio regolare merci Trieste - Fiume - Beirut - Lattakia - Port Said. La periodicità è ora di una partenza ogni 10-12 giorni.

Per il 20 è attesa la mn. «Ponente», che dopo aver operato a Fiume, sbarcherà nel nostro porto e assumerà carico vario per i porti della rotta.

Seguirà, poi, la «Ornella I» che il 24 scaricherà la prima partita di agrumi levantini della stagione, circa 300 tonn., oltre a merci varie.

Da rilevare che la mn. «Ponente» sostituisce per il momento la mn. «Linda Prima», che si trova all'Arsenale Triestino per lavori vari.

Cellulosa per le cartiere

Ieri l'altro è giunta a Monfalcone l'unità svedese «Sirius», dello Svenska Lloyd, con quasi seicento tonnellate di cellulosa per le Cartiere del Timavo e altri stabilimenti del retroterra nazionale. Prossimamente, pure con cellulosa, arriverà il «Millertorn», che sbarcherà però il carico a Trieste. Agente dello Svenska Lloyd è la Tripcovich.

Programma della Sidarma

La Sidarma West Africa Line conferma anche per il 1964 i suoi servizi marittimi sulla rotta Adriatico - Tirreno - Africa Occidentale - Congo - Angola. Sulla rotta rimarranno inserite le seguenti motonavi «Laguna», «Corallo», «Sebastiano Venier» e «Barbaro». La periodicità dei servizi è calcolata su un minimo di 12 e un massimo di 14 servizi annui conferenziati. Si studia di rendere la linea più «diretta», con la omissione di qualche scalo nazionale che non offre vaste possibilità di carico.

Sette navi russe in pochi giorni

Il giorno 23 arriverà da Igarka il piroscafo russo «Volgoles» che sbarcherà nel nostro porto circa 820 standrads di legnami segati sovietici (uno strandrad eguale a circa 4,63 metri cubi). Per la giornata odierna è atteso il «Chernigow» che sbarcherà circa 500 tonn. di piombo in pani per conto della Jugoslavia. La nave proviene dal Mar Nero.

Ed ecco ora i movimenti in corso o i prossimi arrivi di navi sovietiche nel porto di Monfalcone: sotto scarico si trova il cargo russo «Debalcevo» che, proveniente da Leningrado, sbarca 884 fathpms di tondello di abete per cartiera, destinato a manifatture del Cadore. E' pure arrivato il cargo «Rotlas» da Leningrado con 1926 tonn. di cellulosa per le Cartiere del Timavo. Per la giornata del 20 sono attesi: l'«Ustilug» da Leningrado, con 5479 metri cubi di tronchi di abete per la Cille e il «Nburdenko» — pure proveniente da Leningrado — con 9373 metri steri di tondelli da cartiera. Infine nella giornata del 21 avremo a Portorosega il sovietico «Janis Rainis» con 921 tonn. di cellulosa. Pure questo carico proviene da Leningrado. Le navi suddette sono appoggiate alla M/F. Martinoli.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL SUCCESSO»
Il film che sta trionfando in tutta Italia — Divertentissimo
V. GASSMAN - A. AIMEE
J. L. TRINTIGNANT

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Una lampada alla finestra» di Capriolo.

TEATRO STABILE. E' aperta presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1963-64 (decima dalla fondazione). Prezzi: Poltrone A alla prima lire 8400, alle repliche lire 5600. Poltrone B alla prima 4900, repliche 3800.

ARCOBALENO. 16: «La pupa». Il film più bolognese dell'anno. Due ore di divertimento proibito con Michele Mercier, Ettore Manni, Lia Zoppelli, Franco Mulè. Vietato ai minori di 16 anni. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16: «I figli del capitano Grant», in technicolor. Una favolosa avventura di Giulio Verne realizzata da Walt Disney, con Maurice Chevalier, Hayley Mills. Completa il programma il cartone animato «Pippo e l'insonnia». Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Le città proibite», in Eastmancolor, schermo panoramico. La visione più vera e allucinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il successo». Il film irresistibile, divertente che sta trionfando in tutta Italia con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant.

NAZIONALE. 16: «Dagli Zar alla bandiera rossa». Una cavalcata attraverso gli anni di fuoco che cambiarono il corso della storia.

SUPERCINEMA. 16. Chi vuol ridere e trascorrere due ore di gaia spensieratezza, venga a vedersi questo film in technicolor e cinemascope: «Obiettivo ragazze», con W. Chiari, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Tony Renis, A. Noschese e M. Del Frate. Vietate le tessere.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Caterina di Russia». Frivolezze, amori, battaglie di una affascinante imperatrice. Colorscope con Hildegarde Neff, S. Fantoni.

AURORA. 16.30 (ult. 22, inizio film). Un simpaticissimo ragazzo terribile sceglie «Una fidanzata per papà», nel divertentissimo technicolor Metro interpretato da Glenn Ford e S. Jones.

CAPITOL. 16: «Oro per i Cesari». Uno spettacolare film, in technicolor. Jeffrey Hunter, Mylène Demongeot, Massimo Girotti.

CRISTALLO. 16.30. II settimana di grande successo. Una storia moderna: «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il segreto del narciso d'oro». Un giallo classico di Edgar Wallace: chi è il bestiale omicida? un morfinomane o un maniaco sessuale? Interpreti: Sabina Sesselmenn e Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Delitto in pieno sole», con Alain Delon, Marie Laforet, Maurice Ronet, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. In seconda visione assoluta: «Gli imbroglioni». Il grande successo comico della presente stagione con R. Vianello, W. Chiari, A. Lualdi, Franchi e Ingrassia.

MASSIMO. 15.30: «Taras il magnifico». Un colosso della cinematografia mondiale, superspettacolo in cinemascope-technicolor, con Yul Brynner, Tony Curtis e Kristine Kaufmann.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: «West Side Story», con Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn, Rita Moreno e George Chakiris. Technicolor. Il film dei 10 Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Winchester 73: le fuorilegge del West». Episodi avvincentissimi di donne contro i più pericolosi fuorilegge. Prima visione con M. Castle, J. Davis.

VITTORIO VENETO. 16. D. De Laurentiis presenta A. Sordi e le Svedesi nel film comico sentimentale «Il diavolo». Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Tutto l'oro del mondo». Un originale e divertente film di René Clair, con Bourvil, Castel Colette.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Overlord, attacco all'Europa». 4 grandi registi: F. Capra, A. Litvak, W. Wyler, J. Stevens. Il film che vi farà scoppiare il cranio.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mio mondo muore urlando». Un giallo controverso, rivoluzionario, con Gerald Mohr, Ketty O'Donnell. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Sotto dieci bandiere». La guerra con il cuore in mano nell'intramontabile capolavoro, con Van Heflin, C. Laughton, M. Demongeot e F. Lulli. Successo.

ASTORIA. 16.30: «Un amore a Parigi». In technicolor con R. Schneider e H. Buchholz.

ASTRA. 16: «20 kg. di guai». Comicissimo technicolor con T. Curtis.

IDEALE. 16: «Il fiume rosso». Un grande western nella magistrale interpretazione di John Wayne, Montgomery Clift, Joanne Dru.

LUMIERE. 16: «Totò contro Maciste». Cinemascope-technicolor con Totò, N. Taranto e N. Sanders.

MARCONI. 16: «La valle dei disperati». Cinemascope a colori con Guy Madison e Patricia Medina.

NOVO CINE. 16: «I cosacchi». Spettacolare technicolor con Edmund Purdom, John Drew Barrymore e Georgia Moll.

RADIO. 16: «Amanti imperiali» (Mayerling). La tragedia che sconvolse la dinastia degli Absburgo, con Rudolf Prack e Christine Hörbiger. Technicolor.

SERVOLA. 16. Charlton Heston e Sofia Loren in: «El Cid». Avvincente spettacolo in cinemascope e technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Divorzio alla siciliana», con Moira Orfei, Tiberio Murgia, Paolo Carlini. A colori.

VOLTA. 17: «Guerriglia nella giungla», con Maggie Laurence e Wally Campo. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Come gli scorsi anni, anche quest'anno la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani organizza i trattenimenti danzanti tutte le domeniche e le altre festività dalle ore 16.30 alle 20.

Cronache della televisione

Calci e canzoni

E' probabile che i telespettatori abbiano tratto miglior partito dai programmi dislocati nei punti periferici della serata, e cioè dalla partita di calcio Milan-Santos (inserita all'ultimo momento) e dal Festival della canzone napoletana, piuttosto che dai programmi di prima fila come «Gran Premio», che aveva luogo nel nazionale, o il documentario «Viaggio in Umbria» che costituiva il titolo di testa del secondo. Si azzarda questa ipotesi perchè la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno avrà sì il suo pubblico fedele e ben disposto a digerire i più vieti convenzionalismi del campanilismo strapaesano, ma incanalata com'è sui binari tanto rigidi e prevedibili rischia di farsi soppiantare nel cuore di molti quando a muoverle concorrenza ci sia una manifestazione di larga presa popolare quale appunto il concorso di canzonette napoletane o l'incontro di calcio. Esaurita questa premessa, ecco qualche breve cenno di cronaca.

Per il torneo di Gran Premio ieri sono scesi in lizza la Campania e la Lombardia, patrocinate rispettivamente da Dolores Palumbo e Gino Bramieri. Ai padrini delle due regioni altri bei nomi del mondo dello spettacolo si sono aggiunti: Carla Del Poggio, Nino Taranto, Alberto Rabagliati, il prof. Cutolo. Quest'ultimo non appartiene precisamente al mondo dello spettacolo, ma quando occorre vi si adatta con estrosa disinvoltura. C'erano poi i protagonisti veri e propri, giovani cantanti, attori, ballerini, alcuni dei quali mostravano di aver superato la fase dell'apprendistato artistico e di essere già sulla strada dell'onorevole professionismo. Sulle facezie ammannite dal manipolo dei presentatori non staremo a intrattenerci. Forse la loro presenza è necessaria, ma alle volte viene il sospetto che se non ci fossero la rubrica guadagnerebbe se non altro in sveltezza.

In merito al Festival della canzone napoletana, di cui si è assistito ieri alla prima serata, ci sembra superfluo allargare il discorso oltre i limiti di una semplice segnalazione. Sono undici anni che la manifestazione si ripete e da almeno quattro o cinque anni essa trova benevola accoglienza sui teleschermi. Che cosa dunque si può dire che già non sia stato detto? Canzoni che vanno, canzoni che vengono: nulla cambia.

In definitiva chi ha maggiormente goduto iersera è stato il settore degli sportivi. E' vero che il Milan-Santos era soltanto una registrazione data con ventiquattro ore di ritardo ma è altresì vero che lo spettacolo offerto dalle due squadre valeva la pena di essere veduto.

Ber.

Notiziario scolastico

Il Consorzio per l'Istruzione Tecnica apre anche quest'anno dei corsi serali a tipo familiare di taglio e cucito. Le lezioni saranno tenute da insegnanti specializzate presso la Scuola Media dei Campi Elisi ogni sera dalle 18 alle 20. Le giovani che frequenteranno questi corsi potranno acquisire una completa conoscenza del cucito e dell'arte del taglio, utili tanto nell'ambito familiare, quanto in quello professionale. Le iscrizioni si ricevono ogni sera (escluso il sabato) dalle 18 alle 20 presso la segreteria della Scuola Media dei Campi Elisi, tel. 44314.

Stasera si riunisce l'Associazione medica

Oggi alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la assemblea ordinaria della Associazione medica triestina con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e di due scrutatori; relazione morale del presidente; relazione finanziaria del tesoriere; proposta di aumento del canone e modifica denominazione del Fondo; elezione del nuovo consiglio direttivo; varie.

Aperti gli abbonamenti per il Teatro Stabile

All'Auditorium (che anche quest'anno ospiterà l'attività della Stabile) fervono i lavori di rinnovo della sala, degli atrii, del palcoscenico, e il Teatro si presenterà il giorno dell'inaugurazione in rinnovata veste, più accogliente e più funzionale nelle sue attrezzature tecniche.

La Compagnia inizierà lunedì 21 le prove per lo spettacolo d'apertura, «Gli ingannati», per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

Le riconferme e le prenotazioni degli abbonamenti si ricevono alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

All'Auditorium è stato apprestato un Ufficio informazioni (tel. 31-960) aperto ininterrottamente, per qualsiasi ragguaglio o informazioni sul cartellone.

DIVISI ANCHE QUEST'ANNO I 32 MILIONI DEL PREMIO

IL «NOBEL» PER LA MEDICINA A DUE INGLESI E UN AUSTRALIANO

Sir John Eccles, Hodgkins e Huxley hanno compiuto studi ed eccezionali esperienze nel settore della fisiologia dei nervi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 17

Il «Premio Nobel 1963» per la medicina è stato assegnato oggi a due scienziati britannici e a un australiano. I professori Alan Lloys Hodgkins Andrew Fielding Huxley e Sir John Eccles, «per le scoperte relative al meccanismo ionico che si sviluppa nell'eccitazione e nell'inibizione delle porzioni periferiche e centrali della membrana della cellula nervosa».

Nell'annunziare l'assegnazione del premio, il comitato dell'istituto «Carolina», cui compete di scegliere le persone da premiare anno per anno, ha tenuto a sottolineare che i tre scienziati impersonano uniti la grande tradizione delle ricerche nel campo della fisiologia dei nervi. Quanto a Eccles, sempre secondo le dichiarazioni dei membri del comitato, il «Nobel» gli è stato assegnato per i risultati sperimentali ottenuti studiando i processi fondamentali di eccitazione e di inibizione con lo aiuto di microelettrodi, studio che ha permesso allo scienziato australiano di dare alla medicina notizie di eccezionale valore sul processo di trasmissione degli impulsi da parte e lungo i nervi. L'importanza del lavoro di Eccles sta nel fatto che esso ha stabilito l'esistenza di una precisa connessione fra l'inibizione della cellula nervosa e ripolarizzazione della sua membrana. Sir John C. Eccles, in altre parole, ha risolto uno dei principali problemi della fisiologia del sistema nervoso centrale.

Ai britannici Hodgkins e Huxley il premio è stato assegnato per il loro lavoro sulla natura elettro-chimica dell'impulso nervoso.

Sir John Eccles era stato fra i candidati al «Nobel» in due precedenti occasioni. Nel 1959, per l'importanza eccezionale del suo lavoro di scienziato, egli era stato nominato membro onorario della Accademia americana delle arti e delle scienze e nel 1961 era stato eletto membro dell'Accademia germanica delle scienze.

Con i «Nobel» per la medicina ora assegnati, l'Inghilterra ha fino ad oggi ottenuto 18 e è al secondo posto, dietro gli Stati Uniti, che hanno vinto ventisette «Premi Nobel». Nove «Premi Nobels» sono stati assegnati nella storia del premio a scienziati tedeschi, quattro alla Svizzera e alla Danimarca, tre a francesi e austriaci e due a italiani, canadesi, olandesi, ungheresi, sovietici, australiani e svedesi; uno ciascuno ne hanno avuto Argentina, Portogallo, Spagna e Sud Africa.

Anche lo scorso anno, il «Nobel» per la medicina fu assegnato a tre scienziati, e precisamente a Francis Crick e Maurice Wilkins, britannici, e James Watson, americano, per i loro studi sull'ereditarietà.

Quest'anno, il collegio dei professori dell'Istituto «Carolina» aveva da scegliere fra sessantatrè candidati, designati entro il primo febbraio scorso. Un comitato ristretto di cinque membri aveva proceduto a una prima scelta, così da portare al giudizio dei settanta docenti dell'Istituto «Carolina» un numero ristretto di eleggibili al premio. Le discussioni e le votazioni, come da regolamento, sono avvenute a porte chiuse e sono state protette dal massimo segreto.

Come è noto, la commissione del «Nobel», costituita dai docenti del massimo centro svedese di ricerche scientifiche, non ha l'obbligo di assegnare comunque il premio ogni anno e ha facoltà di decidere la divisione fra più d'un premiando.

L'ammontare dell'assegno che accompagna il premio varia anno per anno, in quanto è ancorato alla rendita derivante dal fondo istituito dall'inventore della dinamite. Quest'anno, i tre vincitori del «Nobel» per la medicina divideranno fra di loro una somma di poco inferiore ai trentadue milioni di lire italiane.

Il ventiquattro prossimo sarà annunziato il nome del vincitore del «Nobel» per la letteratura, che viene designato dalla accademia svedese delle lettere, mentre il 5 novembre l'accademia delle scienze annunzierà i nomi dei vincitori dei premi per la chimica e la fisica.

Ai vincitori dei premi «di spettanza svedese» (il «Nobel» per la pace viene assegnato dal Parlamento norvegese), i premi saranno consegnati da Re Gustavo Adolfo il dieci dicembre, nel corso della tradizionale solenne cerimonia.

Sir John Carew Eccles, che si trova a Venezia, intervistato dalla «UPI» ha dichiarato: «Sono più che soddisfatto per l'onore che mi è stato fatto da studiosi di fama mondiale, quali sono i professori del grande Istituto «Carolina». Ho lavorato trentacinque anni a studiare le comunicazioni fra le cellule nervose, e naturalmente si è sempre molto lieti quando il proprio lavoro trova riconoscimento da parte del mondo scientifico». Sir John ha detto che non ha mai lavorato in collaborazione con gli altri vincitori del «Nobel» di quest'anno, ma ha precisato: «Il mio lavoro ha tratto ragione e origine dai loro studi».

Docente alla Università di Canberra, John C. Eccles e «fellow» della Royal Society, massimo organismo scientifico britannico è stato presidente dell'Accademia australiana delle scienze. Nato ed educato in Australia, Sir John ha completato gli studi universitari a Oxford. Nel corso della sua carriera scientifica ha ricevuto numerosi riconoscimenti in vari Paesi.

Il prof. Hodgkins, il cui lavoro, con quello del collega Huxley, è essenziale per le ricerche compiute da Sir John, è insignito, fra l'altro, della medaglia della Royal Society. Durante la guerra, ha compiuto determinanti ricerche sul radar per conto del Ministero dell'«Air Force» britannica e del dicastero della produzione aeronautica inglese.

Il prof. Huxley, che è docente presso l'Università di Birmingham, è specializzato in fisiologia e assieme a Hodgkins è membro del famoso Trinity College di Cambridge, che ha una lunga tradizione di lavoro scientifico nel campo della fisiologia dei nervi. Durante la guerra, Huxley fece ricerche di eccezionale importanza nel campo dei comandi elettronici delle batterie contraeree e delle centrali di tiro delle navi da guerra.

Ciascuno dei tre scienziati è sposato con figli. Il record della prole spetta a Sir John, che ha nove figli, mentre Hodgkikas ha un maschio e due femmine e Huxley ha un maschio e quattro femmine.

U. P. I.

STRASCICHI ALLA CONDANNA DI DON BALDUCCI

Denunciato La Pira per la chiosa in latino

L'istruttoria è già stata avviata ma per procedere occorre l'autorizzazione del Ministro della Giustizia

Firenze, 17

Una denuncia relativa al commento fatto dal Sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, la sera stessa in cui la Corte d'Appello di Firenze emise sentenza di condanna nei confronti di padre Ernesto Balducci e dell'ex direttore del «Giornale del Mattino» dott. Leonardo Pinzauti, per apologia di reato (art. 414 del C.P.), è stata presentata oggi da tre cittadini per mezzo di una lettera che è stata indirizzata al Procuratore della Repubblica, dott. Aldo Sica con la posta di stamani.

Il commento del prof. La Pira fu, com'è noto, il seguente: «Ibant gaudentes a conspectu concilii quoniam digni habiti sunt pro nomine Jesu pati» (uscivano dal tribunale perchè furono stimati degni di soffrire per il nome di Gesù).

Secondo la denuncia dei tre cittadini — di cui peraltro non sono stati resi noti i nomi, essendo l'istruttoria già aperta e affidata al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mineri — il giudice dovrà ora accertare se nel commento del prof. La Pira si possono ravvisare elementi idonei alla violazione dell'art. 290 del C.P. (vilipendio della Repubblica, delle istituzioni e delle Forze armate). Come prevede l'art. 313 del C.P., ultima parte, per procedere occorre l'autorizzazione del Ministro di Grazia e Giustizia.

Mafia e «Cosa nostra»

Ricerche nel «dossier» del «caso Lucky Luciano»

Napoli, 17

In questi giorni, la Squadra mobile della Questura di Napoli ha eseguito nuovi accertamenti sul caso di Lucky Luciano, il «gangster» italo-americano deceduto il 27 gennaio dello scorso anno all'aeroporto di Capodichino. Dal «dossier» del defunto «gangster» sono stati anche prelevati alcuni documenti, le cui riproduzioni fotografiche sarebbero state inviate a Roma e a New York.

Sembra, infatti, che i nuovi accertamenti siano stati effettuati su una duplice richiesta proveniente da Roma e da New York. A Roma le copie dei documenti sarebbero state inviate alla commissione parlamentare, che sta conducendo l'inchiesta sulla mafia, con la quale pare che Lucky Luciano avesse avuto rapporti (si tende anche ad accertare eventuali legami del «gangster» con «indesiderabili» italo-americani che si trovano in Sicilia).

Negli Stati Uniti, invece, i «documenti» sarebbero stati inviati su richiesta del signor Giordano, capo della Sezione narcotici e stupefacenti della «FBI», in seguito alle rivelazioni di Joe Valachi, il quale, come è noto, fu condannato a 15 anni di reclusione per traffico di stupefacenti.

FORSE UN DELITTO DELLA MAFIA A MILANO

Assassinato in cantina un portinaio ex carceriere

I cinque colpi di pistola sparati a sangue freddo fanno pensare all'opera di un sicario di professione

Milano, 17

Un misterioso delitto è stato compiuto stamane nello scantinato di uno stabile di Corso Magenta: vittima, il custode della casa, Santino Luparello, di 41 anni, nativo di Palermo ed ex guardia carceraria.

Il delitto è stato ricostruito nel modo seguente: Stamani si è presentato in casa uno sconosciuto che, alla portinaia Ada Segalini, di 41 anni, moglie del Luparello, ha chiesto di quest'ultimo. La donna ha risposto che il marito era in cantina, e gli ha gridato dalla guardiola: «Guarda che ti cercano».

Lo sconosciuto, intanto, si era avviato verso lo scantinato, dove è entrato, chiudendosi la porta alle spalle: dopo pochi minuti è risalito, passando tranquillamente davanti alla portineria. Successivamente, gli addetti all'impianto di riscaldamento hanno trovato il Luparello morto, riverso sui gradini e colpito con quattro proiettili, tre alla schiena e uno alla testa, sparati con una pistola calibro 9.

La moglie del Luparello e alcuni inquilini dello stabile hanno dichiarato di non avere udito detonazioni. La polizia ha proceduto a un esperimento, dal quale è risultato che i rumori della cantina possono essere facilmente percepiti al piano superiore. A parte ciò, le due ipotesi prese in esame dagli inquirenti sono quelle del crimine passionale e del «regolamento di conti». Questa seconda ipotesi sembra avvalorata dalla freddezza ed efficienza dell'omicida: tutto fa infatti pensare che si tratti di un «sicario di professione», come ne esistono, soprattutto, nell'ambiente della malavita siciliana.

Dai rilievi compiuti dalla polizia scientifica e dalla perizia del medico legale è stato accertato che l'assassino, appena raggiunta la sua vittima nello scantinato, le ha sparato i primi tre colpi nella schiena. Uno di questi proiettili ha trapassato da parte a parte il corpo del Luparello, che è caduto al suolo in un lago di sangue. L'uccisore si è quindi avvicinato al Luparello e gli ha sparato altri due colpi alla tempia: uno dei proiettili non ha colpito il bersaglio, ma l'altro è andato a segno ed è stato il «colpo di grazia». L'assassino si è quindi rimesso in tasca l'arma ed è uscito, allontanandosi senza lasciar traccia.

E' questa fredda determinazione dell'assassino, e l'estrema efficienza nel commettere il delitto, che fa pensare alla polizia che si tratti di una persona venuta appositamente per uccidere e, con tutta probabilità, non al suo primo assassinio.

Indagando sulla vita dell'ucciso negli ultimi tempi, la polizia ha accertato che un certo cambiamento era avvenuto nel suo carattere. Il Luparello, fino a poco tempo fa, usciva spesso e amava la compagnia. Ma poi cambiò improvvisamente abitudini e non si fece più vedere in giro: ciò fa pensare ch'egli temesse di incontrare qualcuno che forse lo stava cercando.

Alla moglie della vittima, gli inquirenti chiedono soprattutto di indicare la fisionomia e le caratteristiche dell'uomo, che essa ha detto di aver visto stamani, quando cercava il marito. Le affermazioni della donna, che è in stato di evidente prostrazione, sembra che siano molto confuse. La polizia, del resto, mantiene il massimo riserbo sugli interrogatori.

Anche il motivo passionale non viene escluso. La polizia ha rintracciato una donna, residente a Cologno Monzese, che avrebbe lavorato in passato come domestica presso una famiglia dello stabile di corso Magenta 55, del quale il Luparello era portinaio. Alcune voci, raccolte dagli inquirenti, parlavano infatti di un legame sentimentale tra i due.

Questa sembra una traccia importante, anche perchè nella vicenda si verrebbe a inserire un fratello della vittima, che sarebbe stato anch'egli morbosamente innamorato della ragazza di Cologno Monzese.

Si è anche saputo che il Luparello ebbe in passato accesi litigi con la moglie per motivi di gelosia. Nella lite più violenta, avvenuta circa sei mesi fa, l'uomo afferrò un coltello da cucina e ferì leggermente la moglie. L'episodio non ebbe però conseguenze penali, anche perchè l'uomo aveva sempre sostenuto che la moglie si era ferita involontariamente con una scheggia di vetro.

La polizia milanese si è rivolta a quella di Palermo per meglio inquadrare la figura della vittima. Nel passato del Luparello figurerebbe però solo che nel 1940, ancora minorenne, fu ospitato per breve tempo nel centro di rieducazione di Santa Maria Capua Vetere. Ma il fatto ch'egli sia stato per un certo tempo guardia carceraria può far pensare anche a un delitto per vendetta di qualche ex detenuto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — La signora Nhu ha bussato inutilmente alla porta di suo padre Tran Van Chuong, ex Ambasciatore del Vietnam negli Stati Uniti. La porta non si è aperta perchè Chuong non era in casa, ma ad ogni modo il padre della signora Nhu, che si è dimesso dalla sua carica in segno di protesta contro la politica di Diem, ha fatto sapere che non desidera vedere sua figlia per nessuna ragione. Nella foto: la signora Nhu passeggia nervosamente dinanzi alla porta del padre, mentre sua figlia, la graziosa Le Thuy, preme inutilmente il pulsante del campanello

TRAGEDIA SULLA NORD DEL MONTE TAGLIAFERRO

Due scalatori novaresi precipitano da 400 metri

Sono stati trovati esanimi ai piedi della parete dalle squadre inviate sul posto quando da 24 ore non si avevano più loro notizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 17

Nella tarda mattinata, attraverso un collegamento radio, è stato comunicato ad Alagna che i due alpinisti novaresi dispersi da lunedì sul monte Tagliaferro (m. 2954) — Piero Aredi di 22 anni, e Boris Verberber, di 23 — sono stati avvistati ormai cadaveri dalle guide e dai carabinieri, che avevano ripreso all'alba le ricerche. Uno di essi giaceva ai piedi della tremenda parete Nord, che i due infelici rocciatori hanno tentato di scalare, e l'altro era ancora appeso alla corda. Sembra che i due siano precipitati da una altezza di circa 400 metri.

Subito dopo l'avvistamento, avvenuto a distanza con i binocoli, le squadre di soccorso si sono dirette verso il punto dove si trovavano i corpi degli sventurati alpinisti per procedere al loro recupero. Nel pomeriggio, le salme del Verberber e dell'Aredi sono giunte a Rima, dove sono state composte nella chiesa parrocchiale. Sul posto sono arrivati da Novara i familiari delle due vittime.

I due giovani alpinisti erano attesi ad Alagna nella sera di martedì, quando avrebbero già dovuto aver scalato la cima della montagna, che in questi giorni si presenta difficile oltre il consueto per una forte nevicata caduta recentemente. La parete Nord del Tagliaferro è coperta da una lastra di «vetrato» particolarmente insidiosa. Molti alpinisti la considerano, già in condizioni normali, una palestra molto ardua.

Il primo allarme per la mancanza di notizie dell'Aredi e del Verberber è stato dato ieri, a ventiquattro ore di distanza dalla loro scomparsa, con una telefonata ricevuta da Giacomo Gazzo, direttore della Sezione del Soccorso alpino di Alagna; la telefonata era partita da Novara. Subito si sono avviate verso la montagna che domina Alagna sulla parte sinistra della vallata, due guide. Purtroppo, qualche ora dopo, i due uomini sono rientrati senza aver potuto trovare nessuna traccia dei due scalatori scomparsi.

Qualche speranza che essi fossero sopravvissuti sembrava essere consentita dal fatto che in particolare l'Aredi era un alpinista molto provetto, il quale aveva oltretutto una triste esperienza diretta di disgrazie in montagna: nel febbraio scorso, era rimasto per cinque giorni appeso a una parete ghiacciata del Breithorn, nel Gruppo del Rosa, in cui tentava di aprire una nuova via con un amico di Ivrea. Tratto in salvo, aveva dovuto subire l'amputazione di tutte le dita del piede destro e due del piede sinistro per salvarlo dalla cancrena che lo minacciava. Appena uscito dall'ospedale, dopo tre mesi di degenza, aveva partecipato alle ricerche dell'amico Eugenio Zacchetti, precipitato il 30 giugno sul monte Rosa dalla cresta Signal.

La sua passione per l'alpinismo lo aveva spinto recentemente ad abbandonare il posto di tecnico, che occupava presso la «Olivetti» in Ivrea, per passare alle dipendenze dell'impresa costruttrice della seggiovia di Pizzo Bianco, in valle di Macugnaga.

Per rintracciare l'Aredi e il suo compagno di scalata alla Nord del Tagliaferro, erano partite stamane alle 8 tre squadre del Soccorso alpino, assieme a carabinieri e guardie di Finanza. La visibilità era buona, il cielo limpido. Prima che i soccorritori iniziassero le ricerche, era stata impiantata una piccola stazione radio ricevente, collegata con loro, nella frazione Montella di Alagna.

P. A.

DUE MORTI NEL COZZO CONTRO UN ALBERO

Tragica passeggiata con la «500» a Firenze

Una serie di gravi incidenti stradali

Firenze, 17

Due morti e un ferito costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto questa notte nei pressi del piazzale Michelangelo. Una «Cinquecento» con a bordo due uomini e una ragazza, è finita contro un albero, per cause non ancora note.

Il guidatore della vettura, Corrado Naldi, di 34 anni, è rimasto pressochè illeso (è stato giudicato guaribile in pochi giorni). Gli altri due sono stati raccolti in condizioni disperate e trasportati in ospedale. L'uomo, Giuliano Navarra, di 23 anni, è stato trasportato nel vicino istituto ortopedico, ma è morto prima di giungere nell'istituto. La ragazza è stata trasportata nell'ospedale di Santa Maria Nuova, ma anch'essa è morta durante il percorso per le gravi ferite riportate. La ragazza è stata identificata nel primo pomeriggio: si tratta di Giovanna Mare, in Pellegrino, di 19 anni, residente a Prato in via del Cantiere.

Si è potuto accertare che i due uomini avevano preso a bordo la giovane donna e con essa si erano recati sul piazzale Michelangelo, dove si erano trattenuti per un po' di tempo. Nel tornare verso il centro, il Naldi ha perduto il controllo della «500», probabilmente perchè abbagliato dai fari di un'altra automobile, e l'utilitaria è andata a sbattere violentemente contro l'albero.

Due giovani sposi milanesi, che stavano tornando in auto dal viaggio di nozze, sono stati coinvolti oggi in un incidente stradale sulla via Emilia, nei pressi di Savignano: la moglie è morta sul colpo, il marito è ricoverato all'ospedale con ferite gravi. Si tratta del macellaio Antonio Ungaro, di 24 anni, e di Marisa Viganò di 21, residenti a Milano, i quali, sposatisi il 14 ottobre, erano andati in viaggio di nozze, con una «Fiat 1100» targata Milano, fino a Brindisi, dove vivono alcuni parenti della coppia.

Intrapreso il viaggio di ritorno, l'auto, giunta in località Gualdo di Longiano, per cause non accertate, si è scontrata frontalmente con un autotreno condotto da Giovanni Borigian di 31 anni, di Bari. Nell'urto, la Viganò è morta sul colpo; il marito, ricoverato all'ospedale «Santa Colomba» di Savignano per ferite varie e stato di choc è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

Un cittadino spagnolo è rimasto ucciso in un incidente avvenuto sulla «Genova-Serravalle», al chilometro 34.700, non lontano da Isola del Cantone. Si tratta di Louis Thova Gonzales, di 43 anni, il quale era al volante di una «Austin», sulla quale viaggiava anche sua moglie Pilar. L'auto, entrata in una galleria, si è scontrata, per cause ancora imprecisate, contro un autotreno targato Reggio Emilia. La moglie del Gonzales è rimasta ferita.

TRE OPERAI FERITI nel crollo di un capannone

Lodi, 17

Un incidente sul lavoro è accaduto oggi alla periferia di Lodi: un capannone è precipitato, travolgendo tre operai specializzati nel montaggio di elementi prefabbricati; i tre sono rimasti gravemente feriti.

I tre operai — Pietro Cattaneo di 31 anni, Francesco Cattaneo di 34, e Santo Montoldi di 32 — tutti di Cavenago d'Adda, stavano ultimando il montaggio di alcuni elementi prefabbricati su un grande capannone, lavorando all'altezza di dieci metri dal suolo; improvvisamente, forse per il cedimento di uno degli elementi, il capannone si è schiantato, e, crollando, ha travolto nella caduta i tre uomini.

Estratti da sotto le macerie dai compagni di lavoro, i tre sono stati ricoverati all'ospedale, dove i sanitari li hanno giudicati con prognosi riservata.

SI DA' ALLA FUGA dopo l'incidente mortale

Sondrio, 17

Una giovane donna è rimasta uccisa ed un'altra gravemente ferita in un incidente avvenuto sulla statale dello Stelvio, nel tratto che unisce Sondrio a Colico. Per cause non ancora precisate, un'auto, che procedeva a forte andatura con a bordo tre persone, è sbandata urtando la massicciata ferroviaria che costeggia la statale, e si è schiantata contro un palo dell'elettrificazione. Nell'incidente è morta Alberta Aili, di 21 anni, abitante a Colorina (Sondrio); gravi ferite ha riportato Celide Codega, di 20 anni, mentre il guidatore della vettura, Ugo Libera, di 25 anni, anch'egli di Colorina, è rimasto illeso e, subito dopo l'incidente, ha abbandonato l'auto e le due donne. La polizia lo sta ricercando.

DUE RAPINATORI condannati a Palermo

Palermo, 17

La Corte d'assise ha condannato i due responsabili della rapina di nove milioni ai danni della ditta Vaselli: i giudici hanno inflitto 12 anni, un mese e 15 giorni di reclusione a Giovanni Cardinale; 10 anni e otto mesi a Giovanni Spuches.

La sentenza è stata emessa dopo due ore di permanenza dei giudici in camera di consiglio; un imputato minore, Angelo Cardinale, comparso a piede libero, è stato condannato a cinque mesi e dieci giorni di carcere per falso.

La rapina ai danni della ditta Vaselli fu compiuta il 6 febbraio 1961 nel popolare rione dell'Albergheria di Palermo. Lo Spuches e Giovanni Cardinale costrinsero, sotto la minaccia delle armi, il ragioniere Filippo Piraino a consegnare loro una borsa contenente nove milioni di lire, somma destinata al pagamento degli stipendi dei dipendenti dell'impresa.

LA DISCUSSA CROCIERA CON ONASSIS

Jacqueline rientra nel pieno della polemica

Un senatore dell'Ohio deciso a sapere perchè la moglie del Presidente ha accettato l'invito

New York, 17

La signora Jacqueline Kennedy, moglie del Presidente degli Stati Uniti, è partita stamane da Marrakesh in aereo per Parigi, da dove ripartirà poi per gli Stati Uniti, al termine del suo periodo di vacanza nel Mediterraneo.

A Washington, intanto, il senatore repubblicano dell'Ohio Oliver Bolton ha dichiarato ieri alla Camera dei rappresentanti che alcuni funzionari del Dipartimento della giustizia gli hanno chiesto di proseguire la sua inchiesta intesa ad appurare perchè la moglie del Presidente Kennedy abbia accettato «la prodiga ospitalità» dell'armatore greco Aristoteles Onassis.

Il senatore ha precisato che la richiesta gli è stata fatta privatamente. «Ieri sera — ha aggiunto — un funzionario del Governo mi ha telefonato in ufficio per assicurarmi che Onassis fu sottoposto a inchiesta da parte del Dipartimento della giustizia fin dal 1953». Il senatore ha precisato che quel funzionario gli ha telefonato «a rischio di perdere il posto».

La Casa Bianca non ha fatto alcun commento sulle dichiarazioni del senatore Bolton. Nei primi giorni di questa settimana, alcuni funzionari hanno dichiarato che la signora Kennedy compie a spese proprie i suoi viaggi privati e che solo i tre agenti che l'accompagnano per assicurarle protezione sono pagati dal Dipartimento del Tesoro.

Dal canto suo, il «Washington Daily», commentando le dichiarazioni del senatore Bolton, afferma: «Non intendiamo esagerare la cosa, ma il senatore Bolton deve avere le sue ragioni per commentare sfavorevolmente le crociere della signora Jacqueline Kennedy a bordo dello yacht di Aristoteles Onassis... il quale ha avuto anni fa una controversia con la nostra amministrazione marittima».

Il senatore Bolton sostiene, infatti, che Onassis ha ricevuto un trattamento di favore dall'amministrazione repubblicana e da quella democratica e accusa l'armatore greco di avere tratto un profitto di 20 milioni di dollari, nel 1957, quando l'amministrazione marittima americana permise alle proprie compagnie di trasferire 14 navi dal registro americano a quello straniero. Bolton afferma che tali navi erano state cedute subito dopo la guerra dal Governo americano all'armatore greco, a un prezzo molto inferiore a quello del mercato mondiale, ma a condizione che continuassero a battere bandiera americana.

Il senatore ha inoltre dichiarato ieri che «a quanto sembra, nessuno nel Governo conosce i veri scopi dei funzionari americani che trattano con Onassis». Infine, il senatore Bolton ha affermato che le fonti di informazione vennero chiuse per rendere difficile il lavoro a quei giornalisti che cercavano di chiarire il problema.

Freddezza a Washington

LA SIGNORA NHU si sente trascurata

Washington, 17

La signora Nhu, cognata del Presidente del Vietnam del Sud, ha lamentato oggi che il Governo americano ignori la sua presenza a Washington: «Ci sono centinaia di maniere — ha detto la signora — in cui il Governo americano mi avrebbe potuto dimostrare amicizia».

Ella ha aggiunto che indirettamente era stata sconsigliata dal compiere il viaggio. Il Dipartimento di Stato, infatti, la aveva avvertita di non poter garantire la sua sicurezza personale e che ella avrebbe potuto essere vittima di commenti sfavorevoli sulla stampa.

MORTO DI TETANO un bimbo a Padova

Padova, 17

Natalino Zuin, di 3 anni, di Martellago (Venezia), è morto nell'ospedale di Padova, dove era stato ricoverato tre giorni fa con i sintomi del tetano.

RADIO e TELEVISIONE

Un concerto sinfonico trasmesso in Eurovisione aprirà praticamente già alle 19.15 il programma serale del Nazionale. Dalla Grossertonhallesaal di Zurigo verrà infatti messo in onda il Concerto in re min. per archi e cembalo di J. S. Bach, nell'esecuzione dell'orchestra da Camera di Zurigo e con la partecipazione della clavicembalista Isolde Ahlgrimm. Alle 21.05 verrà trasmessa «L'immagine», tre atti di Conti e Zorzi, interessante lavoro in cui un drammatico sviluppo di sentimenti confusi e inconfessati in cui si dibattono tre creature troverà soluzione quando ognuno dei protagonisti piegherà il proprio orgoglio e farà sacrificio del proprio affanno di fronte alla pietà e all'amore. Nella complessa vicenda saranno impegnati, tra gli altri, Bianca Toccafondi e Franca Mantelli (nella foto). Sul Secondo, alle 22, seconda serata dell'XI Festival della Canzone napoletana. Tra i programmi radiofonici segnaliamo infine, alle 21.20 sul Terzo, «La morte di Danton» dramma in quattro atti, per il ciclo dedicato al Teatro di Georg Büchner.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 9.10: Carlo Verde: donne professioniste nel mondo d'oggi; 9.35: Interradio; 10: Antologia operistica; 10.30: «Ne della vita di un uomo». Radiogramma di Harry W. Junkin; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12: Gli amici delle «12»; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I dilettanti di musica nell'Ottocento; 17: Giornale; 17.25: «L'opera comique», a cura di C. Casini; 18: Vaticano Secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Il romanzo del giocatore; 21: Concerto sinfonico, diretto da E. Gracis; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta M. Abbate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: M'ama non m'ama; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La Signorina delle «13»; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerti in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Album di canzoni dell'anno; 16.50: Antologia leggera; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto - «Le spose scambiate». Racconto di Th. Hardy; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Canzoni in costume; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: XI Festival della canzone. Al termine: Notizie

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 9.55: Cantate; 10.35: Musiche romantiche; 11.45: Compositori italiani; 12.20: Musiche di scena; 13.30: Un'ora con L. Cherubini; 14.30: «Fidelio», di L. Van Beethoven; 16.30: Pagine pianistiche; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: L'informatore etnomusicologico; 18: Corso di lingua inglese.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di G.F. Malipiero; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Couperin-Milhaud e P. Hindemith; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Il teatro di G. Buchner: «La morte di Danton». Dramma in quattro atti.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Stanley Black; 13.40: Parole e musica; 13.55: Saggio di studio del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste; 14.30: Il Centenario della Società Ginnastica Triestina; 14.40: Trio del Circolo Triestino del Jazz con Gianni Safred; 19.30: Segnaritmo: 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per clavicembalo e archi; 7.20 (17.20): Musiche di Bruno Bettinelli; 7.55 (17.55): Prime pagine; 8.45 (18.45): Compositori ungheresi; 10.10 (20.10): Variazioni e fughe; 11 (21): Un'ora con Jan Sibelius; 11.55 (21.55): Quartetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.45 (23.45): Liriche da camera di Ernest Chausson, Emmanuel Chabrier e Gabriel Fauré; 14.35 (0.35): Divertimenti; 16: Musica leggera in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè Concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi di artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Giorgio Gaber canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Atene; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (16.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Eurovisione. Svizzera - Zurigo. Dalla Grossertonhallesaal: Concerto sinfonico, diretto da E. De Stoutz; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «L'immagine», tre atti di A. Conti e G. Zorzi; 22.45: XVII Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento di Torino. Servizio di G. Marsico; 23.15: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Omertà». Racconto sceneggiato; 22: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: XI Festival della canzone. Al termine: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

NOVANTASETTENNE AFFERMAVA: «STO IN GUARDIA DA 85 ANNI»

E' MORTO IERI AGESILAO GRECO
IL FIERAMOSCA DELLA «BELLE EPOQUE»

Si è battuto in pedana fino agli ultimi giorni brandendo una spada di 3 chili Conteso dalle Corti di tutto il mondo - Giolitti e D'Annunzio furono suoi allievi

Roma, 17

E' deceduto nelle prime ore della mattina nella sua abitazione, a piazza Cavour, Agesilao Greco, uno dei più grandi schermitori d'ogni tempo e senz'altro il più celebre maestro d'arme italiano. Aveva 97 anni, essendo nato a Caltagirone nel 1866. Era stato colpito, domenica scorsa, da una forma di broncopolmonite, che, in un primo tempo, sembrava non dovesse destare eccessive preoccupazioni. Poche ore dopo l'attacco, infatti, la crisi pareva superata. Invece, nel corso della giornata di ieri, le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

Stanotte all'improvviso, Agesilao Greco s'è destato da un sonno abbastanza tranquillo ed ha invocato la moglie, Valentina, lamentandosi sommessamente. La signora ha subito chiamato al capezzale del marito il medico di famiglia ed un sacerdote. La sua forte fibra del maestro andava via via cedendo; alle 6,25, il grande schermitore si spegneva tra le braccia della moglie e della figlia Fanny di Borbone Sicilia.

Agesilao Greco aveva conservato fino a questi ultimi mesi, nonostante l'età, un vigore fisico ed una prontezza da fare invidia a persone molto più giovani. Questo schermitore, fra i più grandi che l'Italia abbia mai avuto, anche se negli ultimi anni aveva rifiutato di dare l'addio alle pedane: non era uno di quei vecchi che vivono soltanto di rimpianti e ricordi del passato ma, ancora vivace e battagliero, stava lavorando ad un nuovo studio sulla tecnica schermistica.

Agesilao Greco dei Chiaramonti a dodici anni aveva cominciato a tirare di scherma. «E' da 85 anni che sono in guardia»: così aveva sintetizzato, in occasione del suo 97.o compleanno, la sua lunghissima, quasi incredibile carriera. Una carriera che lo aveva reso celebre in tutto il mondo. Oggi è difficile rendersi conto della popolarità che la scherma aveva raggiunto sul finire del secolo scorso: allora uno schermitore come Greco raggiungeva una fama mondiale che oggi non ha confronti.

Fra i campioni dell'epoca, Greco si impose prestissimo, sia in Italia che all'estero. Negli Stati Uniti nel 1893, vinse il torneo mondiale di combattimento a cavallo; nel 1899 si impose nel torneo internazionale di Parigi, che aveva il valore di un campionato del mondo. In quello stesso anno il maestro si trasferì in Argentina, dove rimase per 14 anni, tenendo corsi di scherma presso la Scuola superiore di guerra, il Centro navale ed il Club Progresso, con lo stipendio di 1000 lire al giorno (1000 lire d'allora, beninteso). La sera del suo esordio a Buenos Aires, lo schermitore italiano sconfisse, in combattimenti successivi, i tre più famosi schermitori dell'epoca: cioè Eugenio Pini, Kirschofer e Lucien Merignac.

Al ritorno dall'Argentina, Agesilao Greco si dedicò soprattutto all'insegnamento, come capostipite della famosa «Scuola italiana». In quel periodo, grazie al suo interessamento, venne fondata la Federazione italiana di scherma. Per quanto riguarda la tecnica schermistica, Greco aveva condotto la battaglia decisiva per l'abolizione del fiorettone, e aveva ideato la «spada italiana», scrivendo in proposito anche un trattato.

Fino agli ultimi tempi Agesilao Greco aveva continuato a mantenersi in allenamento, tirando di scherma ogni giorno, a 97 anni, con una sciabola che pesava quasi tre chili.

Quando andava a trovarlo un ex allievo o un appassionato, il vecchio maestro non mancava mai di sfidare l'ospite a «scendere in pedana» con lui, mettendo in difficoltà avversari ben più giovani.

La gente di quaranta-cinquanta anni, la cosiddetta generazione di mezzo, lo ricorda così: «Il fusto del romanticismo». Aveva cominciato presto a menare fendenti; a dodici anni nella sala d'armi della sua casa di Caltagirone, il padre, marchese di Chiaramonte, educava il figlio primogenito alla cavalleria, ai duelli. Il genitore aveva organizzato i «picciotti» durante la ca, Agesilao Greco s'era arruolato volontario a 17 anni nello Esercito per essere ammesso alla Scuola militare di scherma a Roma. Da Roma non sarebbe

campagna dei Mille. Cresciuto in un clima di esaltazione eroi- più andato via; era la sua città, una città piemontesizzata, ancora chiusa dentro le mura.

Qui vinceva il concorso per maestri militari, qui per oltre trent'anni avrebbe diretto la Scuola magistrale. Lo sport lo affascinava, al pari della guerra. Erano gli anni in cui il marchese de Coubertin realizzava le Olimpiadi dell'Era Moderna; gli anni della grande Esposizione di Parigi, del Ballo Excelsior alla fine del secolo. La sua infinita abilità nel tirare di scherma lo portò a viaggiare, a girare il mondo. Questo bastava già a farlo apparire come un eroe. Agesilao Greco andava a New York per prendere parte ai più straordinari combattimenti della sua vita, la scherma a cavallo.

I due contendenti indossavano pesanti elmi, potenti corazze, maneggiavano spade di tipo medioevale. Una specie di rodeo d'altri tempi di fronte ad un pubblico eccezionale stipato nell'arena del Madison Square Garden che solo più tardi doveva diventare il tempio dei pugilatori. Greco, abilissimo nel maneggio delle armi, non era molto addestrato a combattere a cavallo. Si trovò di fronte nella finalissima un americano gigantesco, alto più di due metri. Fu un match bestiale. Durante Ross, il suo avversario, tentò di fermarlo prima sbalzando il cavallo e successivamente tentando la corruzione vera e propria. Offrì a Greco 10 mila dollari, una somma favolosa. Greco respinse l'offerta e prima dello scontro decisivo si rivolse al pubblico gridando: «Mi hanno offerto molto denaro per perdere questo incontro. Ma gli italiani non si vendono». Si gettò nella mischia con furore selvaggio, demolendo Ross con colpi terribili alla testa.

Dopo l'Argentina, Londra, Vienna, Parigi, Madrid: le corti europee si contendevano questo virtuoso della spada che arrivava sempre preceduto da una fama di imbattibilità. La spada di Greco era diventata una specie di durlindana, un'arma invincibile con la quale il maestro vinceva duelli che fecero epoca come quello con Vincenzo Turco.

La rapidità delle sue stoccate contribuivano allo sviluppo del mito. I colpi delle sue prodezze l'avevano portato a liquidare Werbrugge, il primo campione olimpionico laureato ad Atene nel 1896. L'incontro si svolse alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, nella Gran sala della Reggia viennese e Greco, vittorioso, si vide improvvisamente circuito da tutte le Scuole di scherma mondiali. Il suo nome dava lustro alle Accademie, la sua presenza nelle competizioni infiammava i cuori teneri delle giovani aristocratiche. Dalle pedane ai salotti dove il racconto delle sue imprese sportive e cavalleresche impressionava e infiammava i «dandies» dell'epoca.

Giolitti, D'Annunzio, Ermete Novelli furono suoi allievi, mentre intorno alla sua persona cresceva la Scuola di spada italiana e la Federazione scherma. Scrisse anche dei trattati, diresse un'infinità di duelli. Poi la grande guerra, poi il ventennio. Il conflitto mondiale aveva trasformato gli uomini. Il Tabarin, lo Scettico blù, Profumi e balocchi: la «jeunesse dorés» inseguiva le falene, si stordiva con gli stupefacenti delle avvenenti «vipere». La scherma? Erano stati proibiti i duelli; le accademie? Esse avevano perduto il fascino della bella epoca. Così lentamente Greco era entrato a far parte del mito.

Zilioli assente al Giro di Lombardia?

Ponte Chiasso (Como), 17

Con molte probabilità Zilioli non prenderà parte al Giro di Lombardia in programma sabato.

Da lunedì pomeriggio ad oggi Zilioli ha potuto compiere in tutto poco più di 250 chilometri di allenamento ed oggi al rientro in albergo, dopo aver percorso un'altra cinquantina di chilometri, aveva ancora qualche linea di febbre. Zilioli, d'accordo con il suo direttore tecnico, Giacotto è ripartito nel pomeriggio per Torino e farsi visitare dal suo medico personale. Successivamente verrà presa una decisione definitiva per il Giro di Lombardia. Giacotto ha comunque detto che sono molto scarse le probabilità che Zilioli sia sabato in grado di disputare tale gara.

Arbitro svizzero per Italia - URSS

Roma, 17

L'Ufficio stampa della FIGC ha reso noto stamani che la partita Italia-URSS, in programma a Roma il 10 novembre '63 allo Stadio Olimpico con inizio alle ore 14.30, sarà diretta da una terna arbitrale svizzera e precisamente dall'arbitro Daniel Mellet, coadiuvato, in funzione di guardalinee da Serge Chessex e Roger Stauffer.

Il povero negro

Filer Ernie Knox è l'ultima vittima del ring. Colpito alla testa da Wayne Bethea nel corso di un incontro disputato il 15 ottobre, il giorno successivo è deceduto per embolia cerebrale. Il Governatore di Baltimora ha dichiarato che farà il possibile perchè nel suo Stato il pugilato venga proibito

LO SCUDETTO SULLE MAGLIE DELLA FIAT

Riparte il campionato femminile di pallacanestro

La squadra titolata deve temere la Standa e l'Onda Pavia - La rinuncia del CMM e la ricostruzione della Ginnastica Triestina

Con una settimana di anticipo nei confronti di quello maschile, prende il via domenica il massimo campionato femminile di basket. Al torneo prenderanno parte soltanto dieci delle dodici squadre che ne avevano diritto, avendo preventivamente rinunciato l'Europhon di Milano e il Circolo Marina Mercantile di Trieste. Tale fatto vale a confermare, se mai ve ne fosse stato bisogno, una crisi di quadri e di organizzazione nei quale da anni si dibatte il cestismo femminile in Italia, verso il quale la Federazione responsabile ha sempre dimostrato disinteresse se non addirittura avversione.

La stasi del settore risulta evidente esaminando le formazioni con le quali si allineeranno le maggiori squadre, quelle cioè che vantano le più alte aspirazioni, vale a dire la Fiat

IL PROGRAMMA

Omsa Faenza - Ginn. Triestina
Pejo Brescia - Autonomi Torino
Portorico Vicenza - Onda Pavia
Fiat Torino - Fontana Bologna
Libertas Napoli - Standa Milano

di Torino e la Standa di Milano. Per quanto riguarda la squadra campione non abbiamo notizia di mutamenti della sua formazione-base, nella quale figureranno ancora le anziane Sesto e Franca Ronchetti, unitamente alle da tempo collaudate Del Mestre, Grisotto e Cirio. La squadra perderà la triestina Donda che ha deciso di ritirarsi definivamente dallo sport e promuoverà alcune giovani che già l'anno scorso si erano limitate a far brevissime apparizioni accanto alle moschettiere della formazione. Su queste ultime comunque peserà quasi tutto il peso del campionato, peso dal quale alla fine potrebbero venire sopraffatte. Ricordiamo che l'anno scorso la Fiat riconquistò il titolo, che già era stato suo nella stagione precedente, vincendo tutte le venti partite del torneo e aggiudicandosi il primato per il minor numero di canestri subiti: 742, per una mdeia di 37 punti per partita.

Le più pericolose avversarie per la squadra torinese saranno la solita Standa e l'ancora rinforzata Onda di Pavia. La squadra milanese manterrà ancora in attività di servizio le... non più giovani Ronchetti, Mapelli, Raschitelli e Maraspin, mentre la Panigada, convolata a felici nozze con l'allenatore Ciccio Zucchi, ha deciso di abbandonare l'attività, privando nel contempo la squadra della sua guida tecnica. Passeranno però nelle file della Standa un paio di elementi dell'Europhon, con in testa l'Alderighi, una giocatrice che è già stata chiamata in «nazionale» e che sarà certamente di valido aiuto alle più anziane compagne.

Ma forse più che dalla Standa il pericolo per la Fiat verrà dall'Onda di Pavia, che è riuscita a ricomporre il trio Geroni-Pausich-Persi che dette a suo tempo all'Udinese tutta una serie di scudetti. Potrebbe essere avanzato qualche dubbio sulla capacità delle tre «moschettiere» di sopportare senza troppo risentirne le lunghe fatiche del campionato, considerato che ormai sono parecchi gli anni di attività che pesano sulle loro spalle. Ma fino a prova contraria bisogna dare al trinomio «Ge-pa-Pe» la più ampia fiducia, tenuto conto anche che potrà contare sull'aiuto niente affatto disprezzabile di una Bolis che l'anno scorso è stata fra le più positive giocatrici italiane.

Tutte le altre squadre non potranno avere che un ruolo secondario nel corso del torneo che sta per cominciare. L'Omsa di Faenza, classificatasi l'anno scorso al quarto posto, non potrà contare quest'anno sulla Albonetti, che ha subito di recente un incidente del tutto simile a quello che tiene ancora immobilizzata la triestina Tarabocchia. Inoltre anche l'allenatore Micoli, che da sempre allenava la squadra, è passato a una delle maggiori formazioni maschili bolognesi, per cui le pur brave Resta e Marchetti dovranno anche dirigere in campo le giovani loro compagne, con le quali però non possono sperare di andare troppo lontano.

La Fontana di Bologna affiderà ancora alle anziane Nannetti, Manzati, Buganza e Malaguti tutte le sue modeste speranze. L'Autonomi di Torino rischia di perdere le due più valide pedine, Gentilin e Gelai, che farebbero carte false pur di poter tornare nella loro Vicenza. Il Pejo di Brescia ha perduto (ma chissà quanto ha guadagnato in moneta sonante) Nicoletta Persi, che valeva per due terzi di tutta la squadra.

Resta la squadra triestina, tornata dopo parecchi anni al suo semplice e glorioso nome di «Ginnastica» senza addentellati di sorta. Purtroppo anche per quest'anno le aspirazioni della squadra di Ghietti e Guarini devono essere ancora parecchio ridotte. Mirella Tarabocchia, che è la colonna sulla quale poggia tutto il gioco di squadra, non potrà ancora essere in campo, perdurando il guaio al tendine di Achille che da molto tempo la obbliga a un forzato riposo. Sarà pertanto ancora Gianna Vascotto-Ghietti a dirigere le sue compagne sul campo di gioco, avendo al fianco la piccola Brombara e, volta a volta, qualcuna delle più giovani giocatrici provenienti dalle squadre minori. Debutteranno quest'anno in prima squadra le varie Tauri, Amodio, Barbieri e Minca, tutte ragazze poco più che diciassettenni, mentre una riconferma attendiamo dalla Carlon e un miglioramento sostanziale dalla Maggio, dalla Rauber e dalla Pacorini, che avranno un valido aiuto dalla giovanissima Caradonna, una ragazza già nota anche in campo nazionale, che l'Acegat ha voluto, molto sportivamente, cedere alla Ginnastica, nelle cui file avrà possibilità di affinarsi e mettersi nella migliore luce.

Nella prima giornata del campionato la Ginnastica dovrà affrontare l'Omsa sul campo di Faenza. Si tratta di un confronto difficile e ricordiamo che l'anno scorso le triestine subirono una pesante sconfitta (25 a 55). Ci auguriamo che quest'anno la Ginnastica possa fare parecchio meglio, se non addirittura rovesciare il pronostico che la vuole inesorabilmente sconfitta.

Il programma della giornata prevede inoltre un'altra partita molto interessante fra le squadre del Portorico e dell'Onda di Pavia. Intanto si potrà vedere se la Gentilin e la Gelai saranno riuscite a ottenere il trasferimento dall'Autonomi e a quale punto sarà giunto l'affiatamento fra le ritrovate Geroni, Persi e Pausich. Fiat e Standa non faticheranno più che tanto per prevalere sulla Fontana di Bologna e la Libertas di Napoli rispettivamente, mentre incerto deve ritenersi il risultato del confronto fra Pejo e Autonomi, specie se quest'ultima non potrà contare sulla Gentilin e la Gelai.

M. V.

TURNO ROVENTE PER LA SERIE «A» CALCISTICA

A repentaglio in tre gare i primi posti della classifica

Sono queste le partite: Bologna-Milan, Juventus-Roma e Lazio-Vicenza Diverse squadre logorate dalla lotta scenderanno in campo incomplete

Il campionato riprende con un programma dei più succosi e appariscenti e destinato probabilmente a far registrare più d'una scossa sensibile al volto della classifica. V'è infatti l'incontro al vertice di Bologna che promette grandi sensazioni e somma incertezza nel risultato, v'è l'appuntamento di Torino che si propone di svelare una grossa incognita, v'è la gara all'Olimpico che offre prospettive seducenti, ma è anche da Catania e Genova, da Mantova e Messina che il campionato attende di conoscere parecchie cose interessanti ed anche importanti.

Se il corso degli eventi non attende infatti dalla sesta giornata sviluppi decisivi, indubbiamente essa risulterà influente sotto qualche particolare aspetto. Appassiona infatti in questo momento, in modo particolare, la sorte di due squadre che al campionato dovrebbero dare un contributo primario e che invece, stando alle ultime dimostrazioni, mostrano di dover mancare all'attesa. Si allude alla Juventus e alla Roma, che appunto posdomani saranno messe di fronte e dovranno quindi offrire una delucidazione definitiva sulle loro possibilità come sulle loro precise intenzioni. Venissero a mancare entrambe, in modo irrevocabile, alle promesse della vigilia, la lotta per il primato risulterebbe diggià ridotta ad un duello stracittadino, semprecchè il Bologna non sia tanto maturato e scaltrito da potersi validamente interporre fra il Milan e l'Inter.

Viene quindi a buon punto il confronto, che definiremo orientativo per ora, fra i rossoblù ed i rossoneri. Il Bologna sinora è proceduto spedito quasi quanto il Milan, sul quale è in ritardo di un punto nella media per il pareggio interno al quale è stato costretto dal Genoa. Una macchia da cancellare e la occasione gli viene appunto ora offerta. Se si è fatto... maggiorenne e non teme più i complessi che lo paralizzarono puntualmente la scorsa stagione, il Bologna dovrà dimostrarlo nel corso della prova campale di domenica. Il Milan europeo e... mezzo mondiale non fa misteri sulle sue velleità ed in condizioni normali non vediamo chi possa superarlo. Solo è dubbio che possa ritrovarsi in condizioni normali dopo essersi prodigato al massimo nella bollente gara col Santos che è stata una gran vittoria ma anche una violenta usura per i suoi giocatori. Nè Maldini, nè Rivera appaiono in buone condizioni fisiche (e s'era già visto a Mosca) e continua a latitare Sani, mentre è tornato Ghezzi fra i pali, il portierone che incute sempre un gran senso di rispetto.

La relativa freschezza della sua squadra proporrà a Carniglia l'adozione di una condotta guardinga, di una gara al risparmio sul tipo di quella offerta a Torino contro la squadra granata. Spetterà quindi al Bologna di muovere al massimo le... acque, impedendo al gioco di ristagnare ed agli avversari di risparmiarsi. Sul ritmo il Bologna ha qualche buona possibilità di bilanciare la manovra del Milan, semprecchè non trascuri le previdenze del caso. L'incontro è aperto e sarà un gran bello spettacolo di gioco se sarà l'estro e non i nervi a governare le file.

Per la Juventus come per la Roma, si tratta, come s'è detto, della prova limite. Esse giungono al confronto diretto dopo un periodo acuto di contrarietà e di delusioni e per di più dovendo accusare delle assenze vistose nelle file. Quella di Sivori, colpito da squalifica, è particolarmente pregiudizievole, ma anche la mancanza di Cudicini e di Sormani non è di poco conto. A ranghi incompleti le due «grandi» appaiono sensibilmente rimpicciolite.

Fra l'imbattuta Lazio ed il Lanerossi, che in compagnia della Juventus seguono ad un punto la coppia di testa, v'è un sostanziale equilibrio di forze anche se finora nelle file degli azzurri s'è potuta notare una maggiore vitalità. Partita dall'esito dubbio, mentre sia per la Fiorentina, che ospita la Spal, come per l'Inter che riceve la Sampdoria la giornata prospetta conclusioni del tutto favorevoli ad un deciso avanzamento in classifica. Una brusca trasferta attende il Torino, che a Catania dovrà scongelare il suo attacco per tornarvi almeno imbattuto, mentre un derby succoso animerà la provincia lombarda col raffronto Mantova-Atalanta. Il Genoa si fa preferire nei riguardi del Modena, quanto al derby del Sud fra Messina e Bari un risultato di parità sembra il più attendibile dei responsi.

G. B. T.

Totocalcio n. 8

BOLOGNA - MILAN	1 X 2
CATANIA - TORINO	X
FIORENTINA - SPAL	1
GENOA - MODENA	X 1
INTER - SAMPDORIA	1
JUVENTUS - ROMA	1 X
LAZIO - L. VICENZA	X 1
MANTOVA - ATALANTA	1
MESSINA - BARI	1
RIMINI - LUCCHESE	1
SIENA - PISA	1
CHIETI - PESCARA	1 X 2
REGGINA - SALERN.	X 2

DOVE AVRANNO SVOLGIMENTO LE OLIMPIADI DEL 1968?

Guadagna la candidatura di Lione

Forse determinante una istanza dei Paesi afro-asiatici - Quattro sport esclusi dal programma: judò, pallavolo, tiro con l'arco e pallamano

Baden Baden, 17

La prima seduta di lavoro della sessione del Comitato internazionale olimpico si è iniziata questa mattina nella «Rundeer Saal» del «Kurhaus» di Baden Baden.

Partecipano ai lavori 69 membri del CIO. I sei nuovi membri eletti questa mattina sono: Havelange (Bra), Incarte (Uru), Hodler (Svi) (presidente della Federazione internazionale dello sci); Pereira e Castro (Por), il Principe Costantino di Grecia, Ademola (Nig). Assenti: il Principe Alberto di Liegi, Bustamante (Ven), Loth (Lol), Dibos (Perù), Lexton (Ausl).

Le decisioni vengono prese a maggioranza; in caso di eguaglianza sarà deciso il voto del presidente Brundage. Le sedute si svolgono a porte chiuse ed i voti sono segreti. La questione di maggiore interesse sarà la scelta della città olimpica del 1968 alla cui organizzazione sono candidate quattro città: Lione, Buenos Aires, Detroit e Città del Messico. Tale scelta avverrà domani o sabato prossimo. Fino ad ora viene mantenuto il massimo riserbo sulle preferenze per una o per l'altra città.

Il Comitato internazionale olimpico ha preso oggi due importanti decisioni: la prima stabilisce che il numero delle discipline incluse nel programma delle Olimpiadi del 1968 siano 18, contro le 22 delle Olimpiadi di Tokio. In base alla votazione sono stati esclusi: la pallamano, la pallavolo, lo Judo, ed il tiro all'arco.

Il CIO ha d'altra parte respinto una mozione della commissione esecutiva mirante ad eliminare le federazioni che comprendono anche settori professionistici. Ciò avrebbe significato la soppressione dell'accordo raggiunto dal CIO con le federazioni internazionali calcistica e ciclistica.

Dopo la soppressione della pallamano, dello judo, della pallavolo, e del tiro all'arco, l'elenco delle 18 discipline sportive in programma ai Giochi olimpici del 1968 è il seguente: atletica leggera, nuoto, sollevamento pesi, ginnastica, ciclismo, pugilato, lotta, canoa e kayak, equitazione, pantathlon moderno, calcio, pallacanestro, tiro (fucile e pistola), pallanuoto, Hockey su prato, vela, scherma e canottaggio.

In merito alla votazione riguardante l'esclusione delle federazioni internazionali interessate anche al professionismo, trattandosi di una modifica allo statuto, la risoluzione presentata dal comitato esecutivo avrebbe dovuto ottenere una maggioranza dei due terzi. Alla votazione hanno preso parte 55 membri pertanto la maggioranza comportava un minimo di 37 voti. La votazione ha dato il seguente esito: 28 delegati favorevoli e 25 contrari per cui la risoluzione è stata respinta. Il CIO ha chiesto allora al finlandese Erik Frenckel di interessarsi presso la Fifa e la Federazione ciclistica internazionale (UCI), per l'applicazione più rigida dei principi del dilettantismo.

Per quanto riguarda l'assegnazione dell'organizzazione delle Olimpiadi del 1968 Lione sembra avere aumentato le proprie possibilità avendo l'appoggio di 13 Paesi del gruppo afro-asiatico. Il presidente del Comitato nazionale olimpico della RAU Mustafà Rifaat ha dichiarato che 13 Stati dell'Africa e dell'Asia hanno chiesto al CIO di concedere l'organizzazione dei Giochi del 1968 ad una città situata in un punto geograficamente a loro conveniente. Il sig. Rifaat ha aggiunto che la richiesta non menzionava il nome della città di Lione comunque va osservato che le altre 3 città candidate si trovano oltre Atlantico.

A Trieste domenica

L'intera scuderia del Simmenthal

Il Simmenthal, una delle più quotate squadre europee di pallacanestro, sarà a Trieste al gran completo per festeggiare il centenario della Società Ginnastica Triestina. Sarebbe superfluo fare la storia della squadra che per ben 15 volte si è fregiata del titolo di campione d'Italia: basterà ricordare l'exploit dell'anno scorso quando capitan Pieri e compagni sono passati da dominatori su tutti i campi della Penisola terminando imbattuti il campionato.

Questo magnifico pomeriggio sportivo avrà inizio alle ore 15 con un primo incontro tra le due formazioni allievi, proseguirà alle ore 16.30 con le squadre juniores e si concluderà alle 18 con l'esibizione delle due prime squadre.

Il Simmenthal ha comunicato le sue formazioni che sono le seguenti: ALLIEVI: Marietti, Pedrini, Parodi, Calzi, Leporace, Ravalico, Ersetti, Ongaro G., Nociti, Sasson. JUNIORES: Ongaro, Safran, Lodo, Faroni, Patti, Perego, Rossetti, Sala, Maggini, Cattaneo. PRIMA SQUADRA: Sardagna, Vianello, Pieri, Masini, Vittori, Riminucci, Volpato, Longhi, Ongaro, Binda.

Il trotto ieri

La corsa tris paga 429 mila lire

Milano, 17

Carmelo, in gran momento, si è aggiudicato senza sforzo il Premio Ticino, sul doppio chilometro, gara di centro della riunione di trotto a S. Siro. Schizzato al comando al via il figlio di Bordo ha controllato con sicurezza la situazione staccandosi ai 400 conclusivi vanamente inseguito da Oliveira.

Premio Ticino (L. 1.500.000, m. 2.000): 1) Carmelo (W. Baroncini) scuderia Elisabetta, al km. 1.21,7; 2) Oliveira, 3) Eccles, 4) Malborghetto. N.P.: Occidente, Tot.: 10, 11, 16 (36). Le altre corse sono state vinte da Roma, Pascalone, Ursida, Liri, Elianto, Strona.

Il Premio Lario, corsa «tris» della settimana, è stato riportato da Sassuolo davanti a Oregon e Castelvecchio. Combinazione vincente: 3 - 15 - 1. Ottima la quota: L. 429.600 per 26 vincitori.

Lo Slovan di Bratislava ha battuto ieri sera a Goteborg la squadra svedese Oergryte per 1-0 nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa Rappan.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2

DOMENICA PROSSIMA IN AMICHEVOLE

La Triestina a Napoli sostituirà... il Santos

La Triestina ha ricevuto ieri mattina l'invito di recarsi a Napoli per disputare un incontro amichevole con quella squadra. Allo stadio San Paolo, che riaprirà al calcio i battenti per la prima volta dopo la recente amnistia (il campo del Napoli era stato squalificato sino a tutto il 31 dicembre 1963), dovevano esibirsi domenica i brasiliani del Santos, ma la Federazione carioca ha proibito alla propria squadra di disputare la partita. Quindi sarà la Triestina a... rimpiazzare il Santos. Le condizioni per la trasferta sono vantaggiose per la Triestina: riceverà il 25 per cento dell'incasso.

Per l'incontro di domenica l'allenatore Montanari ha già formato la lista dei partenti, che saliranno in treno domani mattina alle ore 8.46: Di Vincenzo, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien II, Sadar, Novelli II, Dalio, Orlando, Porro, Rancati, Vit e Ferrara. Non è stata convocata l'ala destra Mantovani. L'allenatore Montanari ha ritenuto opportuno lasciar fuori squadra Mantovani in considerazione delle sue attuali non soddisfacenti condizioni di forma. Al suo posto di estrema destra dovrebbe venir incluso Novelli II. Vit e Ferrara verrebbero utilizzati nel secondo tempo; Vit rimpiazzerebbe Orlando, che passerebbe eventualmente all'estrema destra, Ferrara darebbe il cambio a Porro. Non sono esclusi altri cambiamenti dello schieramento tipo nel corso della partita.

Mantovani è stato incluso nella lista dei partenti alla volta di Verona, ove domani pomeriggio la Triestina disputerà l'incontro valevole per la Coppa De Martino. Colaussi potrà disporre per questa partita dei seguenti effettivi: Toros; Cattonar, Graniero; Gobet, Greco II, Palcini, Mantovani, Scala, Corso, Ispiro e Furlani. Domenica pomeriggio la squadra «allievi» della Triestina riceverà a Valmaura il Verona per la partita valevole per la Coppa Primavera. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Ieri gli alabardati hanno ripreso gli allenamenti allo stadio di Valmaura. La preparazione è stata diretta dall'allenatore Montanari rientrato in sede dopo l'assenza di tre giorni. Anche i giuocatori erano stati messi in libertà per un egual periodo. Il lavoro svolto è stato impostato sui palleggi e sulla preparazione atletica. Oggi la preparazione verrà accelerata; in particolare Vit verrà tenuto sotto pressione. Gli alabardati rientreranno da Napoli lunedì mattina alle ore 10; viaggeranno in vagone letto.

Squalificato Betti calciatore del Pordenone

Firenze, 17

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso per la Serie C, tra gli altri, i seguenti provvedimenti. Squalifica giocatori per una gara: Possanzini (Solbiatese), De Nardi (Reggiana), Antonino (Bisceglie) Betti (Pordenone). Ammenda società: lire 60.000 U. S. Akragas, lire 15.000 U. S. Grosseto, lire 10.000 CRDA.

Calci tra portuali. Domani, sabato, alle ore 15.30 in campo Ponziana si disputerà la partita di calcio tra le squadra «Compagnia portuale maneggio merci a terra» e «Magazzini Generali». Sono invitati gli sportivi e i simpatizzanti.

Milano — Il primo gol di Pelè nell'incontro perduto dal Santos a opera del Milan (4-2). Poco prima della fine Pelè segnerà un secondo gol ma su tiro di rigore. Per i rossoneri hanno marcato Trapattoni, Amarildo (2) e Mora, due reti per tempo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUANDO SEMBRAVA CHE ORMAI BUTLER AVESSE LA VITTORIA IN PUGNO

SARÀ DESIGNATO LORD HOME A SUCCESSORE DI MACMILLAN?

Oggi il Premier presenterebbe secondo un alto esponente governativo le dimissioni, indicando alla Regina il nome del Ministro degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Secondo i piani prestabiliti o che si dicono prestabiliti, Macmillan dovrebbe presentare domani per lettera le sue dimissioni alla Regina. Con le sue si dimetterebbero, secondo la consuetudine, tutti i Ministri. La Regina procederebbe quindi alle sue consultazioni per nominare il nuovo Primo Ministro. La durata e le difficoltà di queste consultazioni sovrane dovrebbero essere poco in proporzione inversa al grado di accordo precedentemente raggiunto a livello ministeriale.

In verità un accordo qualsiasi pare questa sera tutt'altro che raggiunto e si ritiene dubbio che Macmillan possa tener fede alla sua tabella di marcia, supposto che questa esista veramente. Stamattina le probabilità parevano orientate sul nome di Butler. Questa sera si vocifera di nuovo quello di Lord Home e si dice che anche gli altri candidati come Maudling e Lord Hailsham siano tornati in lizza. Macmillan è stanco. I medici gli consigliano riposo. Ma il Primo Ministro pare deciso a sostenere valorosamente quest'ultima battaglia. Butler è andato oggi a trovarlo due volte in ospedale e, uscendo stamane dopo la prima visita ha dichiarato: «C'è ancora molto da fare». Anche Lord St. Aldwyn, che è con Redmayne uno dei due capifrusta del gruppo parlamentare conservatore, ha dato il senso della confusione regnante con queste parole: «Ritengo che l'argomento sia ancora largamente aperto». Macmillan ha di nuovo ricevuto il Lord cancelliere Dilhorne, ma la sua giornata è stata dedicata principalmente alle altre personalità del partito. Ha sentito il presidente aggiunto Lord Poole (con l'altro presidente aggiunto Macleod aveva già conferito l'altro ieri) nonchè Lord Chelmer, presidente dell'esecutivo, e la signora Peggy Shepperd, Presidente dell'Unione nazionale del partito che gli ha portato un mazzo di rose gialle, chissà perchè gialle.

Butler ha oggi di nuovo presieduto una riunione di Gabinetto. Si è discusso sulla situazione nel Kenia: nulla di più lontano dal problema della successione. E' con una specie di puntiglio costituzionale che tutti questi Ministri, destinati a dimettersi, continuano ad occuparsi dell'ordinaria amministrazione. Il «Daily Herald» non nasconde la sua impazienza. Ieri aveva messo un titolo su tutta la prima pagina così concepito: «Decide or get out» che in linguaggio plebeo si potrebbe tradurre: «Decidetevi, levatevi dai piedi». Oggi ribatte: «Anche se nessun disegno è emerso dalle trattative una decisione deve essere raggiunta e Macmillan è quello che ha più voce in capitolo».

Secondo l'ultima delle tante voci che si infrangono con l'alta marea sui tavoli delle redazioni, Macmillan sarebbe deciso per Lord Home. Vincerebbe così l'uomo che diceva di non voler essere Primo Ministro e che forse davvero non desiderava vincere. Da un alto esponente del Governo britannico si è appreso a tarda sera che Lord Home è stato preferito a Richard Butler. La notizia ha colto tutti di sorpresa, poichè in giornata era sembrato che Butler avesse ormai la vittoria in pugno. La decisione in favore di Lord Home ha concluso una giornata di febbrili consultazioni nella camera dello ospedale di Macmillan, che è uscito esausto dai molti colloqui.

Secondo l'informatore, Macmillan darà le dimissioni in giornata con una lettera alla Regina e si terrà pronto a consigliare alla Sovrana, se richiesto, la nomina di Lord Home a suo successore. L'attuale Ministro degli Esteri, nonostante alcune complicazioni politiche, potrebbe accettare la carica immediatamente.

In questo secolo nessun membro della Camera dei Lord ha avuto la direzione del Governo, l'ultimo fu Lord Rosebery nel 1895. Oggigiorno un Lord ha la possibilità di rinunciare al titolo nobiliare (Lord Home è titolare di una Contea di Scozia» e farsi eleggere alla Camera dei Comuni con procedura d'urgenza. Il tutto prenderebbe circa un mese di tempo.

La scelta di Lord Home, se confermata, costituisce una seconda umiliazione per Butler che già nel 1957, quando era pure vice Primo Ministro, aveva raggiunto inutilmente la soglia della più alta carica esecutiva.

Prima che si spargesse questa notizia, si diceva che le candidature di Lord Home e di Lord Hailsham erano fallite per la difficoltà di nominare Primo Ministro un membro della Camera dei Lord. La situazione deve essersi rovesciata quando i sostenitori di Lord Hailsham hanno fatto rifluire i loro consensi su Lord Home, invertendo l'equilibrio che era dalla parte di Butler.

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montreal — Nel porto canadese si carica su una nave sovietica il grano acquistato dall'URSS

RICEVUTO DA KENNEDY ALLA CASA BIANCA

A Washington i profughi dimostrano contro Tito

Nel colloquio si sarebbe parlato del conflitto fra russi e cinesi - Generico comunicato finale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Tito è arrivato finalmente alla Casa Bianca. C'è, ha meno sei anni (doveva essere invitato nel 1957, ma l'opposizione dell'opinione pubblica e del Congresso americani costrinsero Eisenhower a rinunciare al colloquio), ma c'è arrivato. E non ha nemmeno visto i picchetti che andavano su e giù per la Pennsylvania Avenue con scritte come questa: «Kennedy attento al portafoglio - sta arrivando Tito», e non è stato bloccato come avevano in animo di fare dai dimostranti di origine serba e croata, diretti del Vescovo Dionigi, i quali volevano «fare i conti con il dittatore di Belgrado».

Vestito di blu scuro con cravatta rossa, accompagnato da Jovanka con scarpe viola, turbante viola e guanti viola, il Maresciallo jugoslavo è entrato alla Casa Bianca accolto con tutti gli onori da Kennedy che gli ha detto di essere contento di dargli il benvenuto degli Stati Uniti perchè è molto importante che i paesi separati dall'oceano e sia pure con differenti filosofie politiche, si conoscano per realizzare la diminuzione della tensione e quindi diminuire il pericolo della guerra». Tito ha risposto che «è sempre stato desiderio del Governo di Jugoslavia di mantenere calde e fraterne relazioni con gli Stati Uniti».

Tito è entrato nel giardino delle rose senza tante cerimonie si è poi infilato nello studio di Kennedy, quando le formalità di un rito quasi stucchevole tanto è immutabile, furono finite. La sola eccezione alla uniformità del ricevimento è stato un marinaio del picchetto d'onore: il quale ha creduto bene di svenire (secondo le regole britanniche) mentre Tito passava in rivista i soldati. E' la prima volta che ciò accada alla Casa Bianca.

Il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente jugoslavo hanno conversato direttamente per quasi tre ore affrontando fra l'altro due temi di prima forza: 1) La reale portata del conflitto russo-cinese ed eventuali sviluppi di esso nell'intero mondo comunista; vedere se, nel contesto della rottura fra i comunisti è possibile ricuperare Pechino, senza annullare i benefici per il mondo occidentale della «guerra di fede» fra cinesi e russi; stabilire i termini di una eventuale ammissione della Cina all'ONU (siccome questo è stato il soggetto principale della conversazione, a Mao Tse-tung debbono essere fischiarele orecchie da matti); 2) Possibile sviluppo delle conseguenze di un trattato di non aggressione fra Paesi della NATO e Paesi del Patto di Varsavia, nelle Nazioni di oltre cortina di cui Tito ha una conoscenza non solo geografica, ma politica, umana e psicologica oltre che ideologica.

Sono due problemi che stanno a cuore a Kennedy e per evidanti ragioni: se in realtà la divisione fra Mosca e Pechino è profonda e insanabile (e Tito sa bene, anche per aver visto Kruscev da poco tempo, quali siano le realistiche condizioni fra i due comunismi), allora è possibile per la Casa Bianca cominciare una sottile e prudente tattica diplomatica intesa a ricuperare la Cina di Mao in modo da far firmare a Pechino i trattati di distensione e di disarmo e da poter garantire agli Stati Uniti una amicizia capace di controbilanciare ogni e qualsiasi colpo di testa del Cremlino. Kennedy potrebbe segretamente favorire l'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite e ignorare le critiche del Parlamento, così come le ignora per la visita di Tito (guardo con tristezza alla Casa Bianca dove un tale che ha assassinato migliaia di persone è oggi ricevuto con onore), ha detto al Senato un autorevole padre della Patria e Barry Goldwater, considerato un serio candidato alla Casa Bianca per il 1964, ha esclamato: «E' una avventura per ogni americano vivente che quel tiranno sia ricevuto nella capitale americana», se decidesse di aprire un negoziato, sia pure discreto, con Mao Tse-tung.

Per quanto concerne, poi, il patto di non aggressione fra NATO e Varsavia, Kennedy non sarebbe a spingere a fondo il negoziato e a cercare di realizzare l'intesa se Tito gli ha detto (come pare abbia detto) che il trattato di non aggressione favorirebbe un movimento spontaneo, non violento, ma deciso verso una indipendenza da Mosca capace di determinare una politica autonoma in ogni paese europeo attualmente satellite dell'Unione Sovietica.

Non si sa se sia vero, ma Kennedy avrebbe anche potuto assecondare un piano che Tito gli avrebbe proposto: costituire una specie di Federazione balcanica «non impegnata», capace di attrarre Romania e Ungheria e di influenzare la politica della Polonia e della Cecoslovacchia. Il risultato di ciò sarebbe: 1) l'isolamento della Albania, che finirebbe per aderire alla «Comunità neutra balcanica»; 2) l'isolamento della Germania dell'Est che dovrebbe cercare nell'intesa con la Germania occidentale una ragione di sopravvivenza economica.

Il comunicato conclusivo dei colloqui, afferma che Tito e Kennedy hanno concordato sull'utilità del trattato di Mosca come primo passo verso l'alleggerimento della tensione internazionale. «Essi hanno concluso — dice il documento — che con sforzi decisi e con l'appoggio di tutte le Nazioni desiderose di dare il loro contributo, ulteriori progressi verranno compiuti verso l'alleggerimento del pericolo bellico e l'assicurazione di una base per la pace mondiale». I due Presidenti hanno riaffermato il loro energico appoggio alle Nazioni Unite e dichiarato la loro volontà che tutti i paesi informeranno la loro attività all'incremento della loro efficienza».

Stelio Tomei

A PAVIA L'IRRUZIONE DEI CARABINIERI PORTA ALLA SCOPERTA DI UNA GRAVE FRODE

Di notte un saponificio produceva «olio d'oliva»

Lo stabilimento è stato chiuso - Arrestati i due titolari e un capo-operaio mentre caricavano 35 tonnellate di prodotto distillato da grassi animali

Pavia, 17

Un'operazione di polizia per la repressione delel frodi alimentari è stata compiuta dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Milano, in collaborazione con quelli di Pavia. L'ispezione è avvenuta nella raffineria «Saponificio Cominda», di cui sono titolari Norberto Garagiani di anni 33, residente a Milano, via Lorenteggio 20, e il cittadino francese Pierre Berrettau, di 39 anni, residente a Milano, via Vittadini 7. Nella raffineria sono stati trovati prodotti e attrezzature necessarie per il processo di esterificazione dei grassi animali e vegetali, tra cui 40 quintali di glicerina.

Da oltre un anno i carabinieri stavano sorvegliando l'attività della «Cominda», e la rete delle loro indagini s'era venuta sempre più restringendo. Si era così appurato che, mentre di giorno i 70 operai dipendenti dalla ditta attendevano alal regolare fabbricazione del sapone, di notte, invece, la produzione si spostava sul piano delle sofisticazioni, ed il prodotto veniva poi recapitato a degli oleifici.

I grassi animali, com'è noto, sono utilizzati in un vasto settore di lavorazioni lecite (cosmetici, vernici, ecc.), mentre lo smercio dei «glicoli» come olio commestibile è un vero attentato alla salute del consumatore, trattandosi di prodotto altamente dannoso all'organismo umano. Da qui, l'operazione attuata la scorsa notte, alle 3, dai carabinieri nello stabilimento, nel momento in cui i due titolari e un capo operaio erano intenti al completamento di un carico destinato ad una località della Liguria: 35 tonnellate di olio distillato da grassi animali, in fusti di circa 200 chilogrammi. Il Garagiani e il Berrettau — e con essi il capo operaio Carlo Intropido, di 42 anni, abitante a Pieve Porto Morone — sono stati tradotti alle carceri milanesi di San Vittore. Il saponificio è stato chiuso a tempo indeterminato, e gli ingressi sigillati.

L'attività dell'azienda sarebbe inquadrata in una più vasta organizzazione che starebbe operando, da anni, ai danni dei consumatori, per cui le indagini si sono ora spostate a Genova e a Milano, in direzione di altre fabbriche. Sembra che a Milano il Garagiani sia proprietario di un altro saponificio, e che egli non sia nuovo alla Tributaria: stando alle dichiarazioni della di lui madre, l'industriale avrebbe già avuto noie con l'autorità, e ne sarebbe conseguita una precedente chiusura temporanea dello stabilimento. Questo particolare viene invece smentito dagli organi della Tributaria.

LA CITTA' SAREBBE DOVUTA DIVENIRE IL «GIOIELLO DELLA SIBERIA»

A Bratsk mancano le case e non si sa dove mangiare

Pubblicati ben 109 slogans per l'anniversario della rivoluzione d'ottobre «Saluti fraterni» anche ad Albania e Cina - Kruscev si appella agli ucraini

Mosca, 17

L'organo della Lega della gioventù comunista, «Komsomolskaya Pravda», afferma che la deficiente costruzione di case e di altri edifici di pubblica utilità presso la più grande centrale idroelettrica del mondo è «un crimine contro il popolo». L'articolo descrive le condizioni in cui sono costretti a vivere gli abitanti di Bratsk, una città che ha appena otto anni di vita e che sarebbe dovuta diventare il «gioiello della Siberia». Il giornale afferma che molti abitanti di Bratsk sono costretti ad affrontare il rigido inverno siberiano dentro le tende e che per ciascuno di loro è sempre un grave problema dove «mangiare o dove farsi lavare la biancheria». La centrale idroelettrica di Bratsk, la quale dovrebbe produrre 4 milioni e 500 milaKilowatts, è la più grande del mondo. La costruzione delle abitazioni sarebbe stata rallentata perchè tutte le energie sarebbero state concentrate nella costruzione della diga.

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev è tornato oggi alla ribalta dopo vari giorni di assoluto silenzio della stampa e della radio sulle sue attività, ed ha assistito all'inaugurazione di un canale nella zona settentrionale della Crimea. La agenzia «Tass» informa che Kruscev ha colto l'occasione per pronunziare un discorso. L'inaugurazione riguarda una prima tratta di 125 chilometri del nuovo canale, il quale, allorchè sarà terminato, avrà una lunghezza di 350 chilometri e collegherà il fiume Dnieper col Mar Nero e col Mare d'Azov. Più tardi la «Tass», in un successivo dispaccio, ha reso noto che Kruscev ha sottolineato, nel suo discorso, la necessità di utilizzare in modo efficiente le terre irrigate e ha espresso la fiducia che il popolo lavoratore dell'Ucraina eserciterà ogni sforzo per avvantaggiarsi di questa ulteriore, importante riserva idrica per aumentare la produzione agricola.

Sull'altro fronte, quello «cinese», i dirigenti sovietici continuano l'azione destinata a isolare la Cina dal comunismo mondiale. Questa azione si rispecchia anche nei soliti slogan pubblicati in occasione del 46.o anniversario della rivoluzione d'ottobre. Questi slogan sono 109, e non recano particolari novità rispetto a quelli degli anni precedenti. Ancora una volta i tradizionali «fraterni saluti» ai paesi socialisti accomunano ai «fedelissimi» di Mosca anche l'Albania e la Cina. Ma gli osservatori — che sanno come in questi casi si debba «leggere tra le righe» — sottolineano una delle 109 frasi che dice: «Viva l'unità e la coesione della grande armata dei comunisti di tutto il mondo sulla base delle decisioni e delle dichiarazioni delle riunioni di Mosca».

Le riunioni alle quali si accenna sono quelle del 1957 e del 1960 quando i comunisti di tutto il mondo, compresi i dirigenti cinesi, sottoscrissero la dottrina krusceviana della pacifica coesistenza. Negli slogan del primo maggio scorso non era stato fatto cenno a quelle riunioni. Il richiamo alla dichiarazione dei partiti comunisti rafforza le voci secondo le quali, nell'ormai prossimo novembre, dovrebbe tenersi a Mosca una nuova «sommità» comunista nel corso della quale si preparerebbe la base per la espulsione della Cina dal «fronte comunista internazionale». A Pechino, invece da fonte straniera degna di fede, si apprende che una seconda serie di conversazioni cino-sovietiche riguardanti i problemi ideologici e politici si aprirebbe in «un futuro molto vicino».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Marrakesh — Il marocchino Gmedira (a destra) stende la mano all'algerino Yazid (al centro) durante l'incontro delle delegazioni dei due paesi. A sinistra un altro delegato marocchino

Per «comportamento scorretto»

La Polonia chiede il ritiro di due addetti americani

Washington, 17

Il Dipartimento di Stato americano ha confermato oggi che la Polonia ha chiesto che due addetti militari americani a Varsavia siano rinviati in patria per comportamento scorretto. Nel contempo il Dipartimento di Stato ha smentito tale accusa, formulata dal Governo di Varsavia nei confronti dell'addetto navale James Baxter e del vice addetto militare maggiore Edward Stephani.

Inglesi e cechi d'accordo per riavvicinare Est e Ovest

Londra, 17

Granbretagna e Cecoslovacchia si sono dette d'accordo, oggi, sulla opportunità di adoperarsi attivamente a favore di un riavvicinamento fra Oriente ed Occidente. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Vaclav David ha concluso stasera una visita ufficiale di due giorni in Granbretagna dopo aver conferito col Ministro degli Esteri britannico Lord Home e col Ministro per il Commercio Frederick Erroll.

Un comunicato ufficiale diramato stasera dice: «Nel corso delle loro conversazioni, i due Ministro degli Esteri si sono detti lieti della attenuazione della tensione internazionale determinata dalla conclusione del trattato che pone al bando gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio esterno e sott'acqua. Essi hanno espresso la prontezza dei rispettivi Governi a partecipare ad ulteriori accordi allo scopo di incoraggiare la fiducia internazionale, nonchè il loro desiderio di operare a favore della sicurezza internazionale e del disarmo generale e completo».

Al Tribunale di Madrid

Pesanti condanne per tre terroristi francesi

Madrid, 17

Il Pubblico Ministero militare ha chiesto condanne varianti da 12 a trenta anni di reclusione per tre studenti francesi che vengono processati per attività terroristica. Il Pubblico Ministero ha chiesto trenta anni per Bernard Fery, di Parigi, due condanne a 12 anni (24 anni complessivi) per Alain Pierre Pecunia, di 18 anni, di Parigi e 15 anni di reclusione per Giy Batoux, di 23 anni, da Lione.

Ferry ha negato di appartenere ad organizzazioni comuniste o anarchiche asserendo di essere invece un membro del «partito socialista unificato», francese. I tre si trovavano detenuti nel carcere di Carabanchel dallo scorso aprile quando vennero arrestati. Pecunia venne arrestato il 6 aprile mentre cercava di attraversare la frontiera clandestinamente per rientrare in Francia, dopo avere, secondo l'accusa, istallato due bombe al plastico sulla nave traghetto spagnola «Ciudad De Ibiza». Ferry venne arrestato l'8 dello stesso mese, e il Batoux un giorno prima.

Il tribunale militare ha quindi accolto in pieno le richieste del Pubblico Ministero dichiarando i tre studenti francesi responsabili di attività terroristiche ed ha condannato Bernard Ferry a 30 anni di reclusione, Alain Pierre Pecunia a 24 anni e Guy Batoux a 15 anni.

SOTTO IL PIOMBO DI CASTRO ANCHE I RELIGIOSI

Fucilati a Cuba tre pastori protestanti

Uccisi anche tre profughi rapiti nelle Bahamas

Miami, 17

Un portavoce delle famiglie dei 19 profughi cubani rapiti dalle forze di Fidel Castro circa due mesi fa nelle isole Bahamas, ha dichiarato ieri che tre pastori protestanti cubani, appartenenti a tre diverse sette, sono stati fucilati. Si tratta della prima misura del genere presa dal regime di Fidel Castro nei confronti di reliigosi.

Anche tre dei 19 cubani rapiti nelle Bahamas due mesi fa sono stati fucilati.

Per il fallito colpo di stato

Dieci condanne a morte a Damasco di filonasseriani

Damasco, 17

Una Corte marziale ha oggi condannato a morte mediante fucilazione, dieci sostenitori del Presidente della Repubblica araba unita Nasser, dopo averli riconosciuti colpevoli di avere organizzato tre mesi or sono un fallito colpo di Stato diretto a rovesciare l'attuale regime siriano. Solo tre degli imputati, si trovano comunque nelle mani della giustizia siriana; gli altri sono latitanti.

I tre condannati a morte in stato di detenzione sono il colonnello in pensione Jassem Alwan, che ha riconosciuto di avere diretto il complotto, il colonnello in pensione Reaf Maarri e il maggiore in pensione Mohammed Nabban.

All'ergastolo sono stati invece condannati dallo stesso Tribunale l'ex Ministro siriano della difesa, generale Mohamed Soufi, l'ex vice-comandante in capo dell'esercito, gen. Rashid Kytaini, l'ex comandante dell'aviazione gen. Nourallah Haj Ibrahim.

SCOPRIRANNO OGNI VIOLAZIONE DEL TRATTATO DI MOSCA

Dagli S.U. in orbita le «sentinelle nucleari»

Appena domani si saprà se il lancio è riuscito Eccezionale riserbo delle autorità americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 17

Una coppia di satelliti artificiali è stata messa in orbita la notte scorsa dagli americani, con l'intento di collaudare le apparecchiature scienitfiche di un futuro sistema di satelliti che dovrà segnalare ogni violazione del trattato di Mosca per la messa al bando delle esplosioni nucleari nell'atmosfera o nello spazio interplanetario. In altri termini il lancio di oggi dirà ai tecnici americani se è possibile accorgersi, a mezzo di sateliiti artificiali se fuori della superfice terrestre e fino a una distanza di 320 milioni di chilometri avvengano delle esplosioni nucleari: tali esplosioni potrebbero essere effettuate da qualcuno dei cento e più paesi che hanno sottoscritto il Trattato angio-russo-americano di Mosca oppure da potenze che si sono rifiutate di farlo come la Francia e la Cina comunista.

Il sistema di satelliti in questione, vera sentinella del cielo, durante le prime fasi del suo funzionamento permetterà di redigere delle carte delle radiazioni che si incontrano nello spazio: qualora avvenisse in data futura una esplosione atomica clandestina fuori del globo terrestre, le variazioni d'intensità delle radiazioni la denuncerebbero subito.

Il lancio della coppia di satelliti della notte scorsa non potrà dirsi riuscito alla perfezione prima di sabato prossimo. Per intanto il programma viene circondato dal massimo segreto: si sa soltanto che esso va sotto il nome convenzionale di «Vela Hotel». Per la prima volta da sei anni a questa parte le autorità americane hanno negato ai igornalisti ogni informazione preventiva sull'esperimento, ma i rappresentanti della stampa hanno avuto ugualmente notizia della imminenza del lancio, dai propri informatori qualificati e si sono appostati nei dintorni del poligono missilistico di Cape Canaveral. Alle 9.32 di ieri sera (le 3.32 di questa notte, in Italia) hanno visto levarsi verso il cielo un missile vettore cche è stato cchiaramente riconosciuto per un Atlas Agena.

Gli informatori hanno detto che sulla punta del missile si trovavano due satelliti, destinati ad entrare nella stessa orbita ma a separarsi di un mezzo giro della Terra l'uno dall'altro, restando poi alla quota di 92.000 chilometri. Si è ancora appreso — sempre da fonti private — che i due satelliti sono identici e pesano circa due quintali e mezzo ciascuno.

La quota di volo di questi satelliti è superiore a quella in cui si trova la famosa fascia di radiazioni di Van Allen e a quella in cui si risentono pesantemente gli effetti del magnetismo terrestre. Gli strumenti di rilevamento dei satelliti, in tal modo, potranno dedicare tutta la loro sensibilità alla scoperta delle radiazioni estranee al pianeta.

Il fatto che i de satelliti lanciati la notte scorsa si trovino distanziati l'uno dall'altro di un mezzo giro della Terra è spiegato con la necessità di tenerli il più possibile lontani l'uno dall'altro. In questo modo, se nello spazio si verificasse un improvviso aumento di radiazioni (dovuto, per esempio, a macchie solari o ad una esplosione atomica) il fenomeno verrebbe registrato prima dall'uno e poi dall'altro satellite, non contemporaneamente; dalla comparazione delle intensità e dallo sfasamento dei tempi si potrebbe stabilire da che parte sia avvenuto il fenomeno imprevisto.

Per ottenere il voluto distanziamento dei due satelliti, entrambi sono entrati inizialmente in un'orbita ellittica; poi a 18 ore dal lancio, il primo è stato messo sull'orbita circolare definitiva, mentre l'altro ha continuato sull'orbita ellittica, distanziandosi; dopo altre 36 ore anche il secondo satellite, ormai agli antipodi del primo, vien messo sull'orbita circolare di esercizio.

Un altro razzo vettore americano ma con un carico utile francese è stato lanciato oggi con successo dalla base di Wallops Islands, nella Virginia per esplorare la propagazione nella ionosfera delle onde radio a bassa frequenza. La NASA, l'ente spaziale americano, ha annunciato che un razzo Aerobee 150 A con un carico utile di una novantina di chili preparato da tecnici e scienziati francesi è stato lanciato alle 12,50 locali (17,50 italiane). La testata del razzo con gli strumenti a bordo ha raggiunto un'altitudine di 187 chilometri ed è quindi finita nell'Oceano Atlantico a 97 chilometri dalla stazione di lancio.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione. e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte. delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA referenziata per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi via Rossetti 46. 49198 B
DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Tel. 44038. 29412 B
PENSIONATO/A cercasi per assistenza notturna uomo sano con gamba fratturata; poco lavoro. Scrivere cass. 49173 B, UPI
PRESTASERVIZI zona S. Giovanni 3 ore pomeriggio massima retribuzione. Presentarsi sabato pomeriggio dalle 18 alle 19, viale Sanzio 36, porta 8. 49170 B
PRESTASERVIZI capace 8.30-15 con referenze cerca famiglia due persone. Tel. 24484. 29369 B
PULITRICE per ristorante cercasi solo mattino. Ristorante Bolognese, via Crispi 8, tel. 93629
TUTTOFARE bravissima, capace cucinare, cercasi disposta recarsi Torino presso famiglia signorile; altra per Trieste solo mattinata a giorni alterni. Telefonare 76261. 49197 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 29360 C
ASSISTENTE edile cementi armati, lunga pratica, conoscenza tedesco, trasferibile ovunque, indipendente offresi. Scrivere: SPI cassetta 72 Padova. 6460 C
AUTISTA offresi persona privata o ditta come autista magazziniere o aiuto. Cassetta 29415 C, UPI.
CAMERIERE 40enne dinamico vasta conoscenza pubblico pratico tedesco offresi. Tel. 65632 mattinata. 49149 C
GIOVANE universitario offresi impiego ufficio. Telef. 31807. 49162 C
IMPIEGATA pratica ufficio statistica seria ditta offresi. Telefonare 25424. 29427 C
MURATORE e pittore capace offresi. Ambrosio, via Madonnina 28. 49165 C
PERITO elettrotecnico 22enne ex ufficiale trasmissioni conoscenze elettronica impiegherebbesi subito. Cass. 49190 C, UPI.
RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539 ore 14-15. 49105 C
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Cassetta n. 29426 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 29350 C
16ENNE computista commerciale, conoscenza inglese, primo impiego offresi. Telef. 51349. 69239 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PITTORE decoratore carta parati appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Tel. 93616. 29354 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA 15enne cercasi. Commestibili Cetin, v. Roma 19. 49194 D
AD AUTISTA con mezzo proprio affidasi lavoro città. Cassetta 29431 D, UPI.
AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi. Telef. 44008. 49135 D
APPRENDISTA capace manicure desiderosa migliorare. Via Crispi 23. 49156 D
APPRENDISTA commessa 15enne cerca mobilificio via Battisti 19. 29416 D
AUTISTA pratico consegne città alimentari ottimo trattamento cerca società locale. Cassetta 29432 D, UPI.
GARZONA e mezzalavorante cercansi. Salone Wilma, via Machlig 2, telefono 44128. 49164 D
GIOVANE con patente cercasi. Brandolin, San Maurizio 2. 49180 D
INTERNISTA giovane buona retribuzione cercasi. Buffet Bagutta, via Carducci 33. 49188 D
MEZZALAVORANTE o garzona parrucchiera cercasi. Tel. 23509. 69225 D
OPERAIO panettiere 22-25enne cercasi. Via Roma 28. 49195 D
PORTINERIA in casa signorile offresi a coniugi soli. Scrivere con referenze a cassetta n. 49155 D, UPI.
RAGAZZO 15-16 anni cercasi. Macelleria, Porta 222, tel. 94020. 49174 D
SIGNORINA ufficio conoscenza tedesco cercasi disposta trasferirsi. Presentarsi negozio televisori, via Combi 22. 49179 D
TECNICO tornitore per attrezzature torni automatici cercasi. Curriculum vitae dettagliato, periodo prova minimo 15 giorni, retribuzione adeguata, offerte non dettagliate verranno eliminate. Cassetta 69198 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CAMERETTA centrale acqua corrente termosifone bagno affittasi. Telef. 38369. 49159 F
CAMERA affittasi 1-2 persone compreso vitto. Antonio, San Francesco 2. 49186 F

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

CAMERA mobiliata affittasi; escluso donne. Via Coroneo 9, IV, destra. 29429 F
MOBILIATA centro affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 35269 29353 F
STANZA signorile bagno telefono affittasi. Via Foscolo 44, I piano, destra. 49182 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 49108 G
CONTABILITA', stenografia, matematica, italiano, francese, tedesco: 3000 mensili. Giulia 26. 49161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito paraggi Standa, via Coroneo. Caro ricordo persona morta incidente stradale. Tel. 27151; mancia. 29424 H
FEDE nuziale con nome e data, smarrita in via Murat. Adeguata mancia riportandola in via Mazzini 5, bar. 49181 H
SPILLA d'oro con segno bilancia smarrita tratto S. Spiridione, Corso. Mancia competente. Telefonare 30525. 49176 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: consegna gennaio '64 soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. NEGRELLI bistanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. 9710 I
A.X. CENTRALISSIMO appartamento signorile, 4 stanze stanzetta doppi servizi poggioli autoriscaldamento ascensore, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 9692 I
A.X. CONSEGNA gennaio COMMERCIALE appartamento in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno cantina giardino terrazze soleggiate autoriscaldamento, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 9693 I
APPARTAMENTO CORSO ITALIA, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affitta prontamente 29 mila con piccolo compenso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9696 I
APPARTAMENTO CANOVA, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento ascensore, affitta consegna novembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9695 I
APPARTAMENTO MOBILIATO, 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio poggiolo vista mare centralnafta ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9694 I
APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze cameretta cucina grande poggiolo centralnafta poggiolo ascensore III piano vista mare. Telefonare 68888. 49184 I
APPARTAMENTO Barcola salone bistanze stanzetta terrazza centralnafta prima entrata affittasi 60.000. Rosa, Torrebianca 41. 49185 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta bagno ascensore autoriscaldamento 45.000 paraggi Stazione affittiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 9685 I
APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, 4 stanze stanzetta cucina bagno terrazza vista mare autoriscaldamento, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9698 I
APPARTAMENTO S. Giovanni, 2 stanze cucina gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9699 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno wc ascensore 32.000 affittasi paraggi Stazione. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29. 9686 I
APPARTAMENTO camera cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9; telefonate escluse. 49187 I
ALLOGGIO centralissimo sette stanze ascensore, affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 19. 49192 I
MOBILIATO Opicina 3 stanze bagno giardino 25.000, anche pochi mesi affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 49185 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO periferia città casetta campagna con disponibilità cortile cercasi affitto; telef. al 31545, 9-12 e 16-19. 49115 L
APPARTAMENTINO per persona sola paraggi Terza Armata cercasi affitto. Telef. 64067 dalle 13 alle 15 o dalle 20 in poi. 29435 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto. Tel. 68888. 49184 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 29356 M
MANTELLO pelle donna, giacca pelle uomo nuovi, vendonsi occasione. Tele. 93616. 49177 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Grandiosa esposizione collezione 1963-64: visoni, cincillà, zibellini, ermellini, ocelot, messicani, paludas, ceara, breitschwanz, persiani, castori, castorini, foche, ratmusqué. Vasto assortimento stole visone, pelli per guarnizione prezzi sbalorditivi. Visitando Ziliotto risparmierete denaro. 49166 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 49168 N

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 49178 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 49168 NN
A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69176 NN
CUCINA moderna vendesi occasione escluso rivenditori. Del Piccolo, Foscolo 26, I. 49171 NN
MATRIMONIALE a 5 porte vendesi. Cisa, viale R. Sanzio 22. 29379 NN
PIANINO piastra incrociato moderno vendo occasione. Svagelj Ginnastica 41. 49183 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria contenitori alluminio per prodotti alimentari Torino cerca rappresentante provincia introdottissimo gastronomie, rosticcerie, tavole calde, industrie dolciarie e alimentari. Scrivere: Sipal, Don Borio 6, Torino, Gerbido. 6480 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Romeo 1600 TI 6 mesi, Giulietta sprint 59, Volkswagen 1961 vendo permuto con facilitazioni pagamento. Via Filzi 21-A 49196 Q
ALFA 1900 vendesi occasione. Domandare Vittorio, Mio Bar, via Carducci. 49193 Q
ALFA 2000 berlina ottimo stato vende privato. Tel. 95121. 29419 Q
GIULIETTA berlina vendesi da privato a privato. Via Imbriani 2 250 Q
RENAULT R-8 luglio 1963 vendo contanti causa partenza. Telefonare 68990. 49196 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime. Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telefono 28940. 29302 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei, via Roma 18. 69187 R
A. PRESTITI a impiegati in TRE giorni, Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 49117 R
BAR in gestione cerca persona lunga esperienza. Offerte cassetta 29436 R, UPI.
CONSULENZE fiscali, finanziamenti, libri paghe, contabilità. Studio piazza Ponterosso 6, lato fiori, telef. 68659. 49160 R
ITALFIDI, prestiti, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telef. 29388.
SOCIETA' concessionaria prodotto estero largo consumo cerca socio finanziatore, grande utile. Scrivere SPI cassetta 13/R Mestre. 6478 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTO palazzina signorile vista mare, salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi grande terrazza centralnafta box, entrata dicembre vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908.
A.B. ATTICO (costruzione). Vastissimo salone (o tre stanze) stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio ampia terrazza ascensore centralnafta vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9705 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. Adatti professionisti. ATTICO, due stanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 9707 S
A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts. Appartamenti 1-2-3-4 stanze salone biservizi terrazze centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9709 S
A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura). Stabile signorile vista mare soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9706 S
A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli. ATTICI, 1-2-3 stanze salone ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9708 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9704 S
A.X. AVANZATA COSTRUZIONE appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, soleggiatissimo vista mare, facilitazioni pagamento vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8. 29235. 9689 S
A.X. SISTIANA, appartamenti costruzione, 1 stanza soggiorno servizi poggiolo vista mare giardino, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 9691 S
A.X. STABILI CENTRALI AVANZATA COSTRUZIONE, appartamenti signorili 3-4 stanze salone tutti i comforts. ATTICI centralissimi 4-5 stanze doppi servizi ampie terrazze, rifiniture extralusso, esecutrice primaria Impresa, facilitazioni pagamento vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 9690 S
ADRIATICA, Mazzini 30, telef. 35598. Paraggi Ginnastica consegna aprile, 1-2 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta. 49189 S
APPARTAMENTI lussuosissimi zona signorile, 3-4 stanze salone cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9683 S
APPARTAMENTI in palazzina zona Besenghi, salone 2-3 stanze cucina bagno terrazze giardino garage centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9702 S
APPARTAMENTI zona STADIO 2-3 stanze cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9700 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina ripostiglio bagno centralnafta poggioli accessori nuovo prontingresso 5.200.000 vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9687 S
APPARTAMENTO camera camerino cucina accessori vendiamo 1.950.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9688 S
APPARTAMENTO prontingresso vista mare zona Commerciale, 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9684 S
APPARTAMENTO via GIULIA, 2 stanze cucina bagno centralnafta, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9701 S
APPARTAMENTO zona SONNINO, 3 stanze cucina bagno due poggioli centralnafta ascensore prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9697 S
APPARTAMENTO FARO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta vista sul golfo, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9703 S
APPARTAMENTO 3-4 stanze condominio cercasi. Tel. 68888. 49184 S
IMPRESA costruzione cerca urgentemente terreno edificabile 2000-3000 mq. Cass. 9585 S, UPI.
QUARTIERINO oppure casetta in buone condizioni compero contanti. Tel. 37419. 49185 S
TERRENO edificabile 1000 mq. zona S. Giovanni vendesi. Telefonare 68888. 49184 S

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.